Rapporto 2016
sullo stato della legislazione
e sul rendimento istituzionale
del Consiglio regionale
gennaio-dicembre 2016 – X legislatura
Rapporto 2016
sullo stato della legislazione
e sul rendimento istituzionale
del Consiglio regionale

X legislatura
(gennaio – dicembre 2016)
SOMMARIO

Presentazione

PARTE I
STATO DELLA LEGISLAZIONE E RENDIMENTO ISTITUZIONALE
(GENNAIO – DICEMBRE 2016)

CAPO I
La produzione normativa

CAPO II
Gli atti amministrativi

CAPO III
Il rendimento istituzionale

CAPO IV
La funzione di controllo e valutazione

CAPO V
Formazione e attuazione delle politiche dell’Unione europea

PARTE II
IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE E COMUNITARIO
DELLA REGIONE LOMBARDIA

APPENDICE

- 3 -
INDICE

Presentazione

PARTE I
STATO DELLA LEGISLAZIONE E RENDIMENTO ISTITUZIONALE
(GENNAIO – DICEMBRE 2016)

CAPO I
La produzione normativa

1. Le leggi e i regolamenti .............................................................. 14
   1.1. Le leggi: alcuni dati .......................................................... 14
      1.1.1. Per macrosettore e per anno ...................................... 14
      1.1.2. Un confronto con le legislature precedenti ............... 15
      1.1.3. Per iniziativa .............................................................. 17
      1.1.4. Per commissione referente ........................................ 18
      1.1.5. Fonte giuridica della potestà legislativa ..................... 19
      1.1.6. L’attività emendativa dell’assemblea ......................... 20
   1.2. Le singole leggi ................................................................. 22
   1.3. Le leggi del 2015: uno sguardo ad un anno di distanza ........ 47
   1.4. I regolamenti regionali ...................................................... 49
      1.4.1. Per macrosettore e per anno ...................................... 49
      1.4.2. I singoli regolamenti regionali ................................... 50
2. L’iniziativa legislativa .............................................................. 56
   2.1. I progetti di legge ........................................................... 56
   2.2. Le proposte di legge alle Camere ...................................... 59
3. La qualità tecnico-giuridica della legislazione ....................... 60
   3.1. La tecnica redazionale ..................................................... 60
   3.2. La tipologia della normazione ......................................... 62
   3.3. La qualità della normazione ............................................ 65
4. Il riordino normativo, la delegificazione e la semplificazione .... 66
   4.1. Le leggi abrogate e vigenti .............................................. 66
      4.1.1. Le leggi abrogate ...................................................... 66
      4.1.2. Le leggi vigenti ...................................................... 70
4.1.3. Un confronto fra leggi abrogate e leggi vigenti per macrosettore ... 71
4.1.4. Un confronto fra leggi abrogate e leggi vigenti per tipologia normativa ................................................................. 72
4.2. Le leggi: articoli e commi ............................................................. 73
4.3. Le leggi modificate ..................................................................... 74
4.4. I regolamenti regionali abrogati ................................................. 75
4.5. La delegificazione e la semplificazione ....................................... 76
  4.5.1. La delegificazione ................................................................. 77
  4.5.2. La semplificazione amministrativa ....................................... 78

CAPO II
Gli atti amministrativi

1. Gli atti approvati dall’assemblea .................................................. 85
2. I pareri delle commissioni alla Giunta ........................................... 88
3. Le nomine ...................................................................................... 90

CAPO III
Il rendimento istituzionale

1. La programmazione dei lavori consiliari ..................................... 92
2. Le commissioni consiliari ............................................................. 92
  2.1. Attività delle commissioni consiliari permanenti ....................... 92
  2.2. Atti di sindacato ispettivo svolti nelle commissioni consiliari permanenti ... 97
  2.3. La partecipazione al procedimento legislativo, le consultazioni e le audizioni delle commissioni consiliari permanenti .......... 98
  2.4. Commissioni consiliari speciali ................................................. 121
    2.4.1. Commissione speciale Situazione carceraria in Lombardia ....... 122
    2.4.2. Commissione speciale Antimafia ........................................ 125
    2.4.3. Commissione speciale Rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e Province autonome ........................... 126
    2.4.4. Commissione speciale Riordino delle Autonomie .................. 128
3. L’assemblea .................................................................................. 130
4. Il controllo .................................................................................. 132
  4.1. Il sindacato ispettivo (interpellanze e interrogazioni) ............... 132
5. L’indirizzo politico (mozioni, ordini del giorno e risoluzioni) .............................. 135
6. Le Giunte .............................................................................................................. 139
   6.1. Giunta delle elezioni ................................................................................ 139
   6.2. Giunta per il Regolamento ..................................................................... 141
7. Altri organismi .................................................................................................. 142
   7.1. Consiglio delle autonomie locali .............................................................. 142
   7.2. Consiglio per le pari opportunità ............................................................ 143

CAPO IV
La funzione di controllo e valutazione

1. Il Comitato paritetico di controllo e valutazione e le finalità della funzione .... 146
2. Le clausole valutative .................................................................................. 147
3. Il monitoraggio delle nuove leggi ................................................................ 148
4. La rendicontazione dell’Esecutivo sull’attuazione delle leggi ....................... 151
5. Le missioni valutative .................................................................................. 153

CAPO V
Formazione e attuazione delle politiche dell’Unione europea

1. Partecipazione della Regione alla fase ascendente ....................................... 155
2. Attuazione del diritto dell’Unione europea (fase discendente) ....................... 156

PARTE II
IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE E COMUNITARIO DELLA REGIONE LOMBARDIA

1. Il contenzioso costituzionale di interesse regionale ....................................... 160
2. Il contenzioso costituzionale della Regione Lombardia ................................ 162
   2.1. Giudizi promossi dalla Regione Lombardia contro leggi o atti aventi forza
ci di legge dello Stato ................................................................................... 162
      2.1.1. Giudizi in corso ............................................................................... 162
   2.2. Giudizi promossi avverso leggi della Regione Lombardia ....................... 167
      2.2.1. Giudizi definiti ................................................................................ 167
      2.2.2. Giudizi in corso ............................................................................. 173
APPENDICE

A) Classificazione dei dati: macrosettori e materie.......................................................... 178
B) Competenze specifiche delle commissioni consiliari permanenti e speciali .... 180
C) Leggi e regolamenti: dati riepilogativi dalla I alla X legislatura ......................... 184
D) Programmazione dei lavori consiliari: previsione e relativa attuazione .......... 195
Presentazione

Il sedicesimo Rapporto annuale sulla legislazione regionale esamina l’attività legislativa e istituzionale del Consiglio regionale della Lombardia nell’anno 2016.

Come negli anni precedenti, è articolato in due parti e un’Appendice.

La Parte prima riguarda:
- la produzione normativa, in cui sono esposti dati e caratteristiche dell’attività legislativa e regolamentare, l’analisi della qualità tecnico-giuridica della legislazione, dati e informazioni in tema di riordino normativo;
- le attività amministrative svolte dal Consiglio e dalle commissioni consiliari;
- il rendimento istituzionale del Consiglio regionale (programmazione dei lavori, sedute dell’assemblea e delle commissioni, consultazioni e audizioni, indagini conoscitive, attività di controllo e valutazione, sindacato ispettivo e indirizzo politico), del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio per le pari opportunità;
- gli strumenti di supporto all’esercizio delle funzioni istituzionali del Consiglio (analisi ex ante ed ex post, clausole valutative, analisi di impatto della regolamentazione);
- la formazione e attuazione delle politiche dell’Unione europea (partecipazione della Regione alla fase ascendente - attuazione del diritto dell’Unione europea/fase discendente).

La Parte seconda riguarda la giurisprudenza della Corte costituzionale di interesse regionale ed il contenzioso costituzionale e comunitario riguardante la Regione Lombardia.

L’Appendice contiene:
A. Classificazione dei dati: macrosettori e materie
B. Competenze specifiche delle commissioni permanenti e speciali
C. Leggi e regolamenti: dati riepilogativi dalla I alla X legislatura
D. Programmazione dei lavori consiliari: previsione e relativa attuazione.
PARTE I

STATO DELLA LEGISLAZIONE E RENDIMENTO ISTITUZIONALE

(GENNAIO – DICEMBRE 2016)
CAPO I

La produzione normativa

Nel corso del 2016 sono state approvate 36 leggi regionali. Un numero che riflette la tendenza affermatasi nelle ultime legislature, come rilevato già nei precedenti rapporti, di un calo della produzione legislativa rispetto alle prime legislature. Ciò è dovuto a fattori molteplici, in primo luogo di carattere politico, ma anche alla volontà del legislatore regionale di effettuare interventi razionali e ordinati sul corpus normativo mediante azioni mirate, approvando poche leggi “di settore”, di cui alcune a carattere “organico” ovvero dirette a riordinare o ridisciplinare intere materie o settori della legislazione regionale, disponendo contestualmente l’abrogazione di leggi ritenute ormai superate e limitandosi, per il resto, ad interventi di manutenzione normativa, spesso intervenendo sui testi unici, con ciò salvaguardando l’opera di razionalizzazione intrapresa negli anni recenti. Occorre inoltre rilevare che, a fronte di una riduzione della normativa regionale di primo livello (legge), frequentemente il legislatore rinvia gli aspetti attuativi e la disciplina di dettaglio della materia oggetto della legge a successivi atti di secondo livello, siano essi regolamenti o altri atti quali criteri e direttive, affidando generalmente alla Giunta regionale tale compito (c.d. “delegificazione”).

Tralasciando gli interventi operati nel Bilancio e finanza regionale e nel Multisettore, nell’ambito dell’Ordinamento istituzionale (18 leggi) risultano particolarmente significative le leggi: l.r. 5/2016, con la quale si istituisce l’Agenzia Regionale Anti Corruzione (ARAC) con lo scopo di rafforzare l’attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Regione e negli enti del sistema regionale; l.r. 17/2016, che disciplina la funzione di rappresentanza di interessi (cd. attività di lobbying) presso il Consiglio regionale quale attività concorrente alla formazione dei processi decisionali pubblici (vale a dire tutte le attività relative all’esame e all'approvazione delle leggi e dei regolamenti regionali, nonché degli atti di programmazione e di pianificazione svolte nella sede del Consiglio regionale); l.r. 31/2016, che stabilisce, in attuazione dell’art. 122, primo comma, della Costituzione e della legge 165/2004, le cause di ineleggibilità e incompatibilità con la carica di Presidente della Regione, consigliere regionale, assessore regionale e sottosegretario regionale. Da segnalare, anche, riguardo ai rapporti interregionali e ai rapporti
internazionali e con l'Unione europea, le seguenti leggi regionali: l.r. 8/2016, Legge europea regionale 2016, che detta disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Lombardia derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e le seguenti leggi di ratifica di accordi e intese\(^1\) con Stati esteri e con enti territoriali interni ad altro Stato: l.r. 1/2016 (con la Repubblica di San Marino); l.r. 6/2016 (con il Governo della Comunità Autonoma dei Paesi Baschi); l.r. 12/2016 (con il Governo della Regione di Novosibirsk della Federazione russa); l.r. 13/2016 (con Concello de Camariñas, Camara Municipal de Peniche), ovvero leggi di ratifica di intese con altre Regioni: l.r. 23/2016 (con le Regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e l'Autorità di bacino del fiume Po per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po); l.r. 24/2016 (con le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Veneto, Umbria, Friuli-Venezia Giulia, e le Province autonome di Trento e Bolzano sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno); l.r. 27/2016 (con la Regione Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica interregionali).

Meritevole di essere ricordata, infine, la legislazione in tema di circoscrizioni comunali: 5 leggi risultano intervenire su tali assetti territoriali, di cui una riguardante l'istituzione di un comune (l.r. 32/2016: comune di Alta Valle Intelvi mediante la fusione dei comuni di Ramponio Verna, Lanzo d'Intelvi e Pellio Intelvi, in provincia di Como) e due riguardanti incorporazioni (l.r. 9/2016: incorporazione del comune di Prestine nel comune di Biennio, in provincia di Brescia, e l.r. 33/2016: incorporazione del comune di Cavallasca nel comune di San Fermo della Battaglia, in provincia di Como).

Riguardo al macrosettore Sviluppo economico e attività produttive (3 leggi) si annota, per la sua originalità, la l.r. 29/2016 “Lombardia è ricerca e innovazione” volta a potenziare, anche attraverso la leva della domanda pubblica di innovazione, l'investimento regionale in ricerca e innovazione, e si segnala la l.r. 10/2016, che

\(^1\) Si rammenta, a tal proposito, che con l'art. 13 della l.r. 22/2016 si è provveduto a regolamentare in modo più dettagliato le procedure di ratifica di intese e accordi internazionali e interregionali al fine di assicurare un'applicazione uniforme delle disposizioni di cui all'art. 14, comma 3, lettera n), dello Statuto d'autonomia della Lombardia. In particolare si è precisata la necessità della ratifica con legge per gli accordi con altri Stati e per le intese con enti territoriali interni ad altri Stati o con altre Regioni che comportano nuove leggi o modifiche legislative, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica o individuazione di enti od organi comuni. La medesima disposizione pone precisi obblighi informativi in capo al Presidente della Regione nei confronti del Consiglio regionale.
modifica numerose disposizioni della **l.r. 6/2010** “Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere” con particolare riguardo al commercio su aree pubbliche.

Con riferimento al macrosettore *Territorio, Ambiente e Infrastrutture* (4 leggi), si rilevano: **l.r. 4/2016**, che interviene in materia di difesa del suolo, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e gestione dei corsi d'acqua, la **l.r. 16/2016**, che disciplina i soggetti, i servizi e gli strumenti del sistema regionale dei servizi abitativi, e la **l.r. 28/2016** riguardante la riorganizzazione del sistema di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio della Lombardia.

Riguardo al macrosettore *Servizi alla persona e alla comunità* (3 leggi), si segnalano: **l.r. 15/2016** in materia di sistema sociosanitario lombardo con specifico riguardo ai temi della salute mentale e della sanità pubblica veterinaria, **l.r. 20/2016** concernente l'inclusione e l'integrazione sociale delle persone sordodeafici, sordocieche o con disabilità uditiva o con deficit di comunicazione e di linguaggio, il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della lingua dei segni italiana tattile (LIS tattile) e la **l.r. 25/2016** in materia di politiche regionali in materia culturale.

Sotto il profilo della *qualità della legislazione* si rileva che la sopracitata **l.r. 25/2016** (politiche culturali) è stata approvata con le modalità e le procedure speciali previste dall’art. 106 (Legge per il riordino normativo) del **Regolamento generale** del **Consiglio regionale**.

Vi sono altre leggi regionali che presentano le caratteristiche di testi unici o di leggi di riordino, pur non essendo state approvate con le modalità e le procedure speciali previste dagli artt. 106 o 107 del **Regolamento generale** (riguardanti i testi unici compilativi o le leggi di riordino). Rientra in tale tipologia, con caratteristiche di vero e proprio atto che disciplina e raccorda tutta la normativa in materia, la **l.r. 16/2016** “Disciplina regionale dei servizi abitativi”, che infatti ha anche abrogato la **l.r. 27/2009** (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica). Purtroppo in tali casi, non essendo l’atto formalmente qualificato quale testo unico, per le eventuali modifiche apportate in futuro non sussiste l”"obbligo" di applicazione delle garanzie di mantenimento del *corpus* normativo previste dalla **l.r. 7/2006** e dall’art. 81, comma 2 *bis*, del **Regolamento generale** del **Consiglio regionale**. Sarà dunque cura del
legislatore e delle strutture consiliari preposte all’assistenza legislativa adoperarsi affinché si mantenga una legislazione ordinata e accorpata per settori di intervento.

Si osserva altresì positivamente che numerose leggi del 2016 intervengono a manutenere, con varie modifiche, la legislazione vigente adottata con testi unici (si tratta precisamente delle leggi 2, 4, 8, 10, 14, 15, 19, 21 e 34). Tra queste si segnala che, la l.r. 14/2016, pur essendo inclusa tra le leggi di manutenzione, è una vera e propria legge di semplificazione normativa: infatti, ai sensi dell’art. 1 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19 “Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale” e in attuazione dell’Agenda Lombardia Semplice, il Presidente della Regione, previa approvazione da parte della Giunta regionale, presenta al Consiglio regionale, di norma entro il mese di marzo, un progetto di legge di semplificazione annuale e la relazione annuale sulla semplificazione.

Occorre altresì segnalare, anche qui rilevando aspetti di efficienza, che nella legislatura in corso il Governo ha impugnato 9 leggi regionali su 141 approvate. Riguardo all’anno 2016, è stata impugnata in via principale la l.r. 34/2016. Anche questi elementi risultano significativi riguardo all’attenzione per la qualità della legislazione.

Di seguito sono esposti dati e caratteristiche dell’attività legislativa e regolamentare del 2016 unitamente a quelli dell’intera X legislatura (cap. 1).

La medesima esposizione è stata adottata per l’iniziativa legislativa (cap. 2), la qualità tecnico-giuridica della legislazione (cap. 3), l’attività abrogativa e le sue ricadute sulla legislazione vigente (cap. 4). Prosegue, inoltre, l’osservazione della legislazione sotto il profilo della delegificazione e della semplificazione (paragrafo 4.5.).

Nell’Appendice C sono riportati i dati e le caratteristiche della legislazione a partire dalla I legislatura.

1. Le leggi e i regolamenti

1.1. Le leggi: alcuni dati

Complessivamente nell’anno 2016 (1° gennaio - 31 dicembre) sono state promulgate e pubblicate 36 leggi ordinarie: la X legislatura conta dunque 141 leggi promulgate e pubblicate.
1.1.1. Per macrosettore e per anno

Considerando le leggi per macrosettore e per anno secondo lo schema di classificazione riportato nell’Appendice A, si rileva che nel 2016 si sono avuti interventi legislativi in tutti i settori. Spiccano le 18 leggi del settore *Ordinamento istituzionale*, di cui 5 relative al mutamento delle circoscrizioni e denominazioni dei comuni (Tab. I.1. e Fig. I.1.).

Complessivamente, nella X legislatura, le leggi in tema di *Ordinamento istituzionale* sono il maggior numero (52 pari al 37%) (Tab. I.1. e Fig. I.1.).

**Tab. I.1. X legislatura – leggi per macrosettore e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>5</td>
<td>14</td>
<td>15</td>
<td>18</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>5</td>
<td>6</td>
<td>10</td>
<td>3</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio, ambiente e infrastrutture</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>3</td>
<td>6</td>
<td>8</td>
<td>3</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>23</strong></td>
<td><strong>37</strong></td>
<td><strong>45</strong></td>
<td><strong>36</strong></td>
<td><strong>141</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
1.1.2. Un confronto con le legislature precedenti

E’ interessante considerare l’andamento e la composizione percentuale per macrosettore dell’attività legislativa negli anni della VII, VIII, IX e X legislatura.

Tralasciando il Bilancio, nella VII legislatura, prevalgono gli interventi nell’ambito Territorio, ambiente e infrastrutture (16), questi ultimi ancora più consistenti nella VIII legislatura (18), che vede anche rilevanti interventi nella sfera Sviluppo economico e attività produttive (17).

La IX legislatura\(^2\) vede il maggior numero di interventi legislativi nell’ambito Ordinamento istituzionale; numerosi gli interventi anche nel settore Sviluppo economico e attività produttive. La X legislatura vede una marcata prevalenza degli interventi legislativi nel settore Ordinamento istituzionale (52), nonché un notevole incremento della produzione legislativa (141), che stacca nettamente tutte le altre legislature prese in considerazione con riferimento agli anni presi in considerazione (Tab. I.2. e Fig. I.2.).

\(^2\) Si rammenta che la IX legislatura ha visto lo scioglimento anticipato del Consiglio regionale.
**Tab. I.2. Distribuzione numero e % leggi VII, VIII, IX e X legislatura per macrosettore e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>9</td>
<td>3</td>
<td>17 (17%)</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>14 (12%)</td>
<td>2</td>
<td>7</td>
<td>4</td>
<td>13 (23%)</td>
<td>5</td>
<td>14</td>
<td>15</td>
<td>18</td>
<td>52 (37%)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>6</td>
<td>5</td>
<td>15 (15%)</td>
<td>2</td>
<td>5</td>
<td>10</td>
<td>6</td>
<td>23 (20%)</td>
<td>2</td>
<td>6</td>
<td>3</td>
<td>11 (19%)</td>
<td>5</td>
<td>6</td>
<td>10</td>
<td>3</td>
<td>24 (17%)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio, ambiente e infrastrutture</td>
<td>1</td>
<td>6</td>
<td>9</td>
<td>6</td>
<td>22 (23%)</td>
<td>4</td>
<td>5</td>
<td>9</td>
<td>8</td>
<td>26 (22%)</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>8 (14%)</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>4</td>
<td>19 (14%)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>6</td>
<td>14 (14%)</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
<td>4</td>
<td>13</td>
<td>25 (21%)</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>8 (14%)</td>
<td>3</td>
<td>6</td>
<td>8</td>
<td>3</td>
<td>20 (14%)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>4</td>
<td>7</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
<td>21 (21%)</td>
<td>3</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>4</td>
<td>17 (15%)</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>12 (21%)</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>16 (11%)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>10 (10%)</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>11 (10%)</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>5 (9%)</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>10 (7%)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>6</td>
<td>29</td>
<td>34</td>
<td>30</td>
<td>99</td>
<td>10</td>
<td>32</td>
<td>36</td>
<td>38</td>
<td>116</td>
<td>10</td>
<td>26</td>
<td>21</td>
<td>78</td>
<td>23</td>
<td>37</td>
<td>45</td>
<td>36</td>
<td>141</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) A causa dello scioglimento anticipato del Consiglio regionale.

**Fig. I.2. Confronto tra VII, VIII, IX e X legislatura per macrosettore**

![Diagram](image-url)
1.1.3. Per iniziativa

L’analisi per iniziativa delle leggi approvate conferma, come negli anni precedenti, la preminenza dell’accoglimento delle proposte dell’Esecutivo3 (Tab. I.3. e Fig. I.3.). Nell’anno 2016 una legge è di iniziativa mista Presidente della Giunta/consiliare e 4 leggi sono di iniziativa consiliare, di cui una di iniziativa di consiglieri appartenenti alle minoranze consiliari, e 3 relative ad iniziative di consiglieri di entrambi gli schieramenti.

Tab. I.3. X legislatura – leggi per iniziativa e per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th>Iniziativa</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Presidente Giunta</td>
<td>13</td>
<td>26</td>
<td>31</td>
<td>31</td>
<td>101</td>
</tr>
<tr>
<td>Consiliare</td>
<td>7</td>
<td>9</td>
<td>13</td>
<td>4</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td>Mista</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Popolare</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>23</td>
<td>37</td>
<td>45</td>
<td>36</td>
<td>141</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Fig. I.3. X legislatura – distribuzione % leggi per iniziativa

Di seguito, si riferisce dell’iniziativa legislativa distribuita per macrosettore. Le leggi in tema di bilancio e quelle multisettoriali costituiscono “monopolio” dell’Esecutivo, anche in ragione dell’iniziativa riservata al Presidente della Regione per i provvedimenti economico-finanziari dall’art. 14, comma 3, lettera f), dello Statuto, mentre per gli altri

3 Ai sensi dell’art. 34, comma 1 dello Statuto d’autonomia, l’iniziativa legislativa è ora attribuita direttamente al Presidente della Giunta regionale; l’art. 38, comma 1, del precedente Statuto l’attribuiva invece alla Giunta.
settori vi sono leggi anche di iniziativa consiliare, con una prevalenza nei settori *Sviluppo economico e attività produttive* e *Servizi alla persona e alla comunità* (Tab. I.4.).

**Tab. I.4. X legislatura – distribuzione leggi per iniziativa e macrosettore**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>Presidente</th>
<th>Consiliare</th>
<th>Mista</th>
<th>Popolare</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>43</td>
<td>8</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>11</td>
<td>12</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio ambiente e infrastrutture</td>
<td>13</td>
<td>2</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>8</td>
<td>11</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>16</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>10</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>101</td>
<td>33</td>
<td>7</td>
<td>-</td>
<td>141</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**1.1.4. Per commissione referente**

La maggiore attività istruttoria si rileva in capo alla commissione II con 15 leggi nell’anno 2016 e 45 nella X legislatura. Importanti sono anche i dati istruttori afferenti le commissioni I, IV e VII (Tab. I.5.).

**Tab. I.5. X legislatura – leggi per commissione referente* e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Commissione</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>I – Programmazione e bilancio</td>
<td>6</td>
<td>7</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>II – Affari istituzionali</td>
<td>4</td>
<td>13</td>
<td>13</td>
<td>15</td>
<td>45</td>
</tr>
<tr>
<td>III – Sanità e politiche sociali</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
<td>2</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>IV – Attività produttive e occupazione</td>
<td>5</td>
<td>2</td>
<td>8</td>
<td>5</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>V – Territorio e infrastrutture</td>
<td>4</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>VI – Ambiente e protezione civile</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>VII – Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>VIII – Agricoltura, montagna, foreste e parchi</td>
<td>1</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
<td>4</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>IV – VII Co-referenti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Comm. speciale Elvetica</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>23</strong></td>
<td><strong>37</strong></td>
<td><strong>45</strong></td>
<td><strong>36</strong></td>
<td><strong>141</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

* La tabella tiene conto esclusivamente delle commissioni permanenti. Il dato relativo alle commissioni speciali viene indicato esclusivamente quando le commissioni speciali stesse sono le uniche ad avere provvedimenti assegnati in sede referente.
Dal punto di vista della durata dell’iter istruttorio, la X legislatura vede, al momento, un numero medio di 140 giorni. In particolare, per le leggi approvate nell’anno 2016, si va da un massimo di 1227 giorni della l.r. 2 dicembre 2016, n. 30 di modifica delle ll.rr. 25/2009 e 32/2008 in materia di nomine⁴, ad un minimo di 15 giorni per la l.r. 17 marzo 2016, n. 5 relativa alla prevenzione e repressione di corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione regionale.

Per quanto riguarda il dato relativo ai giorni di iter di effettiva trattazione della legge, computato dal giorno della prima trattazione in commissione referente al giorno di approvazione in aula, il dato medio della X legislatura è di 95 giorni.

Le leggi per le quali risulta il maggior numero di sedute delle commissioni consiliari sono, nel 2016, la l.r. 29 giugno 2016, n. 15, relativa all’evoluzione del sistema sociosanitario, e la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25, riguardante le politiche regionali in materia culturale, con 9 sedute ciascuna, mentre, con riferimento alla X legislatura, 11 sono le sedute in cui si è discussa la l.r. 21/2014 concernente modifiche ed integrazioni al testo unico agricoltura.

1.1.5. Fonte giuridica della potestà legislativa

Riguardo alla fonte giuridica legittimante l’esercizio della potestà legislativa da parte della Regione, si può osservare che l’esercizio della funzione legislativa, nel 2016, vede una netta supremazia di quella di tipo primario (53%) e una diminuzione, rispetto agli anni precedenti, di quella concorrente (33%); la legislazione di tipo misto è attestata al 14%, in linea con il 2015 (Tab. I.6. e Fig. I.4.). Complessivamente, il dato disponibile della X legislatura vede la maggior parte delle leggi come esercizio della potestà primaria (50%).

---

⁴ Pdl 56 e 57: il 24 giugno 2015 la commissione ha approvato la proposta di deliberazione di non passaggio all’esame degli articoli. Il Consiglio regionale, il 29 settembre 2015, a seguito del dibattito, ha votato il rinvio in commissione dei pdl. Il 5 ottobre 2015 i pdl sono stati riassegnati alla commissione. Successivamente è stato costituito un gruppo di lavoro interno alla commissione e i pdl 56 e 57 sono stati abbinati, emendati e semplificati e definitivamente approvati.
1.1.6. L’attività emendativa dell’assemblea

Gli interventi emendativi dell’assemblea sui testi sottoposti al suo esame hanno interessato 19 delle 36 leggi approvate nel 2016. Come sempre, le proposte di legge aventi come oggetto la fusione di comuni ovvero la modifica delle loro circoscrizioni (5 casi nell’anno), nonché la ratifica di intese o accordi stipulati tra Regione Lombardia e soggetti istituzionali esterni (7 nell’anno) non sono state oggetto di emendamenti.

Per la prima volta nella X legislatura, nel 2016 è stata data attuazione all’art. 40 dello Statuto regionale, con l’approvazione della l.r. 25/2016 concernente il “riordino normativo” delle politiche regionali in materia culturale: la proposta di legge è stata approvata dal Consiglio con un procedimento speciale, che prevede unicamente la discussione generale e la sola votazione finale, non essendo consentita la presentazione di emendamenti nella fase assembleare dell’iter legislativo.

Per quest’anno non è possibile un confronto con il corrispondente periodo della precedente IX legislatura, interrotta dopo circa tre anni con le dimissioni presentate contestualmente dalla maggioranza dei consiglieri il 26 ottobre 2012.

Gli emendamenti approvati nel 2016 sono stati 255, pari a quasi il 5,5% di quelli presentati; gli emendamenti respinti ammontano a 515, per un totale complessivo di emendamenti votati pari a 770. Pertanto gli emendamenti approvati ammontano al 33% di quelli votati.

Anche nell’anno in esame l’attività emendativa è stata prevalentemente di iniziativa dei consiglieri di minoranza (93,5%), mentre le maggiori percentuali di emendamenti approvati rispetto a quelli presentati riguardano gli emendamenti presentati dalla Giunta (89% nel rapporto approvati/presentati).

A ciò si contrappone il dato relativo alla percentuale emendamenti approvati rispetto agli emendamenti presentati dai consiglieri dei gruppi di opposizione, pari all’1%.

Complessivamente, nella X legislatura, sono stati votati 2.909 emendamenti, di cui 918 approvati (pari al 31,5%) e 1.991 respinti (pari al 68,5%).

**Tab. I.7. X legislatura – emendamenti presentati e approvati per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Anno</th>
<th>Emendamenti presentati</th>
<th>Emendamenti approvati</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>2013</td>
<td>100</td>
<td>246</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>112</td>
<td>5678</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>330</td>
<td>6665</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>223</td>
<td>4382</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>765</td>
<td>16971</td>
</tr>
</tbody>
</table>
1.2. Le singole leggi

Sono di seguito riportate le leggi approvate nell'anno 2016, riunite per macrosettore e per materia, accompagnate da sintetiche informazioni sui contenuti, da alcuni dati concernenti l'iter e dalla data di approvazione in aula.

Il numero posto tra parentesi accanto a ciascuna materia indica il numero complessivo delle leggi inerenti alla materia stessa.

La tabella riportata accanto a ciascuna legge indica il numero del progetto di legge (la presenza di più numeri significa che la legge risulta dall'esame abbinato di più
progetti); il soggetto titolare dell’iniziativa; la commissione consiliare referente; il numero delle sedute da questa dedicate all’attività istruttoria (ad esclusione dei lavori organizzati tramite gruppi di lavoro, comitati ristretti, ecc.); le commissioni consiliari tenute ad esprimere parere consultivo alla commissione competente; se sono state svolte consultazioni/audizioni da parte della commissione referente e se è stato chiesto e acquisito il parere del Consiglio delle autonomie locali (CAL).

E’ inoltre indicato: se la legge è stata inserita nella programmazione dei lavori consiliari ai sensi dell’art. 23 del Regolamento generale\(^5\), il numero delle sedute dedicate dall’assemblea alla discussione e votazione del progetto e la durata complessiva dell’iter formale (dalla data di assegnazione del progetto alla commissione referente fino alla data di approvazione da parte del Consiglio) e di quello effettivo (dalla data di prima trattazione del progetto in commissione fino alla data di approvazione da parte del Consiglio). Per il computo dell’iter, qualora la legge risulti dall’abbinamento di più progetti di legge, sono state prese in considerazione le date di assegnazione e di trattazione del progetto di legge assegnato e trattato per primo.

Tali elementi risultano integrati con l’indicazione per ciascuna legge dei seguenti dati: tipologia della potestà legislativa, tecnica redazionale, tipologia normativa, numero degli articoli, commi e caratteri.

E’ infine riportato il numero degli eventuali regolamenti attuativi o esecutivi previsti dalla legge, nonché quello di atti attuativi della Giunta e del Consiglio regionale, e viene dato riscontro dell’eventuale conferimento di funzioni agli enti locali.

\(^5\) Per maggiori informazioni circa il programma e il calendario dei lavori consiliari, cfr. anche Appendice D.
LEGGI 2016

Nel 2016 sono state promulgate e pubblicate 36 leggi.

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE (18)

Nel 2016 sono state promulgate e pubblicate 18 leggi.

Organi della Regione – Statuto e regolamento interno (1)

L.r. 2 dicembre 2016, n. 31
“Disciplina delle cause di ineleggibilità e incompatibilità con la carica di Presidente della Regione, consigliere regionale, assessore regionale e sottosegretario regionale”

(Approvata nella seduta consiliare del 22 novembre 2016)

Disciplina i casi, le procedure per l’accertamento e la rimozione delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente della Regione e dei consiglieri regionali, nonché degli assessori regionali e dei sottosegretari nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge statale.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Pdl</th>
<th>320</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Consiliare Mista</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti audititi)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>29</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Concorrente</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Nuovo testo</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Istituzionale</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>12/28/13481</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Personale, organizzazione e amministrazione (2)

**L.r. 17 marzo 2016, n. 5**
“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione regionale”

(Approvata nella seduta consiliare del 15 marzo 2016)

Istituisce e disciplina l’Agenzia Regionale Anti Corruzione (ARAC), al fine di contribuire a prevenire e a contrastare la corruzione e l’illegalità nella Regione e negli enti del sistema regionale.

**L.r. 2 dicembre 2016, n. 30**
“Modifiche alle leggi regionali 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale) e 10 dicembre 2008, n. 32 (Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione)”

(Approvata nella seduta consiliare del 22 novembre 2016)

Recepisce la normativa nazionale in materia di rappresentanza di genere per le nomine e designazioni delle società e armonizza la legislazione regionale a quella nazionale vigente in materia, al fine di dare attuazione al principio di democrazia paritaria contenuto nello Statuto d’Autonomia di Regione Lombardia.

Nota: Pdl 56 e 57: il 24 giugno 2015 la commissione ha approvato la proposta di deliberazione di non passaggio all’esame degli articoli. Il Consiglio regionale, il 29 settembre 2015, a seguito del dibattito, ha votato il rinvio in commissione dei pdl. Il 5 ottobre 2015 i pdl sono stati riassegnati alla commissione. Successivamente è stato costituito un gruppo di lavoro interno alla commissione e i pdl 56 e 57 sono stati abbinati, emendati e semplificati e definitivamente approvati.
L.r. 23 febbraio 2016, n. 3

"Abrogazione dell'articolo 9 della legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 (Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"))"

(Approvata nella seduta consiliare del 16 febbraio 2016)

Abroga l'art. 9 della l.r. 32/2015 che regola il procedimento per la richiesta di adesione alla Città metropolitana di Milano da parte dei comuni appartenenti ad altre circoscrizioni provinciali (rinviando così alle altre disposizioni statali e regionali vigenti in materia).

L.r. 21 aprile 2016, n. 9

"Incorporazione del comune di Prestine nel comune di Bienno, in provincia di Brescia"

(Approvata nella seduta consiliare del 19 aprile 2016)

Il Comune di Prestine è incorporato nel Comune di Bienno, in provincia di Brescia.
L.r. 29 aprile 2016, n. 11
“Mutamento delle circoscrizioni comunali dei comuni di Trovo e di Rognano, in provincia di Pavia”

(Approvata nella seduta consiliare del 19 aprile 2016)

Interviene su porzioni di territorio appartenenti ai comuni di Trovo e di Rognano, in provincia di Pavia.

| Pdl | 284 |
| Iniziativa | Presidente Giunta |
| Commissione referente | II |
| N. sedute | 1 |
| Commissione consultiva | I |
| Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi) | - |
| Parere CAL chiesto/dato | No |
| Inserito nella programmazione | Sì |
| N. sedute Aula | 1 |
| N. giorni *iter* (dalla data di assegnazione) | 67 |
| N. giorni *iter* effettivo (dalla data di trattazione) | 13 |
| Tipologia potestà legislativa | Primaria |
| Tecnica redazionale | Nuovo testo |
| Tipologia normativa | Legge provvedimento |
| N. articoli/commi/caratteri | 5/6/1591 |
| N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti | - |
| N. atti attuativi Giunta reg. previsti | - |
| N. atti attuativi Consiglio reg. previsti | - |
| Conferimento funzioni enti locali (sì/no) | No |

L.r. 7 ottobre 2016, n. 26
“Mutamento delle circoscrizioni comunali dei comuni di Clusone e Piario, in provincia di Bergamo”

(Approvata nella seduta consiliare del 27 settembre 2016)

Distacca porzioni di territorio dal comune di Clusone per trasferirle al comune di Piario, in provincia di Bergamo.

| Pdl | 311 |
| Iniziativa | Presidente Giunta |
| Commissione referente | II |
| N. sedute | 1 |
| Commissione consultiva | I |
| Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi) | - |
| Parere CAL chiesto/dato | No |
| Inserito nella programmazione | Sì |
| N. sedute Aula | 1 |
| N. giorni *iter* (dalla data di assegnazione) | 63 |
| N. giorni *iter* effettivo (dalla data di trattazione) | 13 |
| Tipologia potestà legislativa | Primaria |
| Tecnica redazionale | Nuovo testo |
| Tipologia normativa | Legge provvedimento |
| N. articoli/commi/caratteri | 4/4/1370 |
| N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti | - |
| N. atti attuativi Giunta reg. previsti | - |
| N. atti attuativi Consiglio reg. previsti | - |
| Conferimento funzioni enti locali (sì/no) | No |
L.r. 28 dicembre 2016, n. 32
“Istituzione del comune di Alta Valle Intelvi, mediante la fusione dei comuni di Ramponio Verna, Lanzo d'Intelvi e Pellio Intelvi, in provincia di Como”

(Approvata nella seduta consiliare del 22 dicembre 2016)

I comuni di Ramponio Verna, Lanzo d'Intelvi e Pellio Intelvi, in provincia di Como, sono fusi in unico comune, denominato “Alta Valle Intelvi”.

* Occorre considerare che nel periodo di iter è compresa anche l’effettuazione del referendum ai sensi dell’art. 9 della l.r. 15 dicembre 2006, n. 29.

L.r. 28 dicembre 2016, n. 33
“Incorporazione del comune di Cavallasca nel comune di San Fermo della Battaglia, in provincia di Como”

(Approvata nella seduta consiliare del 22 dicembre 2016)

Il comune di Cavallasca è incorporato nel comune di San Fermo della Battaglia, in provincia di Como.
### L.r. 23 febbraio 2016, n. 1

**“Ratifica dell’accordo di collaborazione tra la Regione Lombardia della Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino”**

*(Approvata nella seduta consiliare del 16 febbraio 2016)*

Ratifica l’accordo stipulato il 21 maggio 2015 tra la Regione e la Repubblica di San Marino, volto a confermare e ampliare i rapporti bilaterali esistenti in ambito economico-commerciale, turistico e culturale.

<table>
<thead>
<tr>
<th>PdI</th>
<th>271</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>IV</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni <em>iter</em> (dalla data di assegnazione)</td>
<td>97</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni <em>iter</em> effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Primaria</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Nuovo testo</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Legge provvedimento</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>2/4/1324</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### L.r. 22 marzo 2016, n. 6

**“Ratifica del Protocollo di intesa tra la Regione Lombardia e il Governo della Comunità Autonoma dei Paesi Baschi per la promozione della competitività nel settore agroalimentare”**

*(Approvata nella seduta consiliare del 15 marzo 2016)*

Ratifica il Protocollo di intesa tra la Regione Lombardia e il Governo della Comunità Autonoma dei Paesi Baschi per la promozione della competitività nel settore agroalimentare.

<table>
<thead>
<tr>
<th>PdI</th>
<th>279</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>VIII</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni <em>iter</em> (dalla data di assegnazione)</td>
<td>84</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni <em>iter</em> effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>56</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Primaria</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Nuovo testo</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Legge provvedimento</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>2/2/1262</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>
L.r. 30 marzo 2016, n. 8
"Legge europea regionale 2016. Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Lombardia derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea"

(Approvata nella seduta consiliare del 22 marzo 2016)

Detta norme finalizzate ad adeguare l'ordinamento regionale alla normativa dell'Unione europea, in attuazione dell'art. 117, commi primo e quinto della Costituzione, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", e degli artt. 6 e 39 dello Statuto d'autonomia, nonché in esecuzione della l.r. 21 novembre 2011, n. 17 "Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea". In particolare, detta disposizioni in tema di adeguamento dell'ordinamento regionale alla direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno; detta disposizioni in materia ambientale, relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, prevedendo interventi finanziari per la realizzazione di un sistema informativo regionale centralizzato, e in materia di valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati; interviene in merito all'attuazione della normativa europea sugli aiuti di Stato in materia di Servizi d'interesse economico generale; disciplina il potere sostitutivo della Regione in caso di violazione della normativa europea in materia di competenze regionali a seguito di procedure d'infrazione e sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea.

| Pdl | 283 |
| Iniziativa | Presidente Giunta |
| Commissione referente | I |
| N. sedute | 3 |
| Commissione consultiva | II IV V VI VIII |
| Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi) | - |
| Parere CAL chiesto/dato | No |
| Inserito nella programmazione | Sì |
| N. sedute Aula | 1 |
| N. giorni iter (dalla data di assegnazione) | 43 |
| N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione) | 34 |
| Tipologia potestà legislativa | Concorrente |
| Tecnica redazionale | Mista |
| Tipologia normativa | Istituzionale |
| N. articoli/commi/caratteri | 9/11/9515 |
| N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti | - |
| N. atti attuativi Giunta reg. previsti | 2 |
| N. atti attuativi Consiglio reg. previsti | - |
| Conferimento funzioni enti locali (sì/no) | No |

L.r. 17 maggio 2016, n. 12
"Ratifica dell'intesa tra il Governo della Regione Lombardia (Repubblica italiana) e il Governo della Regione di Novosibirsk (Federazione russa) di collaborazione economico-commerciale, tecnico-scientifica e culturale"

(Approvata nella seduta consiliare del 10 maggio 2016)

Ratifica, in attuazione dell'art. 14, comma 3, lettera n), dello Statuto d’autonomia della Lombardia, l'intesa di collaborazione economico – commerciale, tecnico – scientifica e culturale tra la Regione Lombardia e quella di Novosibirsk (Federazione Russa).

| Pdl | 291 |
| Iniziativa | Presidente Giunta |
| Commissione referente | IV |
| N. sedute | 2 |
| Commissione consultiva | - |
| Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi) | - |
| Parere CAL chiesto/dato | No |
| Inserito nella programmazione | Sì |
| N. sedute Aula | 1 |
| N. giorni iter (dalla data di assegnazione) | 68 |
| N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione) | 34 |
| Tipologia potestà legislativa | Primaria |
| Tecnica redazionale | Nuovo testo |
| Tipologia normativa | Legge provvedimento |
| N. articoli/commi/caratteri | 2/3/1711 |
| N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti | - |
| N. atti attuativi Giunta reg. previsti | - |
| N. atti attuativi Consiglio reg. previsti | - |
| Conferimento funzioni enti locali (sì/no) | No |
**L.r. 17 maggio 2016, n. 13**

“Ratifica del protocollo d’intesa tra Regione Lombardia, Comune di Novedrate, Concello de Camariñas, Camara Municipal de Peniche per l’attuazione di un accordo di partenariato e di collaborazione rivolto alla salvaguardia, promozione ed innovazione della comune tradizione del merletto a fuselli”

*(Approvata nella seduta consiliare del 10 maggio 2016)*

Ratifica, in attuazione dell’art. 14, comma 3, lettera n), dello Statuto d’autonomia della Lombardia, il protocollo d’intesa tra la Regione Lombardia, il comune di Novedrate, Concello de Camariñas e Camara Municipal de Peniche per l’attuazione di un accordo di partenariato e di collaborazione rivolto alla salvaguardia, promozione ed innovazione della comune tradizione del merletto a fuselli.

**L.r. 30 settembre 2016, n. 23**

“Ratifica del protocollo di intesa tra la Regione Lombardia, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Piemonte, la Regione Veneto e l’Autorità di bacino del fiume Po per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po”

*(Approvata nella seduta consiliare del 20 settembre 2016)*

Ratifica il protocollo di intesa sottoscritto a Parma il 25 febbraio 2016 tra la Regione Lombardia, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Piemonte, la Regione Veneto e l’Autorità di bacino del fiume Po, per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po.
L.r. 30 settembre 2016, n. 24
“Ratifica dell’accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno”

(Approvata nella seduta consiliare del 20 settembre 2016)


---

L.r. 7 ottobre 2016, n. 27
“Ratifica dell'intesa tra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica interregionali”

(Approvata nella seduta consiliare del 27 settembre 2016)

Ratifica l'intesa tra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna, relativa all'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica interregionali.

---
L.r. 20 luglio 2016, n. 17
“Disciplina per la trasparenza dell’attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici presso il Consiglio regionale”
(Approvata nella seduta consiliare del 12 luglio 2016)
Disciplina la funzione di rappresentanza di interessi presso il Consiglio regionale quale attività concorrente alla formazione dei processi decisionali pubblici, istituendo a tale fine un apposito elenco dei rappresentanti di interessi e stabilendo i requisiti per l’accesso allo stesso.

* 7 sedute di commissione e 6 di apposito gruppo di lavoro.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Pdl</th>
<th>280 289</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Consiliare (maggioranza + minoranza)</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>7*</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>3/14</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>187</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>125</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Primaria</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Nuovo testo</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Istituzionale</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>11/35/12380</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>
SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE (3)

Nel 2016 sono state promulgate e pubblicate 3 leggi.

Commercio, fiere e mercati (1)

**L.r. 29 aprile 2016, n. 10**
“Disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche. Modifiche alla legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere)”

(Approvata nella seduta consiliare del 19 aprile 2016)

Modifica la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 “Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere” nella parte relativa al commercio su aree pubbliche. Recepisce le disposizioni statali e regionali di cui all’Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, relativa all’assegnazione di nuovi posteggi nei mercati e nelle fiere e dà attuazione alla risoluzione del Consiglio regionale dcr 3 marzo 2015, n. X/643 concernente la somministrazione temporanea in occasione di sagre e fiere.

<table>
<thead>
<tr>
<th>PdI</th>
<th>268</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>IV</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>I</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>1/5</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Si</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>181</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>173</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Primaria</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Novella</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Di manutenzione</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>1/6/26412</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>Si</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Turismo (1)

L.r. 23 febbraio 2016, n. 2
"Modifiche alla legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo)"

(Approvata nella seduta consiliare del 16 febbraio 2016)

Apporta modifiche alla l.r. 27/2015 “Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo”, recependo le osservazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri in particolare in tema di classificazione delle strutture ricettive, di aziende ricettive all’aria aperta e di interventi per l’ammodernamento e la qualificazione.

<table>
<thead>
<tr>
<th>PdI</th>
<th>277</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>IV</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>69</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Primaria</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Novella</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Di manutenzione</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>2/2/1387</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sostegno all’innovazione per i settori produttivi (1)

L.r. 23 novembre 2016, n. 29
“Lombardia è ricerca e innovazione”

(Approvata nella seduta consiliare del 15 novembre 2016)

Definisce disposizioni volte a potenziare, anche attraverso la leva della domanda pubblica di innovazione, l’investimento regionale in tema di ricerca e innovazione, al fine di favorire la competitività del sistema economico produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e di contribuire ad elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese.

<table>
<thead>
<tr>
<th>PdI</th>
<th>314</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>IV</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>I III VII</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>3/33</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>105</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>55</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Primaria</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Nuovo testo</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Di settore</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>8/29/17553</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Nel 2016 sono state promulgate e pubblicate 4 leggi.

Protezione della natura e dell’ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti – Parchi (1)

**L.r. 5 agosto 2016, n. 21**


(Approvata nella seduta consiliare del 28 luglio 2016)

Modifica i i confini del Parco regionale della Valle del Lambro, del Parco regionale e naturale Campo dei Fiori e del Parco regionale Oglio Nord.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Pdl</th>
<th>303</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>VIII</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere <strong>CAL</strong> chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni <em>iter</em> (dalla data di assegnazione)</td>
<td>67</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni <em>iter</em> effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>51</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Primaria</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Novella</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Di manutenzione</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>5/8/4392</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Risorse idriche e difesa del suolo (2)

L.r. 15 marzo 2016, n. 4
“Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua”

( Approvata nella seduta consiliare dell’8 marzo 2016)

Disciplina l'esercizio delle funzioni e delle attività di competenza della Regione in materia di difesa del suolo, prevenzione dei rischi idrogeologici, gestione dei corsi d'acqua e demanio idrico lombardo; le modalità per la gestione coordinata dei reticoli idrici e per il rispetto dei principi di invarianza idraulica ed idrologica e del drenaggio urbano sostenibile; l'esercizio delle funzioni e delle attività di polizia idraulica; il riordino delle competenze in materia di navigazione interna; il riordino dei consorzi di bonifica.

Pdl
266

Iniziativa
Presidente
Giunta

Commissione referente
V

N. sedute
7

Commissione consultiva
I VI VIII

Consultazioni/Audizioni
(N. giornate/ N. soggetti auditi)
2/13

Parere CAL chiesto/dato
No

Insofar nella programmazione
Sì

N. sedute Aula
1

L’art. 443 (dalla data di assegnazione)
181

N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)
151

Tipologia potestà legislativa
Concorrente

Tecnica redazionale
Mista

Tipologia normativa
Di settore

N. articoli/commi/caratteri
34/104/78697

N. atti attuativi Giunta reg. previsti
17

N. atti attuativi Consiglio reg. previsti
1

Conferimento funzioni enti locali (sì/no)
Sì

L.r. 17 novembre 2016, n. 28
“Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio”

( Approvata nella seduta consiliare del 15 novembre 2016)

Definisce la riorganizzazione del sistema delle aree protette lombarde, individuando nei parchi regionali il soggetto di riferimento territoriale per l'esercizio delle funzioni di gestione e tutela all'interno di un percorso di progressiva messa in rete e aggregazione volontaria. Introduce nuove macro-aree territoriali omogenee che rappresentano un elemento di riferimento per la suddivisione del territorio in ambiti ecosistemici. I Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) possono concorrere al percorso di riorganizzazione tramite la partecipazione a processi di aggregazione tramite convenzionale con i Parchi regionali oppure possono scegliere di continuare la propria attività in modo autonomo. Viene, inoltre, prevista la possibilità, mediante convenzione, di riconoscere forme di gestione associata di aree protette preesistenti. Relativamente agli obiettivi, la riforma implementa le valorizzazioni ecologiche, paesaggistiche e ambientali e garantisce una migliore efficienza, in un’ottica di razionalizzazione, incentivando l’accorpamento dei parchi esistenti e la diminuzione dei soggetti gestori, realizzando un sistema integrato delle aree regionali protette, anche al fine di semplificare le relazioni con gli utenti e, in generale, con la popolazione che fruisce delle aree verdi.

Pdl
308

Iniziativa
Presidente
Giunta

Commissione referente
VIII

N. sedute
8

Commissione consultiva
I

Consultazioni/Audizioni
(N. giornate/ N. soggetti auditi)
5/53

Parere CAL chiesto/dato
No

Inserito nella programmazione
Sì

N. sedute Aula
1

N. giorni iter (dalla data di assegnazione)
156

N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)
147

Tipologia potestà legislativa
Concorrente

Tecnica redazionale
Nuovo testo

Tipologia normativa
Di settore

N. articoli/commi/caratteri
17/55/26658

N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti
- 

N. atti attuativi Giunta reg. previsti
8

N. atti attuativi Consiglio reg. previsti
- 

Conferimento funzioni enti locali (sì/no)
No
Edilizia residenziale pubblica (1)

**L.r. 8 luglio 2016, n. 16**
"Disciplina regionale dei servizi abitativi"

(Approbata nella seduta consiliare del 28 giugno 2016)

Disciplina i soggetti, i servizi e gli strumenti del sistema regionale dei servizi abitativi, che si articola in: servizi abitativi pubblici; servizi abitativi sociali, azioni per sostenere l’accesso ed il mantenimento dell’abitazione. I servizi abitativi, sia pubblici sia sociali, sono erogati dai comuni (nel primo caso anche in forma associata), dalle ALER e dagli operatori accreditati. Le azioni per sostenere l’accesso ed il mantenimento dell’abitazione riguardano il mercato abitativo privato e i servizi abitativi sociali e comprendono forme di aiuto ai nuclei familiari in condizioni di morosità incolpevole, azioni finalizzate a favorire la proprietà dell’alloggio nel comune di residenza, azioni volte a favorire la mobilità nel settore della locazione ed azioni dirette ad incentivare l’offerta di alloggi in locazione a canone concordato od agevolato.

(*) Il CAL ha espresso in data 18 dicembre 2015, parere sul solo pdl 273.

<table>
<thead>
<tr>
<th><strong>Pdl</strong></th>
<th>273 262 23 39 259</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Iniziativa</strong></td>
<td><strong>Mista</strong> (Presidente Giunta-Consiliare maggioranza)</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>V</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>I III</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>6/36</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>Sì/no (*)</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni <em>iter</em> (dalla data di assegnazione)</td>
<td>217</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni <em>iter</em> effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>197</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Concorrente</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Nuovo testo</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Di setore</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>46/210/93542</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>32</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>Sì</td>
</tr>
</tbody>
</table>
SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ (3)

Nel 2016 sono state promulgate e pubblicate 3 leggi.

Tutela della salute (1)

L. r. 29 giugno 2016, n. 15
“Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche ai Titoli V e VIII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”

(Approvata nella seduta consiliare del 21 giugno 2016)

Costituisce un ulteriore tassello del progetto di riforma del sistema sociosanitario e definisce le norme in materia di tutela della salute mentale e di sanità pubblica veterinaria. Stabilisce i criteri organizzativi delle funzioni e dei servizi dell'area della salute mentale, comprensiva degli ambiti delle dipendenze, della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, della psichiatria, della psicologia e della disabilità psichica e disciplina le attività di prevenzione, diagnosi e cura svolte dai servizi di riferimento, attraverso un loro rapporto sinergico con le reti sociali e familiari, i consultori, i servizi sociali e l'integrazione multidisciplinare di attività ospedaliere e territoriali.

Modifica altresì le disposizioni riguardanti la sanità pubblica veterinaria, anche al fine di adeguarla alle modifiche introdotte da disposizioni statali ed europee, prevedendo il Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria e modificando le previgenti norme relative alla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Pdl</th>
<th>228 bis</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>III</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>I</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>1/2</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>353</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>281</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Concorrente</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Novella</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Di manutenzione</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>7/7/48079</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>N. attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Beni e attività culturali (1)

L.r. 7 ottobre 2016, n. 25
“Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”

(Approvata nella seduta consiliare del 27 settembre 2016)

Riscrive l’intero corpus normativo in materia culturale adeguandolo alle esigenze emerse in oltre 30 anni di attività nel settore culturale e abrogando 19 leggi regionali. L’ambito di intervento della legge riguarda il patrimonio culturale, materiale e immateriale, le attività culturali e dello spettacolo.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Pdl</th>
<th>292</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>VII</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>I</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>4/32</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>Sì/no</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>198</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>152</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Mista</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Nuovo testo</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Di settore</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>46/98/47394</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>Sì</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Altro (1)

L.r. 5 agosto 2016, n. 20
“Disposizioni per l’inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile”

(Approvata nella seduta consiliare del 28 luglio 2016)

Disciplina le funzioni e gli interventi regionali rivolti alle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo, e alle loro famiglie.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Pdl</th>
<th>218</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Consiliare</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>III</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>I VII</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>1/5</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>584</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Primaria</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Nuovo testo</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Di settore</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>6/9/5290</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Nel 2016 sono state promulgate e pubblicate 4 leggi.

**Bilancio – Legge finanziaria (4)**

**L.r. 4 agosto 2016, n. 18**

“Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015”

(Approvata nella seduta consiliare del 26 luglio 2016)

Approva le risultanze delle entrate e delle spese, nonché i residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 2015. Inoltre approva il fondo di cassa al 31 dicembre, il risultato d'amministrazione la gestione economica nonché la gestione economica: saldo economico 2015 e situazione patrimoniale.
L.r. 8 agosto 2016, n. 22
“Assestamento al bilancio 2016/2018 - provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali”

(Approvata nella seduta consiliare del 27 luglio 2016)

Approva l’assestamento al bilancio 2016-2018, disponendo modifiche alle leggi finanziarie regionali per investimenti rilevanti in materia di cultura, economia, trasporti, territorio, tributi e welfare.
Prevede inoltre una serie di disposizioni non finanziarie in materia di sanità, referendum abrogativo, trasporti, impatto ambientale, agricoltura, consorzi di bonifica, contratti di solidarietà, utilizzo delle risorse idriche, razionalizzazione delle spese relative ai costi della politica, nonché in materia d’intese e accordi internazionali e interregionali.

L.r. 29 dicembre 2016, n. 35
“Legge di stabilità 2017 – 2019”

(Approvata nella seduta consiliare del 21 dicembre 2016)

La legge di stabilità, sostitutiva della legge finanziaria, contiene – come stabilito al paragrafo 7 dell’allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs. 126/2014 – norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione.
La legge prevede inoltre misure straordinarie per la continuità aziendale di ASAM S.p.A., politiche per l’integrazione dei servizi e la promozione degli investimenti nel trasporto pubblico regionale e locale, risorse per il trasporto pubblico regionale e locale, specifiche risorse per il trasporto pubblico locale e dote trasporti per i viaggiatori, disposizioni per pagamenti a favore della Regione.
L.r. 29 dicembre 2016, n. 36
“Bilancio di previsione 2017 – 2019”
(Approvata nella seduta consiliare del 21 dicembre 2016)

Approva il bilancio di previsione, principale documento contabile per l’allocazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse finanziarie della Regione. Prevede le entrate di competenza e di cassa e autorizza le spese di competenza per gli esercizi finanziari 2017-2019.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Pdl</th>
<th>323</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>I</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>II III IV V VI VII VIII</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>Sì/sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>47</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>42</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Concorrente</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Nuovo testo</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Finanziaria o di bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>2/25/16916</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>
MULTISETTORE (4)

Nel 2016 sono state promulgate e pubblicate 4 leggi.

Multimateria – Collegati (4)

L. r. 25 marzo 2016, n. 7

“Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'articolo 3 della l.r. 32/2015”

(Approvata nella seduta consiliare del 15 marzo 2016)

Perfeziona il percorso di trasferimento delle competenze in materia di agricoltura, caccia e pesca dalle province a Regione Lombardia; unica eccezione la Provincia di Sondrio, che continuerà a esercitare le funzioni in maniera autonoma.

Conferma, in capo alle Province e alla Città metropolitana di Milano le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni oggetto di riordino, comprese quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Pdl</th>
<th>276</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>VIII</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>I I</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>112</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>56</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Concorrente</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Novella</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Di manutenzione</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>6/37/68127</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>
**L.r. 26 maggio 2016, n. 14**
“Legge di semplificazione 2016”

(Approvata nella seduta consiliare del 17 maggio 2016)

Contiene disposizioni rivolte alla semplificazione organizzativa procedimentale in ambito istituzionale, territoriale ed economico. Tra le leggi modificate si segnalano: il testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali; il testo unico della disciplina dei tributi regionali; le norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia; le norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna; le norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale e la legge per il governo del territorio.

**L.r. 5 agosto 2016, n. 19**
“Modifica delle leggi regionali; 6 novembre 2015, n. 36 (Nuove norme per la cooperazione in Lombardia, Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21); 29 dicembre 2015, n. 42 (Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 'Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione' - collegato 2016); 30 dicembre 2015, n. 43 (Legge di stabilità 2016 - 2018); 17 marzo 2016, n. 5 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione regionale); 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, forestale, pesca e sviluppo rurale); 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”

(Approvata nella seduta consiliare del 28 luglio 2016)

Apporta modifiche a diverse leggi regionali, a fronte di impegni in tal senso assunti dalla Regione, nel quadro della leale collaborazione con il Governo (al fine di evitare la promozione della questione di legittimità costituzionale davanti alla Corte costituzionale).
L.r. 29 dicembre 2016, n. 34
“Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2017”

(Approvata nella seduta consiliare del 20 dicembre 2016)

Detta norme che modificano e integrano la legislazione regionale, aventi riflessi principalmente sul bilancio, nelle aree istituzionale, economica, sociale e territoriale del Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR.

<table>
<thead>
<tr>
<th>PdI</th>
<th>321</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Iniziativa</td>
<td>Presidente Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>I</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione consultiva</td>
<td>II III VIA VII CPO</td>
</tr>
<tr>
<td>Consultazioni/Audizioni (N. giornate/ N. soggetti auditi)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere CAL chiesto/dato</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Inserito nella programmazione</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>N. sedute Aula</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter (dalla data di assegnazione)</td>
<td>46</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giorni iter effettivo (dalla data di trattazione)</td>
<td>41</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia potestà legislativa</td>
<td>Mista</td>
</tr>
<tr>
<td>Tecnica redazionale</td>
<td>Novella</td>
</tr>
<tr>
<td>Tipologia normativa</td>
<td>Di manutenzione</td>
</tr>
<tr>
<td>N. articoli/commi/caratteri</td>
<td>23/39/33117</td>
</tr>
<tr>
<td>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Giunta reg. previsti</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>N. atti attuativi Consiglio reg. previsti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Conferimento funzioni enti locali (sì/no)</td>
<td>No</td>
</tr>
</tbody>
</table>
1.3. Le leggi del 2015: uno sguardo ad un anno di distanza

Con il presente paragrafo si offre un quadro sintetico dello stato di implementazione degli atti richiesti dalle leggi approvate nel corso del 2015, al fine di verificare se l’assetto normativo risultante dalla somma dell’atto legislativo e degli eventuali atti aggiuntivi richiesti (regolamento regionale, ulteriori atti di Giunta e Consiglio regionale) possa dirsi compiuto o quantomeno in corso di compimento a distanza di un anno dall’approvazione. Un’indagine certamente parziale ma sintomatica di un trend attuativo che potrà essere meglio approfondito nella parte del Rapporto dedicata agli strumenti utilizzati dal Consiglio regionale per lo svolgimento della funzione di controllo sull’attuazione delle leggi e sulla valutazione degli effetti delle politiche regionali.

Dall’esame della tabella si evince che numerosi atti attuativi sono già stati posti in essere alla data del 31 dicembre 2016. In particolare, un terzo dei regolamenti regionali previsti è stato adottato e poco più della metà degli atti attuativi richiesti alla Giunta regionale sono stati approvati (Tab. I.8.).
Tab. I.8. **Atti previsti da leggi regionali dell’anno 2015 e loro adozione**

<table>
<thead>
<tr>
<th>L.r. 2015 contenenti la previsione di atti attuativi</th>
<th>N. regolamenti attuativi/esecutivi previsti</th>
<th>N. regolamenti attuativi/esecutivi adottati</th>
<th>N. atti attuativi GR previsti</th>
<th>N. atti attuativi GR adottati</th>
<th>N. atti attuativi CR previsti</th>
<th>N. atti attuativi CR adottati</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>6</td>
<td>2*</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>7</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>8</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>9</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>15</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>16</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>17</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>6</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>18</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>19</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>9*</td>
<td>9</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>20</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>5</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>22</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>23</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>43</td>
<td>24</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>24</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>25</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>26</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>27</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>25</td>
<td>7</td>
<td>1</td>
<td>-**</td>
</tr>
<tr>
<td>30</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>15</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>31</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>32</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>9*</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>33</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>34</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>36</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>38</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
<td>7</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>39</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>14</td>
<td>8</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>41</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>42</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>43</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>9</strong></td>
<td><strong>3</strong></td>
<td><strong>206</strong></td>
<td><strong>110</strong></td>
<td><strong>7</strong></td>
<td><strong>1</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

* Nei casi in cui la legge adotta la formula "la Giunta, con uno o più regolamenti" è stato conteggiato un unico atto.
** Pda 42 "Piano per lo sviluppo del turismo e dell’attrattività" in istruttoria in commissione IV.
1.4. I regolamenti regionali

Nel corso del 2016 sono stati approvati dalla Giunta regionale, secondo quanto disposto dall’art. 42 dello Statuto d’autonomia, 10 regolamenti, tutti di attuazione della legislazione regionale.

1.4.1. Per macrosettore e per anno

L’analisi dei dati per macrosettore evidenzia come nel 2016 i macrosettori *Ordinamento istituzionale* e *Sviluppo economico e attività produttive* hanno visto il maggior numero di interventi (40% ciascuno). La ripartizione complessiva dei regolamenti nella X legislatura, che è riepilogata nella tabella seguente, vede una prevalenza di interventi nel macrosettore *Territorio, ambiente e infrastrutture* (Tab. I.9. e Fig. I.7.).

**Tab. I.9. X legislatura – regolamenti regionali per macrosettore e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><em>Ordinamento istituzionale</em></td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td><em>Sviluppo economico e attività produttive</em></td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td><em>Territorio, ambiente e infrastrutture</em></td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>6</td>
<td>2</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td><em>Servizi alla persona e alla comunità</em></td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td><em>Bilancio e finanza regionale</em></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><em>Multisettore</em></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td>5</td>
<td>6</td>
<td>10</td>
<td>10</td>
<td>31</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Fig. I.7. X legislatura – distribuzione % regolamenti regionali per macrosettore**
1.4.2. I singoli regolamenti regionali

Sono di seguito riportati i regolamenti emanati e pubblicati nel 2016, riuniti per macrosettore e per materia, accompagnati da sintetiche informazioni sui contenuti e da alcuni dati concernenti l’iter di approvazione, con particolare riferimento al parere espresso dalla competente commissione consiliare.
REGOLAMENTI 2016

Nel 2016 sono stati emanati 10 regolamenti.

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE (4)

Nel 2016 sono stati emanati 4 regolamenti.

Enti locali e decentramento (2)

R.r. 27 gennaio 2016, n. 2
"Modifiche ai regolamento regionale 27 luglio 2009, n. 2 "Contributi alle unioni di comuni lombarde, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle comunità montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali)"

(Approvato nella seduta di Giunta del 22 gennaio 2016 – dgr X/4741)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia regolamento (art. 42 Statuto)</th>
<th>Di esecuzione e attuazione legge regionale Art. 42, c. 1, lett. a), St.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso entro 60 gg.</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso con osservazioni</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter dalla data di assegnazione</td>
<td>54</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter effettivo (calcolato dalla data di trattazione)</td>
<td>1</td>
</tr>
</tbody>
</table>

R.r. 14 ottobre 2016, n. 8
"Modifica degli articoli 2, 9, 10, 11, 18 e 22, nonché dell'allegato C bis del regolamento regionale 27 luglio 2009, n. 2 'Contributi alle unioni di comuni lombarde, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle comunità montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali)"

(Approvato nella seduta di Giunta dell’11 ottobre 2016 – dgr X/5663)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia regolamento (art. 42 Statuto)</th>
<th>Di esecuzione e attuazione legge regionale Art. 42, c. 1, lett. a), St.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso entro 60 gg.</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso con osservazioni</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter dalla data di assegnazione</td>
<td>63</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter effettivo (calcolato dalla data di trattazione)</td>
<td>7</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Referendum e partecipazione popolare (1)

**R.r. 10 febbraio 2016, n. 3**

“Regolamento per lo svolgimento del referendum consultivo mediante voto elettronico”

(Approvato nella seduta di Giunta dell’8 febbraio 2016 – dgr X/4780)

Dà attuazione alla l.r. 3/2015 (che modifica la l.r. 34/1983, con l’introduzione del voto elettronico per i referendum consultivi), definendo le modalità attuative del referendum consultivo mediante voto elettronico. Sono disciplinati: gli aspetti tecnico-informatici, le modalità di voto elettronico; la formazione dei componenti degli uffici elettorali di sezione e del personale comunale; i requisiti tecnici del sistema di voto elettronico; la costituzione dell’ufficio di sezione, le operazioni preliminari, le modalità di voto, anche in merito al voto a domicilio, presso le case di cura e detenzione, ed infine la chiusura delle operazioni di voto e gli scrutini.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia regolamento (art. 42 Statuto)</th>
<th>Di esecuzione e attuazione legge regionale Art. 42, c. 1, lett. a), St.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>Il</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso entro 60 gg.</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso con osservazioni</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter dalla data di assegnazione</td>
<td>39</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter effettivo (calcolato dalla data di trattazione)</td>
<td>8</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Altro (1)**

**R.r. 14 gennaio 2016, n. 1**

“Criteri e modalità per l’accesso al patrocinio a spese di Regione Lombardia, ai sensi dell’articolo 21, comma 2, della legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura e della legalità)”

(Approvato nella seduta di Giunta del 13 gennaio 2016 – dgr X/4711)

Disciplina i criteri e le modalità di accesso al patrocinio nei procedimenti penali, a spese di Regione Lombardia, in attuazione di quanto previsto dall’art. 21, comma 2, della l.r. 24 giugno 2015, n. 17 “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità”.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia regolamento (art. 42 Statuto)</th>
<th>Di esecuzione e attuazione legge regionale Art. 42, c. 1, lett. a), St.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>II e Antimafia</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso entro 60 gg.</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso con osservazioni</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter dalla data di assegnazione</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter effettivo (calcolato dalla data di trattazione)</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>
SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE (4)

Nel 2016 sono stati emanati 4 regolamenti.

Artigianato (1)

R.r. 22 marzo 2016, n. 5
“Disciplina dell’attività di estetista in attuazione dell’art. 21 bis della l.r. 73/89”

(Approvato nella seduta di Giunta del 21 marzo 2016 – dgr X/4936)

In attuazione dell’art. 21 bis della l. r. 16 dicembre 1989, n. 73 “Disciplina istituzionale dell’artigianato lombardo” e nel rispetto delle vigenti disposizioni statuali in materia, disciplina i requisiti necessari per lo svolgimento dell’attività di estetista, l’esercizio delle funzioni amministrative attribuite ai comuni per consentire lo svolgimento di tale attività e la disciplina transitoria di adeguamento per gli estetisti già in attività.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia regolamento (art. 42 Statuto)</th>
<th>Di esecuzione e attuazione legge regionale Art. 42, c. 1, lett. a), St.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>IV</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso entro 60 gg.</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso con osservazioni</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter dalla data di assegnazione</td>
<td>53</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter effettivo (calcolato dalla data di trattazione)</td>
<td>36</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Turismo (2)

R.r. 5 agosto 2016, n. 7
“Definizione dei servizi, degli standard qualitativi e delle dotazioni minime obbligatorie degli ostelli per la gioventù, delle case e appartamenti per vacanze, delle foresterie lombarde, delle locande e dei bed and breakfast e requisiti strutturali ed igienico-sanitari dei rifugi alpinistici ed escursionistici in attuazione dell’art. 37 della legge regionale 1° ottobre 2015, n. 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo)”

(Approvato nella seduta di Giunta del 2 agosto 2016 – dgr X/5477)

In attuazione dell’art. 37 della legge regionale 1° ottobre 2015, n. 27 “Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo”, definisce servizi, standard qualitativi e dotazioni minime di alcune strutture di tipo non alberghiero, tra le quali gli ostelli per la gioventù, le case e appartamenti per vacanze, le foresterie lombarde, le locande e i bed and breakfast.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia regolamento (art. 42 Statuto)</th>
<th>Di esecuzione e attuazione legge regionale Art. 42, c. 1, lett. a), St.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>IV</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso entro 60 gg.</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso con osservazioni</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter dalla data di assegnazione</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter effettivo (calcolato dalla data di trattazione)</td>
<td>29</td>
</tr>
</tbody>
</table>
R.r. 22 novembre 2016, n. 9
“Definizione della denominazione, delle caratteristiche e del logo delle strutture di informazione e accoglienza turistica (art. 11, comma 2, della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27)”

(Approvato nella seduta di Giunta del 28 novembre 2016 – dgr X/5790)

In attuazione dell’art. 11 della l.r. 27/2015 “Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo”, individua nell’espressione ‘Infopoint’ la denominazione propria delle strutture di accoglienza e promozione turistica, stabilendone le tipologie e le principali modalità di raccordo e di funzionamento. Definisce e stabilisce altresì il logo ufficiale degli ‘Infopoint’.

Agricoltura e foreste (1)

R.r. 1 marzo 2016, n. 4
“Regolamento per il funzionamento della Banca della Terra Lombarda”

(Approvato nella seduta di Giunta del 29 febbraio 2016 – dgr X/4850)

Disciplina, in attuazione dell’art. 31 quinquies, comma 8, della l.r. 31/2008, introdotto dalla l.r. 30/2014, il funzionamento della Banca della Terra Lombarda, istituita allo scopo di rimettere a coltura le terre incolte o abbandonate, uniformando sull’intero territorio lombardo:
- le norme tecniche e le procedure per l’effettuazione del censimento dei terreni incolti o abbandonati;
- le procedure di richiesta formale ai proprietari per iscrivere i terreni negli elenchi della Banca della Terra Lombarda;
- le procedure dei richiedenti i terreni, al fine della loro rimessa a coltura.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia regolamento (art. 42 Statuto)</th>
<th>Di esecuzione e attuazione legge regionale Art. 42, c. 1, lett. a), St.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>IV</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso entro 60 gg.</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso con osservazioni</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter dalla data di assegnazione</td>
<td>40</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter effettivo (calcolato dalla data di trattazione)</td>
<td>22</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Dipartimento Agricoltura e foreste (1)</th>
<th>Tipologia regolamento (art. 42 Statuto)</th>
<th>Di esecuzione e attuazione legge regionale Art. 42, c. 1, lett. a), St.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>VIII</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>3</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso entro 60 gg.</td>
<td>Sì</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso con osservazioni</td>
<td>Sì</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter dalla data di assegnazione</td>
<td>45</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter effettivo (calcolato dalla data di trattazione)</td>
<td>15</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
Nel 2016 sono stati emanati 2 regolamenti.

Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti – Parchi (1)

R.r. 20 luglio 2016, n. 6


(Approvato nella seduta di Giunta del 18 luglio 2016 – dgr X/5401)

Modifica l'art. 9 del r.r. 15 giugno 2012, n. 2, incrementando in particolare, dal 50% all'80% la somma ammessa a finanziamento regionale relativamente alle spese legali sostenute dai comuni che provvedano d'ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia regolamento (art. 42 Statuto)</th>
<th>Di esecuzione e attuazione legge regionale Art. 42, c. 1, lett. a), St.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>VI</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso entro 60 gg.</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso con osservazioni</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter dalla data di assegnazione</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter effettivo (calcolato dalla data di trattazione)</td>
<td>1</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Risorse idriche e difesa del suolo (1)

R.r. 2 dicembre 2016, n. 10

"Modifica dell'articolo 33 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 (Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26). Disposizioni per l'attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 (Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.)"

(Approvato nella seduta di Giunta del 28 novembre 2016 – dgr X/5845)

Modifica l'art. 33 del r.r. 2/2006 al fine di consentire l'adeguamento della normativa regolamentare vigente alle novità introdotte dal d.m. 31 luglio 2015.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia regolamento (art. 42 Statuto)</th>
<th>Di esecuzione e attuazione legge regionale Art. 42, c. 1, lett. a), St.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione referente</td>
<td>VI</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso entro 60 gg.</td>
<td>Sì</td>
</tr>
<tr>
<td>Parere reso con osservazioni</td>
<td>No</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter dalla data di assegnazione</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero giorni iter effettivo (calcolato dalla data di trattazione)</td>
<td>1</td>
</tr>
</tbody>
</table>
2. L’iniziativa legislativa

Di seguito vengono esaminati i progetti di legge presentati nell’anno 2016. Analogamente a quanto rilevato per le leggi, i dati qui esposti consentono di rilevare quali sono i settori di principale interesse per i soggetti titolari dell’iniziativa legislativa.

2.1. I progetti di legge

Ai sensi dell’art. 34 dello Statuto d’autonomia, l’iniziativa delle leggi regionali appartenne a ciascun consigliere regionale, al Presidente della Giunta regionale, al Consiglio delle autonomie locali, ad almeno cinquemila elettori, a ciascun consiglio provinciale e ai consigli comunali in numero non inferiore a cinque o con popolazione complessiva di almeno venticinquemila elettori.

Nel 2016 sono stati assegnati alle commissioni referenti competenti 50 progetti di legge, di cui 17 di iniziativa consiliare, pari al 34% del totale, 31 di iniziativa del Presidente della Giunta, pari al 62% del totale, e 2 di iniziativa popolare, pari al 4% del totale. Non sono stati presentati progetti di legge di iniziativa degli enti locali (Tab. I.10.).

Tab. I.10. X legislatura – pdl per iniziativa e per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th>Iniziativa pdl</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Presidente Giunta</td>
<td>36</td>
<td>27</td>
<td>35</td>
<td>31</td>
<td>129</td>
</tr>
<tr>
<td>Consiliare</td>
<td>85*</td>
<td>67**</td>
<td>26***</td>
<td>17****</td>
<td>195</td>
</tr>
<tr>
<td>Enti locali</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Popolare</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td>127</td>
<td>94</td>
<td>61</td>
<td>50</td>
<td>332</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* Nel totale non è incluso il pdl 106 in quanto presentato ma non assegnato, perché ritirato dai promotori prima dell’assegnazione.
** I progetti di legge di iniziativa consiliare assegnati alle commissioni consiliari nel 2014 sono 27 di consiglieri di gruppi appartenenti alla maggioranza, 36 di consiglieri di gruppi appartenenti alle minoranze e 4 misti.
*** I progetti di legge di iniziativa consiliare assegnati alle commissioni consiliari nel 2015 sono 16 di consiglieri di gruppi appartenenti alla maggioranza, 7 di consiglieri di gruppi appartenenti alle minoranze e 3 misti.
**** I progetti di legge di iniziativa consiliare assegnati alle commissioni consiliari nel 2016 sono 9 dei Consiglieri appartenenti ai Gruppi di minoranza, 6 di consiglieri appartenenti ai Gruppi di maggioranza e 2 misti.

6 Riguardo all’Esecutivo, l’iniziativa legislativa è ora dunque direttamente posta in capo al Presidente della Regione, anziché alla Giunta regionale.
Le aree d’intervento dei progetti di legge, nel 2016, riguardano principalmente i macrosettori *Ordinamento istituzionale* (19) e *Servizi alla persona e alla comunità* (16), seguiti da *Territorio, ambiente e infrastrutture* (6), *Sviluppo economico e attività produttive* (2), *Bilancio e finanza regionale* (4) e infine il *Multisettore* (3).

L’iniziativa del *Presidente della Giunta* è ripartita in tutti i settori con una predominanza dei settori *Ordinamento istituzionale* e *Servizi alla persona*. Quella consiliare ha riguardato soprattutto il settore *Servizi alla persona e alla comunità* (Fig. I.8). Sono altresì presentati i dati riguardanti i progetti di legge il cui iter, alla data del 31 dicembre 2016, risulta ancora in corso, suddivisi per iniziativa (Fig. I.9.).

**Fig. I.8.** *X legislatura – pdl per iniziativa e per macrosettore*
Fig. I.9.  *X legislatura – pdl giacenti per iniziativa*  

![Bar chart](image)

Tab. I.11.  *X legislatura – pdl assegnati alle commissioni in sede referente e per anno*  

<table>
<thead>
<tr>
<th>Commissione</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>I – Programmazione e bilancio</td>
<td>12</td>
<td>14</td>
<td>9</td>
<td>6</td>
<td>41</td>
</tr>
<tr>
<td>II – Affari istituzionali</td>
<td>36</td>
<td>21</td>
<td>11</td>
<td>18</td>
<td>86</td>
</tr>
<tr>
<td>III – Sanità e politiche sociali</td>
<td>27</td>
<td>22</td>
<td>10</td>
<td>12</td>
<td>71</td>
</tr>
<tr>
<td>IV – Attività produttive e occupazione</td>
<td>17</td>
<td>11</td>
<td>12</td>
<td>2</td>
<td>42</td>
</tr>
<tr>
<td>V – Territorio e infrastrutture</td>
<td>16</td>
<td>7</td>
<td>8</td>
<td>2</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td>VI – Ambiente e protezione civile</td>
<td>6</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>2</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>VII – Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport</td>
<td>9</td>
<td>6</td>
<td>1**</td>
<td>4</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>VIII – Agricoltura, montagna, foreste e parchi</td>
<td>5</td>
<td>10</td>
<td>6</td>
<td>4</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>Comm. spec. Elvetica</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>128</strong></td>
<td><strong>95</strong></td>
<td><strong>62</strong></td>
<td><strong>50</strong></td>
<td><strong>335</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

* I progetti di legge nn. 42 e 44 sono stati assegnati in sede co-referente alle commissioni I e II ed abbinati.

** Il pdl 241 è stato assegnato in sede co-referente alle commissioni IV e VII.
Fig. I.10. X legislatura – distribuzione % pdl assegnati per commissione in sede referente *

* Si rammenta che alla commissione speciale Elvetica è stato assegnato un provvedimento

2.2. Le proposte di legge alle Camere

Nel corso del 2016 sono state presentate in Consiglio regionale 4 proposte di legge al Parlamento:

- **plp 16** “Abrogazione del comma 13 dell’articolo 18 della legge n. 189/2002”, assegnato alla commissione I;

- **plp 17** “Modifiche al Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 ‘Attuazione della direttiva 2006/12/CE relativa ai servizi nel mercato interno, concernenti la disciplina del commercio su aree pubbliche’”, assegnato alla commissione IV;

- **plp 18** “Modifica all’art. 5 della Legge 22 marzo 1975, n. 152 - Disposizioni a tutela dell’ordine pubblico”, assegnato alla commissione II;

- **plp 19** “Disposizioni per la rendicontazione delle spese per la gestione dei richiedenti asilo”, assegnato alla commissione I.

Complessivamente, nella X legislatura, sono state presentate e assegnate 19 proposte di legge al Parlamento; 3 sono state approvate e inviate alle Camere (Tab. I.12).
3. La qualità tecnico-giuridica della legislazione

Viene di seguito effettuata la rilevazione che classifica le leggi approvate sotto due diversi profili: la tecnica redazionale e la tipologia della normazione, al fine di individuare la forma tecnica e misurare il rilievo normativo.

3.1. La tecnica redazionale

Sotto il profilo della tecnica redazionale, delle 36 leggi del 2016, 22 sono classificabili come “nuovo testo”, 10 come “novella” e 4 come “tecnica mista”. Nessun

---

7 Per quanto riguarda l’indagine sulla tecnica redazionale, la legge è stata valutata sulla base della modalità di redazione del testo, riconducibile a quattro differenti tipologie:
- **nuovo testo**: il testo è stato redatto introducendo nell’ordinamento nuove disposizioni e non intervenendo a modificare significativamente leggi precedenti;
- **novella**: il testo della legge è costituito da disposizioni redatte con la tecnica della “novella”, cioè modificando, sostituendo o integrando testualmente disposizioni di leggi precedenti;
- **misto**: il testo non può essere ricondotto alle tipologie precedenti (criterio impiegato quando non è agevole identificare la prevalenza, in articoli e commi, di disposizioni nuove e novellate: i “collegati”, anche se contenenti numerose novelle, sono stati considerati a tecnica mista in quanto alcuni commi introducono talvolta vere e proprie “nuove leggi”);
- **testo unico**: provvedimento redatto e approvato con la forma e il contenuto del testo unico compilativo ai sensi della l.r. 7/2006.

La classificazione delle leggi avviene in base ad un giudizio di prevalenza significativa effettuato valutando se almeno il 70 per cento del testo è riconducibile ad una specifica tecnica redazionale. Negli altri casi la legge viene ricondotta alla tipologia del testo misto.
testo unico, mentre la l.r. 25/2016 (politiche culturali) è stata approvata con le modalità e le procedure speciali previste dall’art. 106 (Legge per il riordino normativo) del Regolamento generale del Consiglio regionale (Tab. I.13. e Fig. I.11.).

Inoltre, pur non essendo stata approvata con le modalità e le procedure speciali previste dagli artt. 106 o 107 (riguardanti rispettivamente i testi unici compilativi e le leggi di riordino), presenta nella sostanza caratteristiche di tali atti la l.r. 16/2016 (Disciplina regionale dei servizi abitativi), che infatti ha anche abrogato la l.r. 27/2009 (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica).

Per quanto riguarda il dato complessivo della X legislatura, al momento risulta prevalente l’intervento legislativo operato attraverso la tecnica del nuovo testo, sintomatico di una regolazione che non si limita a manutenere l’esistente, ma introduce nuovi settori di regolazione.

**Tab. I.13. X legislatura – leggi per tecnica redazionale e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia leggi</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Nuovo testo</td>
<td>12</td>
<td>20</td>
<td>25</td>
<td>22</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td>Novella</td>
<td>9</td>
<td>12</td>
<td>15</td>
<td>10</td>
<td>46</td>
</tr>
<tr>
<td>Misto</td>
<td>2</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>4</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Testo unico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>23</td>
<td>37</td>
<td>45</td>
<td>36</td>
<td>141</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* La l.r. 25/2016 (politiche culturali) non è un testo unico, ma si segnala che è stata approvata con le modalità e le procedure speciali previste dall’art. 106 (Legge per il riordino normativo) del Regolamento generale del Consiglio regionale.

**Fig. I.11. X legislatura – distribuzione % leggi per tecnica redazionale**

Si riportano anche i dati riguardanti l’analisi della legislazione per tecnica redazionale e macrosettore nella X legislatura (Tab. I.14.), da cui risulta che la tecnica
del nuovo testo è assolutamente prevalente nell’ambito *Ordinamento* istituzionale; la novellazione dei testi legislativi è invece maggiormente praticata nello *Sviluppo economico e attività produttive*, mentre la tecnica mista è stata utilizzata particolarmente nel macrosettore *Bilancio e finanza regionale*.

**Tab. I.14. X legislatura – leggi per macrosettore e tecnica redazionale**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>Nuovo testo</th>
<th>Novella</th>
<th>Misto</th>
<th>Testo unico</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>43</td>
<td>6</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>11</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio ambiente e infrastrutture</td>
<td>6</td>
<td>10</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>12</td>
<td>8</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>7</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>-</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>79</strong></td>
<td><strong>46</strong></td>
<td><strong>16</strong></td>
<td>-</td>
<td><strong>141</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

### 3.2. La tipologia della normazione

Il secondo aspetto indagato concerne la tipologia della normazione. Le leggi sono state classificate in tipologie che evidenziano le caratteristiche della tecnica utilizzata per effettuare l’intervento legislativo⁸.

La X legislatura vede una preponderanza di leggi-provvedimento pari al 34%, principalmente in ragione delle leggi riguardanti i mutamenti delle circoscrizioni e denominazioni dei comuni; rilevante anche la percentuale di leggi di manutenzione (33%); le leggi di settore sono pari al 17%; queste ultime, unite alle leggi istituzionali, ammontano al 22% della produzione legislativa della legislatura (Tab. I.15. e Fig. I.12.).

---

⁸ La collocazione delle leggi è avvenuta con un criterio di prevalenza significativa tra:
- **legge-provvedimento**: volta a disciplinare situazioni specifiche o a realizzare singoli interventi;
- **legge di manutenzione normativa**: reca disposizioni di puntuale correzione, modifica o integrazione della normativa vigente senza innovarla o sostituirla completamente e sostanzialmente;
- **legge di settore**: contiene una nuova disciplina della materia o introduce la regolamentazione di specifici settori o definisce strumenti amministrativi o finanziari per l’attuazione di politiche settoriali;
- **legge istituzionale**: relativa all’organizzazione istituzionale della Regione e alla tutela dei diritti fondamentali (ad es. legge statutaria, legge elettorale ecc.);
- **legge intersettoriale**: incide, con un unico provvedimento di ampio portata, su più settori;
- **legge finanziaria o di bilancio**: relativa ai provvedimenti tipici direttamente connessi alle leggi di bilancio e finanziarie (bilancio, conto consuntivo, assestamento, ecc.).

Non deve essere confusa con la classificazione per macrosettore, che riguarda l’area interessata dall’intervento legislativo.
### Tab. I.15. X legislatura – leggi per tipologia della normazione e per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia leggi</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Legge provvedimento</td>
<td>6</td>
<td>15</td>
<td>14</td>
<td>13</td>
<td>48</td>
</tr>
<tr>
<td>Di manutenzione</td>
<td>9</td>
<td>14</td>
<td>14</td>
<td>9</td>
<td>46</td>
</tr>
<tr>
<td>Di settore</td>
<td>2</td>
<td>4</td>
<td>11</td>
<td>7</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Intersettoriale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Istituzionale</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziaria o di bilancio</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>23</td>
<td>37</td>
<td>45</td>
<td>36</td>
<td>141</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le leggi regionali n. 20/2015 e n. 38/2015, pur essendo classificate tra le leggi di manutenzione, nella sostanza sono delle vere e proprie leggi di semplificazione normativa; ai sensi dell’art. 1 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19 “Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale” e in attuazione dell’Agenda Lombardia Semplice, il Presidente della Regione, previa approvazione da parte della Giunta regionale, presenta al Consiglio regionale, di norma entro il mese di marzo, un progetto di legge di semplificazione annuale e la relazione annuale sulla semplificazione.

### Fig. I.12. X legislatura – distribuzione % leggi per tipologia normativa

La ricognizione delle leggi per tipologia normativa è stata estesa a tutte le legislature. Si può rilevare come sia nettamente prevalente l’intervento legislativo di tipo provvedimentale. In tutte le legislature i rapporti tra le varie tipologie sono costanti; nella X legislatura si sottolinea un numero più elevato di leggi di tipo istituzionale (Tab. I.16. e Fig. I.13.).
Tab. I.16. Leggi per legislatura e tipologia normativa

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia normativa</th>
<th>Legislatura</th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
<td>III</td>
<td>IV</td>
<td>V</td>
<td>VI</td>
<td>VII</td>
<td>VIII</td>
<td>IX</td>
</tr>
<tr>
<td>Legge provvedimento</td>
<td>138</td>
<td>179</td>
<td>178</td>
<td>112</td>
<td>90</td>
<td>52</td>
<td>34</td>
<td>42</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>Di manutenzione</td>
<td>54</td>
<td>100</td>
<td>141</td>
<td>121</td>
<td>76</td>
<td>49</td>
<td>43</td>
<td>55</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>Di settore</td>
<td>47</td>
<td>49</td>
<td>50</td>
<td>50</td>
<td>33</td>
<td>39</td>
<td>47</td>
<td>38</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Intersettoriale</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Istituzionale</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>5</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>5</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziaria o di bilancio</td>
<td>30</td>
<td>36</td>
<td>33</td>
<td>38</td>
<td>26</td>
<td>44</td>
<td>22</td>
<td>21</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>275</td>
<td>370</td>
<td>407</td>
<td>324</td>
<td>230</td>
<td>186</td>
<td>151</td>
<td>161</td>
<td>57</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Fig. I.13. I-X legislatura – distribuzione % leggi per tipologia normativa
3.3. La qualità della normazione

Il tema della qualità della normazione è centrale per l’attività del Consiglio regionale.

L’espressione “qualità della normazione” si riferisce agli strumenti e alle attività volti a fornire al legislatore le informazioni utili per il migliore esercizio dell’attività legislativa, individuati dall’Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in sede di Conferenza unificata, il 29 marzo 2007⁹.

Occorre distinguere le attività che hanno un contenuto prettamente tecnico-giuridico e si riferiscono alla redazione tecnica del testo normativo (analisi tecnico-normativa, drafting), da quelle che si riferiscono a momenti precedenti o successivi alla approvazione del testo¹⁰.

⁹ L’Accordo indica come strumenti utili per il miglioramento della qualità della regolazione: l’analisi tecnico-normativa (ATN); l’analisi di impatto della regolamentazione ex ante (AIR) e la consultazione; l’analisi di fattibilità, la verifica di impatto della regolamentazione ex post (VIR), l’impiego di clausole valutative, la semplificazione normativa, la misurazione e riduzione degli oneri amministrativi, il drafting normativo.

¹⁰ Come l’analisi d’impatto della regolamentazione, posta in essere ancora prima che un testo esista, o l’analisi di fattibilità, che considera la sussistenza delle condizioni organizzative minime perché un testo possa essere presentato, o infine le clausole valutative inserite nel testo della legge, o le missioni valutative effettuate dopo un certo periodo dalla entrata in vigore della legge stessa.
Con specifico riferimento alla elaborazione dei testi normativi, l’art. 44 dello Statuto prevede che essa sia improntata alla chiarezza, alla semplicità e al rispetto della qualità della normazione, mentre l’art. 105 del Regolamento generale prevede l’applicazione, d’ufficio, delle disposizioni approvate dall’Ufficio di presidenza del Consiglio regionale\textsuperscript{11}.

Di rilievo le modifiche apportate al Regolamento generale dalla dcr X/494, che ha inserito nell’art. 81 il comma 2 bis, in forza del quale i successivi interventi normativi su materia o su settore disciplinato da leggi di riordino o da un testo unico devono essere attuati esclusivamente attraverso la modifica, l’integrazione o l’abrogazione delle disposizioni della legge di riordino o del testo unico, pena la irricevibilità del progetto di legge stesso.

L’attività di assistenza tecnica su progetti di legge in istruttoria presso le commissioni consiliari si è svolta nel corso del 2016 di regola sulla base di schede tecniche predisposte dagli Uffici di assistenza delle singole commissioni, unitamente all’Ufficio legislativo.

4. Il riordino normativo, la delegificazione e la semplificazione

In questo capitolo sono illustrati gli interventi di riordino normativo, con specifico riferimento alla abrogazione di leggi e regolamenti regionali.

4.1. Le leggi abrogate e vigenti

4.1.1. Le leggi abrogate

Nel 2016 si contano 22 leggi espressamente abrogate.

Delle 2302 leggi approvate, promulgate e pubblicate dal 1970 al 31 dicembre 2016, 1778 risultano espressamente abrogate (1761 con disposizioni puntuali e senza condizioni; per 10 l’abrogazione è condizionata all’emanazione di un provvedimento o

\textsuperscript{11} Cfr. per le regole e i suggerimenti di redazione tecnica legislativa (drafting), la deliberazione dell’Ufficio di presidenza del Consiglio regionale 22 aprile 2008, n. 97 “Adozione del Manuale concernente ‘Regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi’, come modificato dal gruppo di lavoro promosso dalla conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nel luglio 2006”.

- 66 -
atto successivo od alla scadenza di un termine\textsuperscript{12}, per altre 7 leggi è sopravvenuta una dichiarazione d’incostituzionalità\textsuperscript{13}).

La percentuale delle leggi abrogate è pari al 77\% circa del totale delle leggi promulgate e pubblicate.

Delle 524 leggi vigenti, 135 attengono agli strumenti contabili e finanziari della Regione (leggi di bilancio, rendiconti e leggi finanziarie).

Quanto ai criteri seguiti per il calcolo delle leggi abrogate, i dati esposti non tengono conto delle abrogazioni implicite derivanti dalla successione delle leggi nel tempo (ai sensi dell’art. 15 delle “Disposizioni sulla legge in generale” - Capo II “Dell'applicazione della legge in generale”, c.d. Preleggi al Codice civile), anche quando riguardano casi evidenti (in quanto ciò comporterebbe un'operazione interpretativa).

Con riferimento alle leggi che sono state oggetto di “doppie abrogazioni”, cioè leggi abrogate espressamente più volte, si è scelto di attribuire l’effetto abrogativo alla prima legislatura o al primo anno in cui l’abrogazione espressa è intervenuta, essendo


a tale legislatura o a tale anno che va ricondotta la volontà abrogativa del legislatore: la seconda abrogazione il più delle volte è intervenuta a eliminare dubbi sugli effetti dell’abrogazione.

I dati presentati fanno riferimento alla legislatura di approvazione (e non a quella di promulgazione) (Fig. I.15.).

**Fig. I.15.** *Andamento leggi abrogate per anno*

Nella tabella I.17. sono riportati i dati delle abrogazioni ripartiti per legislatura di abrogazione e per legislatura di approvazione delle leggi abrogate: le legislature VII ed VIII hanno visto il maggior numero di abrogazioni (rispettivamente, in percentuale, il 35% e il 25% delle abrogazioni); scarsamente significativa, sotto questo profilo, la IX legislatura, anche in ragione della conclusione anticipata.
Tab. I.17. Numero leggi per legislatura di abrogazione e di origine

<table>
<thead>
<tr>
<th>Legislatura</th>
<th>I</th>
<th>II</th>
<th>III</th>
<th>IV</th>
<th>V</th>
<th>VI</th>
<th>VII</th>
<th>VIII</th>
<th>IX</th>
<th>X</th>
<th>Totali leggi abrogate</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>I</td>
<td>11</td>
<td>25</td>
<td>19</td>
<td>10</td>
<td>13</td>
<td>89</td>
<td>85</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>268</td>
</tr>
<tr>
<td>II</td>
<td>-</td>
<td>10</td>
<td>22</td>
<td>17</td>
<td>100</td>
<td>131</td>
<td>60</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>352</td>
</tr>
<tr>
<td>III</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>10</td>
<td>13</td>
<td>26</td>
<td>90</td>
<td>151</td>
<td>76</td>
<td>2</td>
<td>5</td>
<td>373</td>
</tr>
<tr>
<td>IV</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>21</td>
<td>88</td>
<td>109</td>
<td>60</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>287</td>
</tr>
<tr>
<td>V</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>35</td>
<td>93</td>
<td>62</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
<td>206</td>
</tr>
<tr>
<td>VI</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>50</td>
<td>54</td>
<td>4</td>
<td>7</td>
<td>118</td>
</tr>
<tr>
<td>VII</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>66</td>
<td>2</td>
<td>6</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td>VIII</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>60</td>
<td>3</td>
<td>17</td>
<td>80</td>
</tr>
<tr>
<td>IX</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>6</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>11</td>
<td>35</td>
<td>51</td>
<td>42</td>
<td>81</td>
<td>405</td>
<td>624*</td>
<td>446</td>
<td>21</td>
<td>62</td>
<td>1778</td>
</tr>
</tbody>
</table>


Se si analizzano i dati della normazione per legislatura, si hanno saldi negativi solo nelle legislature VI, VII e VIII (rispettivamente -215, -473 e -285) a dimostrazione che nelle prime legislature si è legiferato per la prima volta, mentre nelle ultime si è proceduto principalmente al riordino ed alla manutenzione della normativa esistente (Tab. I.18.). Vengono forniti i dati per anno riferiti alla X legislatura, che presenta aspetti positivi: a fronte di 141 nuove leggi, 62 leggi sono state abrogate, segno di attenzione all’ordinata manutenzione del corpus normativo. Sul punto appare utile evidenziare anche che 7 leggi della X legislatura risultano già abrogate (Fig. I.16.).

Tab. I.18. Saldo per legislatura tra numero leggi approvate e abrogate nella stessa legislatura (tasso di normazione per legislatura)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Leggi</th>
<th>I</th>
<th>II</th>
<th>III</th>
<th>IV</th>
<th>V</th>
<th>VI</th>
<th>VII</th>
<th>VIII</th>
<th>IX</th>
<th>X</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Approvate</td>
<td>275</td>
<td>370</td>
<td>407</td>
<td>324</td>
<td>230</td>
<td>186</td>
<td>151</td>
<td>161</td>
<td>57</td>
<td>141</td>
<td>2302</td>
</tr>
<tr>
<td>Abrogate</td>
<td>11</td>
<td>35</td>
<td>51</td>
<td>42</td>
<td>81</td>
<td>405</td>
<td>624</td>
<td>446</td>
<td>21</td>
<td>62</td>
<td>1778</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo</td>
<td>264</td>
<td>335</td>
<td>356</td>
<td>282</td>
<td>149</td>
<td>-219</td>
<td>-473</td>
<td>-285</td>
<td>36</td>
<td>79</td>
<td>524</td>
</tr>
</tbody>
</table>
4.1.2. Le leggi vigenti

Al 31 dicembre 2016 le leggi vigenti che non hanno subito interventi abrogativi espressi sono 524 (=2302-1778), pari a circa il 23% del totale della produzione legislativa dal 1970 ad oggi.

Il corpus normativo approvato nelle prime legislature ha subito profonde modifiche ad opera della più recente legislazione regionale. Al 31 dicembre 2016, solo il 3% delle leggi della I legislatura risulta vigente; il 5% della II legislatura; le leggi della III, IV e V sono posizionate intorno al 10%; la VI e la VII legislatura sono rispettivamente al 37% e 48%; la VIII al 50%; la IX e la X legislatura hanno già subito erosioni e si attestano rispettivamente all’86% e al 95% (Tab. I.19.).

Tab. I.19. Confronto per legislatura tra leggi approvate e vigenti

<table>
<thead>
<tr>
<th>Leggi</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>Approvate</td>
<td>275</td>
<td>370</td>
</tr>
<tr>
<td>Vigenti</td>
<td>7</td>
<td>18</td>
</tr>
<tr>
<td>% vigenti</td>
<td>3%</td>
<td>5%</td>
</tr>
</tbody>
</table>
4.1.3. Un confronto fra leggi abrogate e leggi vigenti per macrosettore

E’ interessante l’analisi per macrosettore delle leggi espressamente abrogate e di quelle vigenti (Tab. I.20. e Fig. I.17.).

In tutti i settori, tranne il Multisettore, il numero di leggi espressamente abrogate supera il numero di leggi vigenti. Le ragioni di questi dati sono da attribuire a vari fattori: dall’esigenza di riunire in un unico testo legislativo disposizioni prima contenute in leggi diverse, alla necessità di adeguare la normativa regionale a quella statale, al cambio di indirizzo politico, ai mutamenti sociali, o alla deregolamentazione vera e propria della materia.

L’alto numero delle leggi vigenti tra le leggi finanziarie e di bilancio e le leggi appartenenti al Multisettore evidenzia che anche tali aree necessiterebbero di interventi di riduzione della normazione, pur osservando che tali settori meno si prestano all’opera di sfoltimento, principalmente per ragioni legate alla loro natura particolare.

Tab. I.20. Leggi abrogate e vigenti per macrosettore al 31 dicembre 2016

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>Abrogate</th>
<th>Vigenti</th>
<th>Totali</th>
<th>% Abrogate</th>
<th>% Vigenti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>317</td>
<td>92</td>
<td>409</td>
<td>78%</td>
<td>22%</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>360</td>
<td>66</td>
<td>426</td>
<td>85%</td>
<td>15%</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio ambiente e infrastrutture</td>
<td>472</td>
<td>97</td>
<td>569</td>
<td>83%</td>
<td>17%</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>421</td>
<td>76</td>
<td>497</td>
<td>85%</td>
<td>15%</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>189</td>
<td>147</td>
<td>336</td>
<td>56%</td>
<td>44%</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>19</td>
<td>46</td>
<td>65</td>
<td>29%</td>
<td>71%</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>1778</td>
<td>524</td>
<td>2302</td>
<td>77%</td>
<td>23%</td>
</tr>
</tbody>
</table>
4.1.4. Un confronto fra leggi abrogate e leggi vigenti per tipologia normativa

L’esame dei dati delle leggi espressamente abrogate e di quelle vigenti per tipologia normativa al 31 dicembre 2016 evidenzia come la normativa di settore vigente risulti concentrata in 113 leggi (oltre a 4 leggi intersettoriali e 25 istituzionali dovute anche alla recente produzione di leggi attuative del nuovo Statuto d’autonomia). Quindi delle 524 leggi vigenti, quelle che regolano in modo organico aree d’intervento regionale ammontano a 142 leggi, pari al 27% delle leggi vigenti. Risulta anche significativa la riduzione numerica delle leggi-provvedimento e delle leggi di manutenzione normativa vigenti, espressione dell’opera di riordino e razionalizzazione del corpus normativo avvenuta nelle ultime legislature. Molte risultano ancora essere, come già rilevato, le leggi vigenti rientranti nella tipologia finanziaria e di bilancio: uno spunto che potrebbe essere colto dal legislatore per un’opera di razionalizzazione (Tab. I.21.).

Tab. I.21. Leggi abrogate e vigenti per tipologia normativa al 31 dicembre 2016

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia normativa</th>
<th>Abrogate</th>
<th>Vigenti</th>
<th>Totali</th>
<th>% Abrogate</th>
<th>% Vigenti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Legge provvedimento</td>
<td>753</td>
<td>131</td>
<td>884</td>
<td>85%</td>
<td>15%</td>
</tr>
<tr>
<td>Di manutenzione normativa</td>
<td>590</td>
<td>116</td>
<td>706</td>
<td>84%</td>
<td>16%</td>
</tr>
<tr>
<td>Di settore</td>
<td>272</td>
<td>113</td>
<td>385</td>
<td>71%</td>
<td>29%</td>
</tr>
<tr>
<td>Intersetoriale</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>7</td>
<td>43%</td>
<td>57%</td>
</tr>
<tr>
<td>Istituzionale</td>
<td>17</td>
<td>25</td>
<td>42</td>
<td>40%</td>
<td>60%</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziaria o di bilancio</td>
<td>143</td>
<td>135</td>
<td>278</td>
<td>51%</td>
<td>49%</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>1778</strong></td>
<td><strong>524</strong></td>
<td><strong>2302</strong></td>
<td><strong>77%</strong></td>
<td><strong>23%</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
4.2. Le leggi: articoli e commi

Al fine di verificare se alle abrogazioni massicce disposte nella VI, VII ed VIII legislatura, ed alla conseguente riduzione del numero delle leggi, corrisponda una effettiva riduzione della normazione sostanziale, sono state conteggiate le leggi approvate dal 1971 (tranne le leggi di bilancio, assestamento, variazioni ecc.), il numero complessivo degli articoli (esclusi quelli concernenti disposizioni tecnico-finanziarie e l’anticipata entrata in vigore) e dei commi.

E’ interessante osservare che il numero delle leggi, degli articoli e dei commi aumenta nel corso delle prime tre legislature, mentre nelle successive diminuisce per ritornare a crescere, soprattutto con riguardo agli articoli ed ai commi, nella VIII legislatura, in ragione dell’approvazione di numerosi testi unici (Tab. I.22.).

Tab. I.22. Leggi, articoli e commi per legislatura (esclusi leggi concernenti il bilancio, articoli e commi a contenuto finanziario e di anticipata entrata in vigore)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Dati</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>Leggi</td>
<td>268</td>
<td>334</td>
</tr>
<tr>
<td>Articoli</td>
<td>2316</td>
<td>2671</td>
</tr>
<tr>
<td>Commi</td>
<td>5661</td>
<td>6939</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il numero medio di commi per legge passa da 21 a 16 dalla I alla V legislatura, per poi aumentare in modo rilevante nella VI dove è pari a 29 e ancora di più nella VII e VIII ove si attesta, rispettivamente, a 33 e 48. Il dato della VIII legislatura è molto elevato in quanto, come già precisato, sono stati approvati molti testi unici. La IX legislatura vede una media di 27 commi per legge, mentre la X legislatura è assestata, al momento, ad una media di circa 21 commi per legge.

Se si analizzano complessivamente le 36 leggi dell’anno 2016 (comprese quindi le leggi concernenti il bilancio e gli articoli e i commi a contenuto finanziario e di anticipata entrata in vigore), si hanno complessivamente 336 articoli e 966 commi, per una media di circa 27 commi per legge (18 commi nel 2014 e 31 commi nell’anno 2015). La l.r. 15 marzo 2016 n. 4 “Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua” presenta il maggior numero di articoli (34) e di commi (104).
Tab. I.23. X legislatura - leggi, articoli e commi per anno (compresi leggi concernenti il bilancio, articoli e commi a contenuto finanziario e di anticipata entrata in vigore)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Dati</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Leggi</td>
<td>23</td>
<td>37</td>
<td>45</td>
<td>36</td>
<td>141</td>
</tr>
<tr>
<td>Articoli</td>
<td>133</td>
<td>255</td>
<td>464</td>
<td>336</td>
<td>1188</td>
</tr>
<tr>
<td>Commi</td>
<td>390</td>
<td>659</td>
<td>1397</td>
<td>966</td>
<td>3412</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nell’esaminare questi dati, utili per “misurare” la normazione ed ormai rilevati anche nei Rapporti di altre regioni, si deve tuttavia tenere conto della loro relatività, in quanto sfuggono alcuni elementi significativi circa il modo di legiferare che incidono, non poco, proprio sul “tasso di normazione”.

Si considerino, ad esempio, le leggi “collegate” nelle quali sono presenti numerosi commi, ciascuno dei quali modifica una legge, costituite da un elenco di più lettere che introducono modifiche e integrazioni agli articoli della legge che si va a modificare.

4.3. Le leggi modificate

Sono stati osservati anche gli interventi modificativi della legislazione vigente. Delle 524 leggi non espressamente abrogate, 261 hanno subìto modifiche, molte di queste anche più volte.

Tra le leggi vigenti che hanno subìto il maggior numero di modifiche, si segnalano la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 “Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione” e la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)” modificate rispettivamente da 65 e 62 leggi.

Si rammenta inoltre che, a salvaguardia dell’opera di coordinamento e semplificazione operata dai testi unici approvati ed ancora in vigore, l’art. 2, comma 4, della l.r. 7/2006 stabilisce che le disposizioni dei testi unici non possono essere abrogate, derogate, sospese o comunque modificate se non espressamente, mediante l’indicazione puntuale delle norme da abrogare, derogare, sospendere o modificare; in
caso di abrogazioni o modifiche, queste devono intervenire direttamente sul testo unico. I successivi interventi normativi sulla materia o sul settore disciplinato dal testo unico sono attuati esclusivamente attraverso la modifica o l'integrazione delle disposizioni del testo unico medesimo. Sotto questo particolare profilo, il testo unico che ha subito il maggior numero di interventi è la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, modificata da 28 leggi.

Tale salvaguardia del corpus normativo regionale ordinato ha trovato recente conferma anche nel Regolamento generale del Consiglio regionale (con le modifiche entrate in vigore il 1° gennaio 2015), il cui art. 81, comma 2 bis, dispone che i successivi interventi normativi sulla materia o sul settore disciplinato da leggi di riordino o da un testo unico sono attuati esclusivamente attraverso la modifica, l'integrazione o l'abrogazione delle disposizioni della legge di riordino o del testo unico; non sono ricevibili i progetti di legge presentati che non rispettano tali condizioni.

Peraltro, a fronte di tale attenzione, si confermano alcune criticità: infatti oltre alla l.r. 27/2015 “Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo” che ha abrogato la l.r. 15/2007 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”, ora anche la l.r. 16/2016 (Disciplina regionale dei servizi abitativi)” ha disposto l'abrogazione della l.r. 27/2009 “Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica”. In entrambi i casi, le nuove leggi, non avendo seguito le procedure di approvazione e non essendo annoverabili formalmente tra i testi unici o leggi di riordino, non godono delle “tutele redazionali” riservate a questa tipologia normativa, con il rischio, in caso di future modifiche, di non potere applicare le misure volte a mantenere un ordinato corpus normativo.

4.4. I regolamenti regionali abrogati

Nel corso del 2016 è stato abrogato un regolamento regionale, a fronte dell’approvazione di 10 nuovi regolamenti regionali. Complessivamente, 72 regolamenti sono stati abrogati a fronte di un totale di 200 regolamenti regionali emanati. Si forniscono alcuni dati sintetici in merito alla vigenza o abrogazione per macrosettore dei regolamenti regionali (Tab. I.24.). L’opera di semplificazione e razionalizzazione non è intervenuta in modo così importante come nell’area legislativa: si consideri che le cifre
in termini assoluti sono assai diverse e che sempre più spesso la stessa legge prevede 
l’approvazione di regolamenti attuativi.

**Tab. I.24. Regolamenti regionali abrogati e vigenti per macrosettore al 31 dicembre 2016**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>Abrogati</th>
<th>Vigenti</th>
<th>Totali</th>
<th>% Abrogati</th>
<th>% Vigenti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>7</td>
<td>22</td>
<td>29</td>
<td>24%</td>
<td>76%</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>38</td>
<td>39</td>
<td>77</td>
<td>49%</td>
<td>51%</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio ambiente e infrastrutture</td>
<td>13</td>
<td>41</td>
<td>54</td>
<td>24%</td>
<td>76%</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>14</td>
<td>21</td>
<td>35</td>
<td>40%</td>
<td>60%</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>100%</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>100%</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>72</strong></td>
<td><strong>128</strong></td>
<td><strong>200</strong></td>
<td><strong>36%</strong></td>
<td><strong>64%</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

4.5. La delegificazione e la semplificazione

Nel corso del 2016 è stata approvata la *l.r. 14/2016* in attuazione dell’art. 1 della *l.r. 8 luglio 2014, n. 19* “Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale” e dell’*Agenda Lombardia Semplice*. Tale disposizione prevede infatti che il *Presidente della Regione*, previa approvazione da parte della *Giunta regionale*, presenti al *Consiglio regionale*, di norma entro il mese di marzo, un progetto di legge di semplificazione annuale e la relazione annuale sulla semplificazione.\(^{14}\)

La *l.r. 14/2016* interviene su numerose leggi negli ambiti istituzionale, economico e territoriale; altri interventi sono stati operati da diverse leggi, come di seguito specificato.

\(^{14}\) In merito al procedimento di approvazione, si segnala che è stato approvato l’odg 259, *deliberazione del Consiglio regionale 24 giugno 2014, n. X/397*, che invita il *Presidente della Regione* a comunicare al *Consiglio regionale* le linee guida della legge annuale di semplificazione prima dell’approvazione in *Giunta regionale* e invita il *Presidente del Consiglio regionale* a meglio definire le modalità di assegnazione del pdl in materia di semplificazione.
4.5.1. La delegificazione

Il termine delegificazione si riferisce alle ipotesi in cui il legislatore demanda alla fonte regolamentare una materia prima disciplinata con legge; si può distinguere la delegificazione propria, relativa alle ipotesi in cui gli effetti della disposizione delegificante si producono all’entrata in vigore del regolamento di delegificazione, dalla delegificazione impropria, in cui gli effetti si producono al momento in cui entra in vigore la stessa disposizione delegificante (determinando quindi una situazione di vuoto normativo).

La deregolamentazione si riferisce invece alle ipotesi in cui una materia prima disciplinata con fonte normativa (legislativa o regolamentare) viene demandata a provvedimento amministrativo.

Per quanto riguarda le leggi approvate nel corso del 2016, si rinvengono due disposizioni di delegificazione propria in materia di “Disciplina regionale dei servizi abitativi” di cui alla l.r. 8 luglio 2016, n. 16.

In particolare, l’art. 43, comma 1, attribuisce ad un regolamento della Giunta regionale la disciplina dei seguenti ambiti, in precedenza disciplinati dagli articoli da 28 a 44-bis della l.r. 27/2009: del sistema di accreditamento dei servizi abitativi pubblici e sociali erogati da soggetti del terzo settore, cooperative ed altri operatori anche a partecipazione pubblica; delle modalità di accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici e della misura e della durata del contributo finanziario regionale di solidarietà per i nuclei familiari in condizioni di indigenza.

L’art. 43, comma 2, della medesima l.r. 16/2016 prevede l’applicazione, per quanto compatibile, delle disposizioni di cui al titolo III, capi II e IV, e degli allegati ivi richiamati della l.r. 27/2009, fino all’entrata in vigore del regolamento regionale, in relazione alle modalità di calcolo, all’individuazione dei requisiti per la determinazione del canone di locazione e della progressività del medesimo al variare della condizione economica del nucleo familiare assegnatario, nonché alla previsione di un canone minimo di riferimento da applicarsi per i nuclei familiari in condizioni di indigenza.
4.5.2. La semplificazione amministrativa

Si definiscono misure di semplificazione amministrativa quelle volte a rendere più efficace l’azione amministrativa, mediante l’utilizzo di strumenti o strutture di coordinamento con altri soggetti, per l’esercizio di un’attività di interesse comune.

Sono di seguito riportate le principali misure di semplificazione previste dalle leggi regionali per accelerare e agevolare lo svolgimento dell’attività amministrativa approvate dalla Regione Lombardia nel corso del 2016, raggruppate per macroaree.

a) Accordi, convenzioni e intese

La Regione ha stipulato diversi accordi interregionali volti a promuovere una gestione sostenibile ed unitaria di talune attività amministrative sul territorio.

In particolare, Regione Lombardia ha sottoscritto un protocollo di intesa con le Regioni Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto, nonché con l'Autorità di bacino del fiume Po, con il quale si impegna a redigere ed a rispettare uno specifico programma di azioni coordinate in materia di pesca e tutela del patrimonio ittico del fiume Po (l.r. 23/2016). E’ stato altresì sottoscritto dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia e da rappresentanti delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Veneto, Umbria, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento e di Bolzano, nonché da diverse associazioni in rappresentanza di enti locali e di imprenditori economici, un accordo interregionale volto ad accelerare tutte le azioni di competenza dei sottoscrittori al fine di portare ad un accettabile sfruttamento delle risorse legnose in ambito boschivo e di anticipare le prime forme di attuazione, a livello territoriale, di azioni in corso di definizione presso il tavolo nazionale della filiera del legno (l.r. 24/2016).

E’ stata infine sottoscritta tra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna l'intesa volta a definire gli ambiti, le modalità e le procedure per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica che operano in comprensori interregionali che si estendono nei territori delle rispettive Regioni (l.r. 27/2016).

Lo strumento della convenzione viene in considerazione in più disposizioni legislative adottate nel 2016, con riferimento alla tutela e al monitoraggio del demanio. Regione Lombardia può infatti stipulare convenzioni con i soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche ed infrastrutturali interferenti con il reticolo idrogeologico, al fine di promuovere la regolarizzazione delle opere e delle occupazioni delle aree del demanio.
idrico fluviale esistenti (l.r. 4/2016, art. 13, comma 2), nonché con gli enti gestori dei parchi regionali e con gli enti locali di riferimento, per migliorare l’esercizio delle funzioni regionali riguardanti le attività di verifica delle occupazioni demaniali (l.r. 4/2016, art. 18, primo periodo).

La Regione promuove, inoltre, mediante patti, accordi e convenzioni, il coinvolgimento degli imprenditori agricoli, anche in forma associata, dei consorzi forestali, delle imprese boschive, nonché delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato di protezione nell’attività di manutenzione delle opere di difesa del suolo (l.r. 4/2016, art. 23, comma 2).

Infine, si favorisce la stipulazione di protocolli d’intesa tra Regione Lombardia e le altre autorità competenti in merito alla valutazione di incidenza del territorio regionale (l.r. 8/2016, art. 3, comma 1, che introduce il comma 8-quater all’art. 25-bis della l.r. 86/1983), nonché con gli istituti bancari per sostenere i cittadini in grave difficoltà economica, ancórhé temporanea, dovuta a morosità incolpevole nel pagamento delle rate del mutuo per l’acquisto della prima casa o per sfratti dovuti a pignoramenti immobiliari (l.r. 16/2016, art. 37, comma 1).

b) Consulte e tavoli di consultazione

E’ prevista la possibilità per la Regione e la provincia di Sondrio, relativamente al proprio territorio, di avvalersi di consulte faunistico-venatorie territoriali, nominate dai rispettivi presidenti, al fine di contribuire alla tutela della fauna selvatica, nonché alla disciplina relativa al prelievo venatorio (l.r. 7/2016, art. 3, comma 2, lett. h), che sostituisce l’art. 16, comma 1, della l.r. 26/1993).

Per garantire una maggiore tutela della salute mentale e del benessere psicologico da parte del sistema socio-sanitario lombardo, viene istituito presso l’assessorato competente il Tavolo per la salute mentale, composto da soggetti istituzionali, operatori e rappresentanti delle associazioni di familiari e utenti e del terzo settore, società scientifiche, enti di ricerca e università, nonché dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, con l’obiettivo di monitorare ed orientare gli interventi inerenti agli ambiti ed ai servizi di tale settore (l.r. 15/2016, art. 1, comma 1, che sostituisce l’art. 53-ter, comma 4, della l.r. 33/2009).

Infine, con l’obiettivo di promuovere ed incentivare i beni e le attività culturali, lo spettacolo ed il patrimonio linguistico, la Regione istituisce i tavoli della cultura,
organismi consultivi ai quali sono invitati a partecipare soggetti pubblici e privati in forma singola, associata o attraverso proprie rappresentanze (l.r. 25/2016, art. 11, comma 1).

c) Altri organismi

Al fine di garantire la piena attuazione dell’accordo interregionale in materia di pesca e tutela del patrimonio ittico del fiume Po, è stata costituita, tra le Regioni sottoscritte e l’Autorità di bacino del fiume Po, una cabina di regia con il compito sia di elaborare, aggiornare e valutare l’efficacia del programma delle azioni oggetto dell’intesa, sia di promuovere lo svolgimento delle attività già avviate, nonché di quelle conoscitive relative all’Osservatorio per la pesca del fiume Po (l.r. 23/2016, art. 3).

Regione Lombardia istituisce cabine di regia interassessorili al fine di svolgere funzioni di coordinamento strategico delle politiche regionali di sviluppo della ricerca, dell’innovazione e del trasferimento tecnologico (l.r. 29/2016, art. 2, comma 1) e funzioni di indirizzo e coordinamento per la redazione del piano di riordino e riorganizzazione degli enti del sistema regionale, per l’adozione delle relative misure attuative di ordine amministrativo e per il monitoraggio dell’applicazione del piano, e per la proposta di ulteriori misure di razionalizzazione, anche di carattere legislativo (l.r. 34/2016, art. 7, comma 4).

Regione Lombardia ha anche istituito il Foro regionale per la ricerca e l’innovazione avente funzioni consultive, propositive e informative relative alla promozione ed allo studio dell’impatto degli avanzamenti tecnico-scientifici sul tessuto socio-economico (l.r. 29/2016, art. 3, comma 1).

d) Semplificazioni procedimentali

Le leggi regionali approvate nel corso del 2016 hanno previsto diverse misure di semplificazione di carattere procedimentale.

Alcune di queste si inseriscono precipuamente nell’ottica di riordino istituzionale e di stabilizzazione della finanza pubblica, volto alla semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle autonomie locali. In particolare, Regione Lombardia prevede che le funzioni relative ai provvedimenti di polizia idraulica, nonché alla riscossione e all’introito dei canoni, possono essere esercitate dai comuni anche in forma associata, se dotata di personalità giuridica, o in base a quanto previsto dalla
convenzione tra gli enti territoriali interessati, secondo modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale (l.r. 4/2016, art. 5, comma 1, che introduce il comma 114-bis all’art. 3 della l.r. 1/2000).

Numerose sono le semplificazioni procedurali adottate in materia di fusione comunale con conseguente istituzione di nuovo comune. In particolare, per consentire l’entrata in vigore delle leggi di fusione dal 1° gennaio dell’anno successivo alla richiesta, Regione Lombardia, in primo luogo, anticipa il Referendum-day al mese di ottobre, anziché al periodo compreso tra novembre e la prima settimana di dicembre (l.r. 14/2016, art. 1, comma 1, lett. e), che modifica l’art. 9, comma 7, secondo periodo della l.r. 29/2006) e, in secondo luogo, dispone che il Consiglio regionale sia tenuto a deliberare entro un congruo termine, in caso di approvazione, in modo da consentire l’entrata in vigore delle leggi di fusione entro il 1° giorno dell’anno successivo (l.r. 14/2016, art. 1, comma 1, lett. g), che modifica l’art. 10, comma 2, secondo periodo della l.r. 29/2006). Vengono altresì introdotti modelli unici di schede per la votazione referendaria relativi ai casi di incorporazione di due o più comuni in un comune ad essi contermine (l.r. 14/2016, art. 1, comma 1, lett. f), che introduce il comma 4-bis all’art. 9-bis della l.r. 29/2006).

In materia tributaria, si dispone l’estensione, in via sperimentale, dell’agevolazione sulla tassa automobilistica regionale, prevista in caso di versamenti effettuati con modalità cumulativa, anche ai pagamenti effettuati dai contribuenti mediante domiciliazione bancaria (l.r. 14/2016, art. 2, comma 1, lett. a), che introduce l’art. 5-ter 1 della l.r. 10/2003).

A seguito delle modifiche apportate dal collegato ambientale (legge 221/2015), Regione Lombardia adotta disposizioni di adeguamento in materia di ecotassa e di tributi speciali per il deposito e lo smaltimento dei rifiuti (l.r. 14/2016, art. 2, comma 1, lett. c), d), e), f), g), che modificano gli artt. 50, 51, comma 1, 53, comma 7, della l.r. 10/2003).

Vengono altresì adottate misure nell’ambito della politica fiscale regionale finalizzate alla semplificazione e all’ottimizzazione dei processi di gestione e riscossione, riguardo alle modalità di recupero coattivo dell’evasione fiscale (l.r. 14/2016, art. 2, comma 1, lett. h), i), j), k), l), m) che modifica l’art. 56, commi 5, 6, 8, 9 della l.r. 10/2003).

In materia di disciplina delle attività di estetista, acconciatore e di centri massaggi di esclusivo benessere, è consentita l’apertura di tale ultimo tipo di esercizio
commerciale subordinatamente alla presentazione della segnalazione certificata di inizio attività allo sportello unico per le attività produttive territorialmente competente (l.r. 14/2016, art. 6, comma 1, che introduce l’art. 4-bis alla l.r. 3/2012).

Regione Lombardia semplifica e razionalizza l’iter procedurale avente ad oggetto non solo la delimitazione dell’area sciabile, ma anche l’individuazione dell’area sciabile attrezzata, oltre alla disciplina di autorizzazione all’apprestamento delle piste da sci e delle altre attrezzature per gli sport invernali (l.r. 14/2016, art. 8, che sostituisce l’art. 13 della l.r. 26/2014).

Le semplificazioni procedimentali hanno ad oggetto anche l’attribuzione alla giunta comunale dell’adozione di piani attuativi conformi alle previsioni degli atti di PGT (l.r. 14/2016, art. 13, comma 1, lett. c), che sostituisce l’art. 14, comma 1, della l.r. 12/2005), nonché un più chiaro regime in materia di attuazione delle previsioni urbanistiche (l.r. 14/2016, art. 13, comma 1, lett. e), che inserisce l’art. 1-bis, nell’art.14 della l.r. 12/2005).

Sono introdotte modalità semplificate per l’aggiornamento dei piani territoriali regionali d’area (PTRA), in alcuni casi di correzione di errori materiali e di aggiornamento cartografico (l.r. 14/2016, art. 13, comma 1, lett. g), che inserisce l’art. 1-ter, all’art. 22, comma 1, della l.r. 12/2005).

È prevista inoltre la possibilità per i singoli comuni, nell’ambito della propria autonomia organizzativa, di svolgere attraverso un’unica struttura i compiti e le funzioni relativi sia allo sportello unico per le attività produttive, sia allo sportello unico per l’edilizia (l.r. 14/2016, art. 13, comma 1, lett. i), che sostituisce l’art. 32 della l.r. 12/2005).

Nell’ambito della disciplina regionale dei servizi abitativi, la Giunta adotta degli schemi-tipo di bilancio di esercizio e di previsione al fine di uniformare taluni aspetti gestionali delle ALER e, con l’obiettivo di garantire la verifica della corretta ed economica gestione delle risorse, nonché dell’imparzialità e del buon andamento delle attività aziendali, definisce strumenti, schemi, flussi informativi strutturati e modalità per uniformare le procedure di rilevazione delle informazioni e dei dati economico-finanziari delle aziende, anche desumendoli dalle scritture di contabilità analitica (l.r. 16/2016, art. 17, comma 3).

Ancora in materia di ALER, la Giunta emana un apposito schema-tipo avente ad oggetto il regolamento dei diritti e doveri dell’utenza, nonché il protocollo delle relazioni sindacali (l.r. 16/2016, art. 20, comma 3).
e) **Semplificazioni di tipo organizzativo-informatico**


In materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua, la Regione promuove e coordina la realizzazione di un sistema integrato di banche dati, archivi informatizzati e procedure telematiche, denominato “quadro regionale delle conoscenze sulla difesa del suolo e del demanio idrico fluviale”, quale parte integrante del sistema informativo territoriale (SIT), avente l’obiettivo di coinvolgere i soggetti pubblici, gli operatori del settore, le università, i centri e gli istituti di ricerca, nonché i cittadini interessati, nell’attività di integrazione e raccolta unitaria delle informazioni relative al settore (l.r. 4/2016, art. 6, commi 1 e 2). In particolare, la Regione realizza altresì una specifica banca dati delle infrastrutture tecnologiche e delle reti infrastrutturali che interferiscono con il reticolo idrico regionale e con le relative aree demaniali, utilizzando preferibilmente dati e informazioni già in possesso della pubblica amministrazione e con la collaborazione dei gestori delle reti tecnologiche e infrastrutturali (l.r. 4/2016, art. 8, comma 1).

Nel rispetto degli obblighi derivanti a Regione Lombardia dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea, in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, è istituito un sistema informativo regionale centralizzato contenente i dati procedurali, progettuali e ambientali delle valutazioni di incidenza del territorio regionale (l.r. 8/2016, art. 3, comma 1, che introduce il comma 8-bis all’art. 25-bis della l.r. 86/1983).

Regione Lombardia, in coordinamento con gli enti locali, cura la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale integrato (SIT), la cui base geografica e topografica di riferimento è il database topografico (DBT), quale rappresentazione digitale in formato vettoriale georiferita del territorio (l.r. 14/2016, art. 13, comma 1, lett. a), che modifica l’art. 3, comma 1, della l.r. 12/2005).

Al fine di consentire ai comuni e alle ALER la verifica dei requisiti inerenti ai beneficiari dei servizi abitativi pubblici, la Giunta istituisce una banca dati degli
occupanti senza titolo di unità abitative pubbliche, disciplinando criteri e modalità per l'accesso e l'aggiornamento periodico del sistema (l.r. 16/2016, art. 22, comma 3).
CAPO II

Gli atti amministrativi

1. Gli atti approvati dall’assemblea

Nell’anno 2016 l’Assemblea ha approvato 59 deliberazioni amministrative, di cui 27 atti amministrativi, 6 referendum consultivi e 26 deliberazioni (c.d. interna corporis\textsuperscript{15}) riferite all’autonomia organizzativa e contabile dell’assemblea.

Si rammenta che, per effetto delle disposizioni statutarie, le funzioni di amministrazione attiva o di controllo sono attribuite alla Giunta e ciò ha comportato negli ultimi anni una notevole contrazione dell’attività amministrativa del Consiglio regionale, a cui è rimasta in capo principalmente la competenza a deliberare gli obiettivi generali di sviluppo economico-sociale e territoriale della Regione ed i relativi piani settoriali e intersettoriali aventi carattere pluriennale, ai sensi dell’art. 14, comma 3, lett. h) dello Statuto e soprattutto le nomine ai sensi dell’art. 14, comma 3, lett. p) dello Statuto, tutti atti in cui è comunque alta la valenza dell’indirizzo politico.

Tab. II.1. X legislatura - atti amministrativi approvati dall’assemblea per tipologia e per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Piani, programmi e progetti</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>5</td>
<td>6</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Criteri e indirizzi</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Piani di riparto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Approvazione atti Enti dipendenti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Pareri a Ministeri od altri organi statali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Pareri alla Giunta votati dall’assemblea</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Nomine</td>
<td>14</td>
<td>23</td>
<td>24</td>
<td>19</td>
<td>80</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri provvedimenti</td>
<td>2</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale parziale</td>
<td>21</td>
<td>31</td>
<td>35</td>
<td>27</td>
<td>114</td>
</tr>
<tr>
<td>Atti rientranti nell’autonomia contabile</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
<td>6</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Atti rientranti nell’autonomia organizzativo-istituzionale</td>
<td>16</td>
<td>5</td>
<td>14</td>
<td>20</td>
<td>55</td>
</tr>
<tr>
<td>Referendum consultivi</td>
<td>20</td>
<td>4</td>
<td>2</td>
<td>6</td>
<td>32</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale parziale</td>
<td>40</td>
<td>13</td>
<td>19</td>
<td>32</td>
<td>104</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale generale</td>
<td>61</td>
<td>44</td>
<td>54</td>
<td>59</td>
<td>218</td>
</tr>
</tbody>
</table>

\textsuperscript{15} Si tratta di deliberazioni che riguardano la composizione degli organi interni al Consiglio regionale, le surroghe dei consiglieri, la costituzione delle commissioni, i bilanci preventivi dell’assemblea e le loro variazioni, i rendiconti, le modifiche ai regolamenti interni.
Le figure II.1, II.2 e II.3 evidenziano le relative percentuali.

**Fig. II.1.** *X legislatura – distribuzione % atti amministrativi/interna corporis e referendum*

- Atti amministrativi 52%
- Interna corporis + referendum 48%

**Fig. II.2.** *X legislatura – distribuzione % atti amministrativi*

- Altri provvedimenti 9%
- Piani, programmi e progetti 14%
- Criteri e indirizzi 7%
- Nomine 70%

**Fig. II.3.** *X legislatura – distribuzione % interna corporis e referendum*

- Atti rientranti nell'autonomia contabile 16%
- Atti rientranti nell'autonomia organizzativo-istituzionale 53%
- Referendum consultivi 45%
Tra gli atti amministrativi di particolare rilevanza approvati nel corso dell’anno si segnalano il Programma regionale della mobilità e dei trasporti (dcr X/1245 del 20 settembre 2016); i nuovi piani cave provinciali di Cremona e Monza e l’aggiornamento di quello di Varese (rispettivamente: dcr X/1278 del 25 ottobre 2016, dcr X/1316 del 22 novembre 2016 e dcr X/1093 del 21 giugno 2016).

Dal punto di vista numerico, tra gli atti amministrativi risultano preponderanti le nomine, pari al 70%.

Considerando il complesso delle deliberazioni approvate dall’assemblea nel 2016, l’Ordinamento istituzionale, con 45 atti approvati, pari a poco oltre il 76% del totale, risulta il macrosettore maggiormente interessato, comprendendo tutte le deliberazioni riguardanti l’autonomia organizzativo-istituzionale del Consiglio regionale e i propri organi interni, le nomine e i referendum (Tab. II.2. e Fig. II.4.).

**Tab. II.2. X legislatura – atti amministrativi approvati dall’assemblea per macrosettore e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>50</td>
<td>35</td>
<td>43</td>
<td>45</td>
<td>173</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio, ambiente e infrastrutture</td>
<td>1</td>
<td>5</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
<td>6</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>61</td>
<td>44</td>
<td>54</td>
<td>59</td>
<td>218</td>
</tr>
</tbody>
</table>
2. **I pareri delle commissioni alla Giunta**

Nel 2016 le **commissioni** hanno reso alla **Giunta** 6 pareri.

Quanto alla procedura prevista per la loro espressione, è opportuno precisare che i pareri assegnati alla fine di un anno possono essere resi anche nell’anno successivo e che la modifica intervenuta con la **l.r. 3/2001**, al fine di accelerare i procedimenti amministrativi previsti dalla legislazione regionale e di garantire il rispetto dei tempi per i relativi provvedimenti, consente alla **Giunta** di procedere anche indipendentemente dall’acquisizione del parere o dell’intesa, decorsi i termini di 30 giorni (per i pareri) e di 60 giorni (per le intese) dall’assegnazione alla commissione competente.

Nel 2016, la commissione **IV** ha reso il maggior numero di pareri (6), seguita dalle commissioni **III, VII e VIII** con 5 pareri ciascuna (Tab. II.3. e Fig. II.7.).
Tab. II.3. X legislatura – pareri resi per commissione referente e per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th>Commissione</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>I – Programmazione e bilancio</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>II – Affari istituzionali</td>
<td>3</td>
<td>5</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>III – Sanità e politiche sociali</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>IV – Attività produttive e occupazione</td>
<td>3</td>
<td>7</td>
<td>8</td>
<td>6</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>V – Territorio e infrastrutture</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>VI – Ambiente e protezione civile</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>VII – Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport</td>
<td>3</td>
<td>5</td>
<td>7</td>
<td>5</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>VIII – Agricoltura, montagna, foreste e parchi</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>8</td>
<td>5</td>
<td>18</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>14</strong></td>
<td><strong>33</strong></td>
<td><strong>36</strong></td>
<td><strong>26</strong></td>
<td><strong>109</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Fig. II.5. X legislatura – distribuzione % pareri resi dalle commissioni

Le aree di intervento interessate dai pareri nella X legislatura sono state: Servizi alla persona e alla comunità con il 42%, seguita da Sviluppo economico e attività produttive con il 22%, Territorio, ambiente e infrastrutture con il 18%, Ordinamento istituzionale con il 12% ed infine Bilancio e finanza regionale con il 6% (Tab. II.4. e Fig. II.6.).
Tab. II.4.  X legislatura – pareri resi dalle commissioni per macrosettore

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>4</td>
<td>5</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>3</td>
<td>9</td>
<td>7</td>
<td>5</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio, ambiente e infrastrutture</td>
<td>1</td>
<td>6</td>
<td>11</td>
<td>2</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>4</td>
<td>10</td>
<td>16</td>
<td>16</td>
<td>46</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>14</td>
<td>33</td>
<td>36</td>
<td>26</td>
<td>109</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Fig. II.6.  X legislatura – distribuzione % pareri per macrosettore

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>%</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>12%</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>22%</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio e ambiente</td>
<td>18%</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>42%</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>0%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

3. Le nomine

La disciplina delle nomine, introdotta dallo Statuto d’autonomia della Lombardia, ha comportato la sensibile riduzione nel numero delle nomine di competenza del Consiglio regionale. Queste riguardano gli organi di revisione di enti, aziende, agenzie e altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché i rappresentanti del Consiglio regionale nei casi espressamente previsti dallo Statuto stesso e dalla legge.

Le procedure relative alle nomine di competenza consiliare sono dettate dalla l.r. 4 dicembre 2009, n. 25 “Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale”.

- 90 -
Nel 2016 sono state effettuate 23 nomine di competenza del Consiglio regionale, 19 delle quali effettuate con votazione da parte dell’assemblea.

Per quanto concerne le quattro nomine effettuate con decreto presidenziale, si è trattato, in un caso, di formalizzare la decisione assunta dalla conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari di minoranza da trasmettere ad un ente del Sistema Regionale (SIREG) per la nomina di competenza, mentre negli altri tre casi si è trattato della costituzione formale di alcuni organismi (es. Commissione consultiva dell’Ufficio del Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza della Regione Lombardia), anche eventualmente recependo le designazioni effettuate dai soggetti esterni titolati.

In nessun caso è stato necessario utilizzare i poteri sostitutivi in capo al Presidente del Consiglio regionale, previsti dalla l.r. 25/2009 in caso di inerzia del Consiglio nel procedere con la nomina di competenza.

Si segnala, infine, che in un caso – non computato nel totale degli atti – il Presidente del Consiglio con proprio decreto ha dichiarato decaduto dall’incarico ricoperto a seguito di una nomina consiliare un soggetto che si è venuto a trovare in situazione di cumulo di incarichi, non consentito ai sensi dell’art. 10 della l.r. 25/2009.

Tab. II.5. *X legislatura – nomine di competenza del Consiglio regionale per anno*

<table>
<thead>
<tr>
<th>Nomine</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Effettuate dall’assemblea</td>
<td>14</td>
<td>23</td>
<td>24</td>
<td>19</td>
<td>80</td>
</tr>
<tr>
<td>Effettuate dal Presidente del Consiglio</td>
<td>5</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>19</td>
<td>25</td>
<td>27</td>
<td>23</td>
<td>94</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli artt. 130 e 130 bis del Regolamento generale del Consiglio disciplinano la procedura per la scelta dei rappresentanti della minoranza da nominare o designare da parte della Giunta regionale in enti, aziende, agenzie e altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale ai sensi dello Statuto.
CAPO III

Il rendimento istituzionale

1. La programmazione dei lavori consiliari

Nel corso del 2016 si sono svolte 10 riunioni per la definizione del programma dei lavori delle commissioni e dell’assemblea.

Solamente una delle 36 leggi approvate nel 2016 non è stata inserita nel programma delle attività consiliari (si tratta della l.r. 3/2016 concernente l’abrogazione dell’art. 9 della legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32), mentre la programmazione, come sempre, ha ricompreso i 5 provvedimenti di natura economico-finanziaria, la cui trattazione è avvenuta nelle apposite sessioni di bilancio ai sensi dell’art. 97 del Regolamento generale, nonché i provvedimenti riguardanti i temi europei trattati nella dedicata sessione di marzo 2015.

Per lo stato di attuazione del programma relativamente ai progetti di legge messi a calendario, si rinvia all’Appendice D.

2. Le commissioni consiliari

Il capitolo comprende dati e informazioni sulle attività delle otto commissioni consiliari permanenti e delle quattro commissioni consiliari speciali, al fine di consentirne la valutazione sotto il profilo del rendimento istituzionale nel 2016.

2.1. Attività delle commissioni consiliari permanenti

Nella X legislatura le commissioni consiliari permanenti hanno tenuto complessivamente 2.152 sedute e incontri, comprensivi di comitati ristretti e gruppi di lavoro (Tab. III.1.).

---

17 Per le specifiche materie di competenza di ciascuna commissione permanente nel periodo considerato, v. Appendice B.
### Tab. III.1. *X legislatura – sedute e incontri per commissione permanente e per anno*

<table>
<thead>
<tr>
<th>Commissione</th>
<th>Anni</th>
<th>Sedute</th>
<th>Consultazioni, audizioni, incontri</th>
<th>Comitati ristretti – Gruppi di lavoro</th>
<th>Soggetti audit</th>
<th>Totale ore sedute e incontri</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>I – Programmazione e bilancio</td>
<td>2013</td>
<td>20</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>13</td>
<td>34.25</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>31</td>
<td>11</td>
<td>-</td>
<td>30</td>
<td>38.50</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>37</td>
<td>8</td>
<td>-</td>
<td>11</td>
<td>49.00</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>33</td>
<td>6*</td>
<td>3</td>
<td>10</td>
<td>38.20</td>
</tr>
<tr>
<td>II – Affari istituzionali</td>
<td>2013</td>
<td>25</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
<td>9</td>
<td>30.50</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>33</td>
<td>14</td>
<td>4</td>
<td>28</td>
<td>41.55</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>40</td>
<td>11</td>
<td>8</td>
<td>31</td>
<td>35.05</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>35</td>
<td>9</td>
<td>11</td>
<td>21</td>
<td>44.20</td>
</tr>
<tr>
<td>III – Sanità e politiche sociali</td>
<td>2013</td>
<td>26</td>
<td>33</td>
<td>6</td>
<td>84</td>
<td>81.05</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>36</td>
<td>67</td>
<td>28</td>
<td>191</td>
<td>147.10</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>40</td>
<td>108</td>
<td>7</td>
<td>276</td>
<td>116.40</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>30</td>
<td>38</td>
<td>11</td>
<td>134</td>
<td>89.55</td>
</tr>
<tr>
<td>IV – Attività produttive e occupazione</td>
<td>2013</td>
<td>31</td>
<td>37</td>
<td>30</td>
<td>164</td>
<td>119.29</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>39</td>
<td>73</td>
<td>24</td>
<td>266</td>
<td>141.40</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>42</td>
<td>75**</td>
<td>21</td>
<td>277***</td>
<td>111.52</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>32</td>
<td>57*****</td>
<td>3</td>
<td>289</td>
<td>97.32</td>
</tr>
<tr>
<td>V – Territorio e infrastrutture</td>
<td>2013</td>
<td>22</td>
<td>12</td>
<td>9</td>
<td>55</td>
<td>59.24</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>38</td>
<td>47</td>
<td>11</td>
<td>158</td>
<td>95.55</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>33</td>
<td>43</td>
<td>-</td>
<td>157</td>
<td>69.25</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>29</td>
<td>31</td>
<td>-</td>
<td>134</td>
<td>69.40</td>
</tr>
<tr>
<td>VI – Ambiente e protezione civile</td>
<td>2013</td>
<td>19</td>
<td>23</td>
<td>-</td>
<td>81</td>
<td>54.20</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>27</td>
<td>35</td>
<td>3</td>
<td>63</td>
<td>53.45</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>32</td>
<td>33</td>
<td>1</td>
<td>96</td>
<td>51.35</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>25</td>
<td>31</td>
<td>-</td>
<td>90</td>
<td>43.25</td>
</tr>
<tr>
<td>VII – Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport</td>
<td>2013</td>
<td>22</td>
<td>5</td>
<td>2</td>
<td>11</td>
<td>28.45</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>34</td>
<td>7*****</td>
<td>2</td>
<td>37******</td>
<td>48.27</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>32</td>
<td>5</td>
<td>2</td>
<td>21</td>
<td>29.50</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>26</td>
<td>14</td>
<td>-</td>
<td>78</td>
<td>50.07</td>
</tr>
<tr>
<td>VIII – Agricoltura, montagna, foreste e parchi</td>
<td>2013</td>
<td>21</td>
<td>22</td>
<td>6</td>
<td>53</td>
<td>41.00</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>36</td>
<td>29</td>
<td>7</td>
<td>66</td>
<td>63.04</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>37</td>
<td>22</td>
<td>6</td>
<td>67</td>
<td>66.59</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>34</td>
<td>28******</td>
<td>2</td>
<td>98</td>
<td>60.08</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali X legislatura</strong></td>
<td>997</td>
<td>942</td>
<td>213</td>
<td>3099</td>
<td>2103.57</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

* Di cui 3 svolte in seduta.
** Di cui 2 svolte in seduta.
*** Di cui 10 audit in seduta.
**** Tre audizioni (non conteggiate) si sono tenute all’interno delle sedute del 29 settembre, 6 e 13 ottobre 2016.
***** Incluse 2 visite del 25 novembre e 15 dicembre 2016.
****** Di cui 2 svolte in seduta.
******* Di cui 10 audit in seduta.
******** Di cui 6 incontri in seduta.
Riguardo alla quantità degli atti approvati (costituita da: progetti di legge, atti non legislativi, pareri sui progetti di legge), il numero più elevato nel 2016 è in capo alla commissione II con 41 atti, seguito dalla commissione I con 38 atti. La X legislatura annovera il maggior numero di atti approvati dalle commissioni I e II, rispettivamente con 153 e 152 atti (Tab. III.2.).

**Tab. III.2. X legislatura – atti approvati per commissione permanente e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Commissione</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>I – Programmazione e bilancio</td>
<td>21</td>
<td>37*</td>
<td>57</td>
<td>38</td>
<td>153</td>
</tr>
<tr>
<td>II – Affari istituzionali</td>
<td>34</td>
<td>45**</td>
<td>32**</td>
<td>41****</td>
<td>152</td>
</tr>
<tr>
<td>III – Sanità e politiche sociali</td>
<td>11</td>
<td>21</td>
<td>21</td>
<td>17</td>
<td>70</td>
</tr>
<tr>
<td>IV – Attività produttive e occupazione</td>
<td>16</td>
<td>24*</td>
<td>39****</td>
<td>24</td>
<td>103</td>
</tr>
<tr>
<td>V – Territorio e infrastrutture</td>
<td>12</td>
<td>14</td>
<td>18</td>
<td>19</td>
<td>63</td>
</tr>
<tr>
<td>VI – Ambiente e protezione civile</td>
<td>11</td>
<td>17</td>
<td>20</td>
<td>25</td>
<td>73</td>
</tr>
<tr>
<td>VII – Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport</td>
<td>14</td>
<td>17</td>
<td>23</td>
<td>20</td>
<td>74</td>
</tr>
<tr>
<td>VIII – Agricoltura, montagna, foreste e parchi</td>
<td>12</td>
<td>20</td>
<td>29</td>
<td>35</td>
<td>96</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td>131</td>
<td>195</td>
<td>239</td>
<td>219</td>
<td>784</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* Compresa una plp.
** Compresse 11 proposte di deliberazione di non passaggio all’esame degli articoli dei pdl in materia di fusioni di comuni.
**** Compresi i pdl 56 e 57 di non passaggio all’esame degli articoli.
***** Compresa 1 proposta di deliberazione di non passaggio all’esame degli articoli del pdl 34.
****** Compresi i pdl 302 e 298 di non passaggio all’esame degli articoli.

Seguono alcune informazioni sugli atti adottati, suddivisi nelle seguenti categorie: atti approvati in sede deliberante e redigente, atti non legislativi, pareri su progetti di legge, proposte di regolamento e progetti di legge approvati.

**Atti approvati in sede deliberante e redigente**

La procedura ordinaria di esame ed approvazione dei provvedimenti di competenza consiliare è la sede referente.

Lo **Statuto d’autonomia** all’art. 18 prevede che le **commissioni consiliari permanenti** esercitino, oltre alle funzioni referente e consultiva, anche quelle deliberante e redigente.

L’art. 40 del **Regolamento generale** prevede che il **Presidente del Consiglio regionale**, sentito l’**Ufficio di presidenza**, può disporre l’assegnazione alle commissioni
consiliari in sede deliberante delle relazioni, delle risoluzioni e delle proposte di atto amministrativo, nonché di altri atti a valenza amministrativa. La commissione in sede deliberante non è in ogni caso ammessa per gli atti per i quali il regolamento disciplina speciali procedimenti o sessioni di approvazione, per i piani e i programmi generali di sviluppo economico-sociale e territoriale della Regione, nonché per i regolamenti di competenza del Consiglio regionale.

L’art. 41 del Regolamento generale, invece, dispone che per l’esame delle proposte di legge di riordino normativo e dei testi unici compilativi le commissioni si riuniscono in sede redigente.

**Atti non legislativi**

Questa categoria comprende una serie di atti non riconducibili ad un’unica tipologia: proposte di atti amministrativi, pareri alla Giunta, relazioni, risoluzioni, documenti di programmazione. Il maggior numero di atti non legislativi approvati nel 2016 è in capo alla commissione II con 18 atti (Tab. III.3.).

**Progetti di legge**

Nella tabella seguente (Tab. III.3.) i progetti di legge approvati dalle commissioni in sede referente sono stati distinti dai pareri espressi dalle commissioni in sede consultiva.

Il maggior numero di progetti di legge approvati nel 2016 è in capo alla commissione II con 17 pdl, che vanta pure il maggior numero di pdl (60), precisando che tra di essi vi sono numerosi pdl in materia di fusione di comuni, per alcuni dei quali vi è stato il non passaggio all’esame degli articoli) approvati nella X legislatura.

**Proposte di regolamento**

Nel 2016 non sono state presentate proposte di regolamento di competenza del Consiglio regionale. Sono state invece esaminate proposte di regolamenti di competenza della Giunta regionale, con parere obbligatorio delle commissioni consiliari competenti, ai sensi dell’art. 42 dello Statuto d’autonomia.

Tali pareri sono riportati nei dati relativi agli atti non legislativi.

La tabella III.3. riporta i dati analitici degli atti approvati, distribuiti per commissione; la figura III.1. evidenzia i dati quantitativi suddivisi per categoria e per anno.
<table>
<thead>
<tr>
<th>Commissione</th>
<th>Anni</th>
<th>Progetti di legge</th>
<th>Proposte di regolamento</th>
<th>Atti non legislativi</th>
<th>Pareri su pdl</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>I – Programmazione e bilancio</td>
<td>2013</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>7</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>6</td>
<td>1</td>
<td>22</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>13</td>
<td>18</td>
</tr>
<tr>
<td>X lgs.</td>
<td>25</td>
<td>1</td>
<td>51</td>
<td>74</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>II – Affari istituzionali</td>
<td>2013</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>24</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>24*</td>
<td>1**</td>
<td>15</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>14***</td>
<td>-</td>
<td>14</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>17</td>
<td>-</td>
<td>18</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>X lgs.</td>
<td>60</td>
<td>1</td>
<td>71</td>
<td>20</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>III – Sanità e politiche sociali</td>
<td>2013</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>10</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>X lgs.</td>
<td>14</td>
<td>-</td>
<td>38</td>
<td>18</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>IV – Attività produttive e occupazione</td>
<td>2013</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>14</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>9</td>
<td>-</td>
<td>22*****</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>11</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>X lgs.</td>
<td>21</td>
<td>-</td>
<td>54</td>
<td>26</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>V – Territorio e infrastrutture</td>
<td>2013</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>X lgs.</td>
<td>9</td>
<td>-</td>
<td>27</td>
<td>26</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>VI – Ambiente e protezione civile</td>
<td>2013</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>X lgs.</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>31</td>
<td>34</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>VII – Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport</td>
<td>2013</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>10****</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>16</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>13</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>X lgs.</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>48</td>
<td>20</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>VIII – Agricoltura, montagna, foreste e parchi</td>
<td>2013</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>15</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>16</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>X lgs.</td>
<td>17</td>
<td>-</td>
<td>45</td>
<td>31</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Totali X legislatura** 157 2 365 249

* Di cui 10 in istruttoria congiunta con la commissione speciale Riordino delle Autonomie, e 11 pdl in materia di fusione di comuni per i quali vi è stato il non passaggio all’esame degli articoli.

** Regolamento interno sui dati sensibili e giudiziari del Consiglio regionale.

*** Sono compresi il non passaggio all’esame degli articoli dei pdl 56 e 57.

**** E’ compreso il non passaggio all’esame degli articoli del pdl 34.

***** Include ino 4 presentata nel 2013, deliberata archiviazione in data 6 febbraio 2014.
Fig. III.1. *X legislatura* - atti approvati dalle commissioni permanenti per categoria e per anno

2.2. **Atti di sindacato ispettivo svolti nelle commissioni consiliari permanenti**

Vengono di seguito riportati i dati relativi agli atti di sindacato ispettivo con richiesta di risposta in commissione, trattati nelle singole commissioni competenti per materia (Tab. III.4.).

**Tab. III.4. X legislatura – interpellanze e interrogazioni svolte in commissione per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>I – Programmazione e bilancio</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>II – Affari istituzionali</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>III – Sanità e politiche sociali</td>
<td>15</td>
<td>37</td>
<td>11</td>
<td>3</td>
<td>66</td>
</tr>
<tr>
<td>IV – Attività produttive e occupazione</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
<td>9</td>
<td>4</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>V – Territorio e infrastrutture</td>
<td>12</td>
<td>25</td>
<td>23</td>
<td>9</td>
<td>69</td>
</tr>
<tr>
<td>VI – Ambiente e protezione civile</td>
<td>7</td>
<td>12</td>
<td>10</td>
<td>2</td>
<td>31</td>
</tr>
<tr>
<td>VII – Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>VIII – Agricoltura, montagna, foreste e parchi</td>
<td>8</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>47</strong></td>
<td><strong>95</strong></td>
<td><strong>61</strong></td>
<td><strong>25</strong></td>
<td><strong>228</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
2.3. La partecipazione al procedimento legislativo, le consultazioni e le audizioni delle commissioni consiliari permanenti

Nel corso del 2016 le commissioni consiliari permanenti hanno effettuato 209 audizioni e 6 visite sul territorio.

E’ stata presentata una petizione volta a presentare alcuni principi e indirizzi per la riforma del testo unico dell’edilizia residenziale pubblica e depositati due progetti di legge di iniziativa popolare, uno riguardante le “Dichiarazioni Anticipate di Trattamento” (vale a dire le dichiarazioni personali con le quali un cittadino esprime ora per allora le proprie volontà per il caso in cui venga a trovarsi, per qualunque ragione, in uno stato di incapacità di intendere e di volere che, sulla base dei parametri scientifici riconosciuti a livello internazionale, comporti una perdita di coscienza definitiva ed irreversibile) e l’altro volto a dettare disposizioni relative all’impiego di medicinali e di preparati galenici magistrali a base dei principi attivi cannabinoidi (tab. III.5).

**Tab. III.5. X legislatura – strumenti di partecipazione popolare al procedimento legislativo per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Numero petizioni pervenute</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero pdl di iniziativa popolare dichiarati ammissibili</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero audizioni</td>
<td>140</td>
<td>180*</td>
<td>300**</td>
<td>209***</td>
<td>829</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero visite sul territorio</td>
<td>31</td>
<td>7</td>
<td>5</td>
<td>6</td>
<td>49</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* Di cui 11 svolte all’interno dell’indagine conoscitiva sul metodo Stamina e 2 svolte in seduta.
** Di cui 6 congiunte delle commissioni I, V e VII.
*** La commissione I ha svolto 6 audizioni nel 2016, di cui 3 si sono tenute durante le sedute di commissione.

Sono di seguito illustrati gli argomenti e i principali atti che hanno impegnato le commissioni in consultazioni e audizioni nel 2016.

La **commissione I – Programmazione e bilancio**

Nel corso dell’anno 2016 ha svolto in tutto 6 audizioni, di cui 2 relative a provvedimenti in istruttoria e 4 riguardanti argomenti di particolare interesse per la commissione, audendo nel complesso 10 soggetti.
Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)

---

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione

Ai fini della trattazione del doc. 9 “Programma di lavoro della Commissione europea - anno 2016” - che ha portato all’approvazione da parte della commissione I della ris. 55 “Risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione europea - anno 2016 - e le politiche dell’unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo” - la commissione ha svolto 2 incontri:
- con il direttore della rappresentanza regionale di Milano della Commissione europea;
- con il direttore della delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia (in videoconferenza).

La commissione ha altresì svolto audizioni su alcune problematiche di interesse generale:
- in merito alle criticità verificatesi per l’utilizzo della carta sconto benzina, un’audizione, in sede congiunta con la commissione IV, con Lombardia Informatica e IGISC Confe e con il sottosegretario alle riforme istituzionali, agli enti locali, alle sedi territoriali e alla programmazione negoziata di Regione Lombardia, sullo stato dell’arte della riorganizzazione degli uffici postali sul territorio lombardo da parte di Poste Italiane SpA;
- in merito all’attività di ARCA Lombardia S.p.A., un’audizione con l’assessore all’economia, crescita e semplificazione;
- in sede congiunta con la commissione V, un incontro con FNM S.p.A. in merito alla presentazione del “Piano strategico del Gruppo”;

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria

---
La **commissione II – Affari istituzionali**

Nel corso dell’anno 2016 ha effettuato 9 audizioni a cui hanno partecipato 21 soggetti.

*Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)*

La maggior parte delle audizioni (6) hanno riguardato il **pdl 280** “Disciplina dell’attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi” abbinato al **pdl 289** “Disciplina per la trasparenza dell’attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici” e hanno visto la partecipazione di 13 soggetti: Comitato regionale consumatori, Federdistribuzione, Confesercenti, CNA Lombardia, Confagricoltura, Assolombarda, Confindustria, Ance, Assorel, Confcommercio, Confartigianato, Alleanza delle Cooperative e Associazione “Il Chiostro”.

Altre 2 audizioni hanno coinvolto 8 soggetti su:

1. **pdl 302** “Fusione dei Comuni di Castiglione delle Stiviere e Solferino, in Provincia di Mantova” - audizione con i Sindaci dei Comuni di Castiglione delle Stiviere e Solferino, con alcuni Consiglieri del Comune di Solferino e con rappresentanti dei Comitati “per Solferino”, “Referendum Solferino” nonché “Comitato per la fusione di Solferino Castiglione”;
2. **pdl 324** “Incorporazione del Comune di Cavallasca nel Comune di San Fermo della Battaglia in provincia di Como” - audizione con i Sindaci dei Comuni di Cavallasca e San Fermo della Battaglia (CO).

*Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione*

---

*Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria*

Si è svolta una audizione per la presentazione della Relazione in merito alle procedure di fusione di comuni ed eventuale ipotesi di revisione della **l.r. 29/2006 “Testo unico sulle circoscrizione comunali e provinciali”**, con il direttore U.O. legislativo, riforme istituzionali e riordino degli enti territoriali della Giunta regionale e il dirigente dei
rapporti con gli enti territoriali e riorganizzazione dei processi amministrativi nelle autonomie locali della Giunta regionale.

La **commissione III – Sanità e politiche sociali**

Nel corso dell’anno 2016 ha effettuato 38 audizioni, tra cui un incontro sul territorio, per un totale di 134 soggetti auditi, su tematiche in prevalenza di natura sanitaria, ma sono state esaminate anche tematiche relative alle politiche sociali. Le questioni affrontate hanno evidenziato problematiche riferite ad alcune patologie; le informazioni acquisite sono state rilevanti per le attività di conoscenza dei consiglieri componenti e hanno in alcuni casi stimolato iniziative di indirizzo politico o note di segnalazione all’Assessore competente per materia.

**Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)**

Diverse audizioni sono state dedicate alla definizione dei contenuti dei progetti di legge, in particolare, nell’anno 2016 un ruolo centrale ha assunto la riforma del Sistema Socio-Sanitario Lombardo realizzata con le modifiche alla l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”.

Nello specifico, con riferimento al **pdl 228 bis “Evoluzione del Sistema Socio-Sanitario Lombardo: modifiche ai Titoli V e VIII della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 - Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”**, le audizioni si sono concentrate sull’approfondimento e l’analisi del tema della salute mentale, che ha impegnato la commissione nel mese di gennaio in un’audizione con i componenti del tavolo tecnico sulla salute mentale. Per quel che concerne il tema della Sanità Pubblica Veterinaria sono stati auditi i rappresentanti del SIVEMP-SMI. Nello stesso mese la commissione ha svolto un’audizione con i Presidi di Facoltà, il Coordinamento Medici in Formazione Scuola Regionale in Medicina Generale, Federspecializzandi, COSMEU e SIGM in merito alle disposizioni relative ai rapporti tra Regione ed Università ed altri Istituti di Formazione.

Riguardo al **pdl 228 ter “Norme in materia di prevenzione e promozione della salute”** la commissione ha partecipato all’audizione, per quel che concerne le disposizioni in materia di assistenza farmaceutica, con FOFI, FEDERFARMA, SIFO, SINAFO, ASSSOFARM, FARMACIE UNITE, SUNIFAR, FEDERAZIONE PARAFARMACIE, FEDERESERCENTI e IPASVI nonché, per quel che concerne le

Riguardo al pdl 218 “Disposizioni per l’inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile”, sono stati auditi: l’Ente Nazionale per la Protezione e Assistenza dei Sordi (ENS Onlus), l’Associazione Genitori e Utenti Audiovestibologia (AGUAV), Pio Istituto dei Sordi, l’Associazione Lombarda Famiglie Audiolesi (ALFA) e l’Associazione Famiglie Audiolesi (AFA).

Nel mese di ottobre si è svolta un’audizione con i delegati dei presentatori del pdl 287 “Disposizioni in materia di farmaci cannabinoidi. Modifiche alla l.r. 3 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)” di iniziativa popolare e, conformemente a quanto previsto dall’art. 44 dello Statuto, sono stati auditi 3 soggetti promotori del testo.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione

Nel mese di febbraio la commissione ha svolto un’audizione con la direzione generale Welfare e Lombardia Informatica S.p.A. in merito al ruolo delle farmacie, alla dematerializzazione delle ricette e al fascicolo sanitario elettronico (relazione n. 46 di Semplificazione).

La commissione ha svolto poi diverse audizioni con riferimento ad atti di risoluzione.

Per quel che concerne la ris 72 “Determinazioni in merito alle problematiche dei soggetti affetti da acufene”, nel mese di giugno si è svolta un’audizione con il presidente dell’Associazione Bergamasca Acufeni ed il rappresentante Nazionale. Dall’incontro è emerso che la patologia, che colpisce circa 5 milioni di italiani, comporta notevoli e rilevanti impatti negativi sul piano sia economico sia sociale degli acufenizzati per il disagio di natura fisica e psicologica che provoca. Relativamente alla ris 73
“Determinazioni in merito alle comunità terapeutiche e pedagogiche del sistema sociosanitario lombardo”, nel mese di settembre si è svolta un’audizione con Federazione COM.E avente ad oggetto le criticità delle Comunità terapeutiche e pedagogiche del sistema sociosanitario lombardo. Da tale incontro è emerso che le comunità terapeutiche e pedagogiche hanno visto nell’ultimo decennio una crescita del lavoro per gli adempimenti burocratici che, unitamente al mutato contesto fenomenologico del consumo di droghe e all’aggravamento della complessità di manifestazione della patologia, hanno comportato la necessità di incrementare il personale sia diurno sia notturno ed anche di strutturare interventi specializzati adeguati agli attuali bisogni delle persone assistite. Per quanto riguarda la ris.74 “Determinazioni in merito ai consultori familiari pubblici e privati accreditati”, nel mese di settembre si è svolta un’audizione con le rappresentanze dei consultori privati accreditati della provincia di Brescia, alla quale hanno presenziato anche le direzioni generali dell’ATS e ASST di riferimento. La commissione ha partecipato ad un incontro presso l’Ufficio Territoriale Regionale di Brescia ed ha svolto un sopralluogo presso il Consultorio Familiare di via Cimabue di Brescia. Da tale incontro è emerso quanto sia fondamentale valorizzare, salvaguardare e dare continuità alle attività svolte dai consultori, non solo sul territorio bresciano, ma su tutto il territorio regionale, al fine di non disperdere un patrimonio consolidato e un radicamento nel tessuto sociale costituito dalla ricchezza delle esperienze consultoriali, studi, dati, conoscenze e informazioni che possono essere oggetti di scambio per facilitare la comunicazione all’interno dei consultori stessi e tra i soggetti territoriali e ospedalieri.

La commissione ha altresì svolto un’audizione con ANCI Lombardia in merito al par 92 (Attuazione l.r. 23/2015: Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci, del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, dell’Assemblea dei Sindaci di Distretto e dell’Assemblea dei Sindaci dell’ambito distrettuale) al fine di acquisire, in via preventiva, il punto di vista dell’associazione che rappresenta i comuni lombardi.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria

Nel mese di febbraio la commissione ha svolto diverse audizioni aventi ad oggetto la tematica del processo di implementazione dei servizi di diabetologia e del territorio. Dall’audizione del presidente del Coordinamento Lombardia Associazioni
Diabetici (CLAD) sono emerse alcune criticità. Nello specifico sono stati rilevati problemi di uniformità di assistenza dei servizi offerti dalle diverse ASL ed un’insufficiente formazione del malato circa la patologia e le modalità di gestione della stessa. Sul tema, la commissione ha inoltre proceduto all’Audizione dell’Associazione Medici Diabetologi (AMD) della Società Italiana Diabetologia (SID) e dell’Associazione Italiana Diabetici (FAND) in merito alla proposta di risoluzione sull’attivazione di centri regionali di riferimento e centri satellite per la diabetologia.

Nel mese di marzo la commissione ha partecipato ad un’audizione congiunta con la commissione speciale Rapporti tra Lombardia, Confederazione Elvetica e province Autonome in ordine alle problematiche in ambito sanitario dei frontalieri ed, in particolare, per quel che concerne l’esercizio del diritto di opzione circa la scelta del sistema sanitario dello Stato di residenza o dello Stato in cui si svolge l’attività di lavoro e dei conseguenti obblighi contributivi. Sono stati auditi l’assessore Post Expo e Città Metropolitana e il direttore generale della direzione generale Welfare. In ordine alla natura giuridica, nonché all’esigibilità del tributo d’iscrizione al sistema sanitario nazionale dei lavoratori transfrontalieri, è stato peraltro formulato un interpello da parte del Presidente di Regione Lombardia nel mese di febbraio al Ministero della Salute affinché intervenga quanto prima con dei chiarimenti.

Nel mese di aprile la commissione ha svolto un’audizione con CNCA (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) Federazione Lombardia - Area Dipendenze, Consumi e Carcere - e CEAL (Coordinamento Enti Autorizzati ed Accreditati Lombardia), in merito alle problematiche relative alle politiche sulle dipendenze. Nello stesso mese è stata svolta un’audizione con la direzione generale Welfare in merito ai Centri regionali di Senologia.

Nel mese di giugno la commissione ha svolto un’audizione con Alleanza Cooperative Italiane Lombardia Welfare in merito alla disciplina dell’IVA per le cooperative sociali. Sono stati ascoltati il presidente Alleanza Cooperative Italiane, il copresidente LegaCoop Alleanza Cooperative Italiane Welfare Lombardia ed un Rappresentante ACIWL. È stata inoltre tenuta un’audizione con la direzione generale Welfare in merito alle linee guida per l’adozione dei Piani organizzativi aziendali strategici (POAS), Agenzie di tutela della salute (ATS), Aziende sociosanitarie territoriali (ASST), Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) ed Agenzia regionale emergenza urgenza (AREU) (dgr _X/5113/2016). Un’audizione ha visto come protagonista RSU ASST Melegnano-Martesana in merito alla carenza di personale
sanitario e alla difficoltà di assicurare i servizi alla cittadinanza. Sono stati auditati delegati RSU ASST Melegnano e Martersana ed un infermiere dell’ASST Melegnano e Martersana. Si è svolta un’Audizione con il Sindaco di Pieve di Coriano e con la Direzione Strategica ASST Mantova in merito alle problematiche del Presidio Ospedaliero “Destra Secchia”. La commissione ha altresì proceduto alla convocazione, nello stesso periodo, del presidente della Cooperativa sociale “Il nuovo Mondo Scrl” per la presentazione di un progetto per l’inserimento lavorativo dei soggetti affetti da autismo. In ordine alle criticità emerse nella relazione predisposta dalla società KPMG (dgr X/5115), la commissione ha svolto un’audizione con la direzione generale Welfare, il presidente e il direttore generale dell’IRCCS San Matteo di Pavia.

Nel mese di luglio è stata svolta un’audizione congiunta con la commissione VIII in merito alle linee guida regionali per l’affitto di fondi rustici degli Enti ospedalieri con COLDIRETTI - CONFAGRICOLTURA - CIA e COPAGRI Lombardia. Sono stati auditi il presidente provinciale COPAGRI BS ed un avvocato in rappresentanza delle Organizzazioni professionali agricole.

Nel mese di settembre la commissione ha tenuto un’audizione con il direttore generale dell’ASST Melegnano-Martersana in merito all’organizzazione dell’Azienda e dei singoli presidi, un’audizione con il Rappresentante della Conferenza dei Sindaci del territorio ASST Rhodense, Rappresentanze Sindacali e Organizzazione Federazione italiana autonomie locali e sanità (FIALS) in merito alla trasformazione del Presidio ospedaliero territoriale (POT) di Bollate ed infine un’audizione con il coordinatore RSU Polo San Carlo Borromeo in merito alla situazione del personale a seguito della riforma sociosanitaria.

Nel mese di ottobre è stata effettuata un’audizione congiunta con la commissione Speciale Antimafia e con il presidente della commissione d’Inchiesta costituita dalla Giunta regionale per acquisire informazioni sulle risultanze delle attività relative all’indagine “Smile”. Nello stesso mese le commissioni III e IV sono state impegnate in un’audizione congiunta in ordine alla problematica della Fondazione Richiedei di Gussago, nel corso della quale sono stati auditi il sindaco del comune di Gussago, il Consiglio d’amministrazione della Fondazione, la direzione generale ATS e ASST degli Spedali Civili di Brescia, CGIL, CISL e UIL FP nonché il presidente della Provincia di Brescia. La commissione ha inoltre proceduto all’audizione della direzione generale ATS Insubria in merito alle problematiche finanziarie della Fondazione
Molina. Sono stati ascoltati il direttore generale ATS Insubria ed il direttore sosiosanitario ATS Insubria.

Nel mese di dicembre si è svolta un’audizione con il coordinamento genitori Centri diurni disabili (CDD) in merito alle assenze nei Centri Diurni Disabili, sono stati auditi il presidente CDD Milanesi ed il vicepresidente CDD Milanesi. Infine, particolare interesse è stato suscitato dall’audizione con il direttore generale della fondazione Telethon Lombardia in merito alle attività di ricerca in Italia svolte dalla fondazione per la cura di malattie genetiche rare.

La commissione IV – Attività produttive e occupazione
Nel corso dell’anno 2016 ha effettuato 55 audizioni e 2 incontri sul territorio.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)

Le audizioni su pdl sono state 5 (di cui 3 sul pdl 314 svolte all’interno di seduta) nelle quali sono stati audit 42 soggetti.


Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione

Si è tenuta un’audizione riguardante la proposta di risoluzione “Situazione aziendale ed occupazionale Eni/Versalis” con 7 soggetti auditi (Confindustria Lombardia, Provincia di Mantova, Filctem CGIL Lombardia, Uiltec UIL, Femca CISL, Uiltec UIL Mantova, FILCTEM CGIL Mantova).

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria

Le audizioni su altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria sono state 52 nel corso delle quali sono stati auditi 211 soggetti.

Di queste, 39 hanno riguardato difficoltà produttive e crisi occupazionali di aziende o di settori. I soggetti maggiormente coinvolti sono stati le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dei diversi settori aziendali, il Comune sede dell’attività produttiva, la Provincia e la Città Metropolitana. Si segnalano le audizioni in merito:

- alla situazione occupazionale dell’Azienda IBM Italia SpA con direttore Risorse Umane IBM Italia S.p.A e direttore relazioni istituzionali IBM (1);
- alla situazione occupazionale della società Condenser di Ispra (VA) con il Legale rappresentante, Unione Industriali Varese, Fiom CGIL Varese, FIM CISL Varese, Comune di Ispra (5);
- alla situazione occupazionale di SCA Mercedes di Como con Società concessionaria autoveicoli S.p.A, FIM CISL Monza Brianza Lecco, FIM CISL Dei Laghi, UIL Como, CGIL Parma (5);
- alla situazione occupazionale della catena alberghiera ATAHOTELS S.p.A. con l’Azienda, la Città Metropolitana, il Comune di Pieve Emanuele, UILTUCS – UIL, FILCAMGS CGIL, CISL e il Sindacato autonomo dei lavoratori (7);
- sul divieto di accesso all’area C nel Comune di Milano con Edilmaker srl (1);
- alla situazione occupazionale di Alstom Power di Sesto San Giovanni con: HR Manager di Alstom Power Italia, direttore Risorse umane di Alstom Power Italia, il Comune di Sesto San Giovanni, Segretario UILM Milano, Segretario generale FIOM CGIL Lombardia, RSU, FIM CISL Milano e FIM (7);
- alla situazione occupazionale nel cambio appalto dell’Hotel Boscolo di Milano con la Città Metropolitana di Milano, il Comune di Milano, UILTUCS – UIL, FILCAMS CGIL, FILCAMS CGIL Settore Alberghi, CISL (6);
- alla situazione occupazionale degli ex dipendenti IBM con l’Azienda MODIS Adecco (2);
- al mancato pagamento di lavori eseguiti da imprese in occasione di Expo 2015 con il presidente dell’Associazione Imprenditori Lombardi (AIL) e il presidente “Distretto 33” (2);
- alla situazione del Gruppo ENI con UILTEC UIL Mantova, UILTEC UIL Milano, FEMCA CISL Mantova, FILCTEM Lombardia CGIL, FEMCA CISL Milano, FEMCA CISL Lombardia (6);
- al Centro analisi di Monza (MB) con la portavoce dei lavoratori C.A.M. (1);
- alla situazione produttiva e occupazionale dell’azienda Mamoli di Lacchiarella (MI), con A.D. Azienda Mamoli, il responsabile finanze Azienda Mamoli, il comune di Lacchiarella, FIOM, RSU, la Città metropolitana di Milano e lavoratori Azienda Mamoli (6);
- alla situazione occupazionale del gruppo COMPEL di Cornate D’Adda (MB) con i sindaci dei comuni di Cornate D’Adda e Agrate Brianza, FIM CISL Monza Brianza Lecco, UILM – UIL Monza Brianza, SIALS COBAS, FIOM RSU, direttore area lavoro AFOL (7);
- alla situazione organizzativa di C.A.M. – Centro analisi di Monza con A.D. Synlab, Società SEC – Agenzia di comunicazione (2);
- alla situazione occupazionale e alle alternative di riconversione dell’impianto con Lomellina Energia srl, la Provincia di Pavia, CGIL, CGIL Pavia, CISL (4);
- alla situazione occupazionale di IBM - Segrate con IBM Italia, FIOM CGIL, RSU IBM Italia, CISL FIM, RSU FIOM (5);
- alla situazione occupazionale dei lavoratori delle terme di Salice (PV) con provincia di Pavia, comuni di Rivanazzano e Godiasco, CGIL Camera del lavoro di Pavia, FILCAMS CGIL Pavia, UIL, UST CISL Pavia (7);
alla situazione occupazionale del Gruppo Italcementi di Bergamo con direttore risorse umane Italcementi, provincia di Bergamo, comune di Bergamo, FILCA CISL, RSA FILCA CISL, FILLEA CGIL, FENAL UIL (7);
alla situazione occupazionale di Lombardia Contact con responsabile risorse umane Lispa, Città Metropolitana di Milano, CISL Lombardia, CGIL Lombardia, FILCAMS CGIL, UILTUCS UIL, UILTEMP UIL, RSA CGIL (8);
alla situazione occupazionale dell’Azienda Konig di Molteno (LC) con l’amministratore delegato Konig SpA, provincia di Lecco, comune di Lecco, FIM CISL, RSU Konig, FIOM, UILM – UIL (6);
all’illustrazione del piano industriale e delle prospettive produttive sulla situazione occupazionale dei lavoratori delle terme di Salice (PV) con amministratore della società, amministratore terme di Salice srl, ATS Pavia (3);
alla situazione occupazionale del gruppo Holcim – Unità produttiva di Merone (CO) con l’amministratore delegato Holcim, la responsabile gestione e sviluppo HR, il sindaco di Merone, Unindustria Como, studio legale, RSU FILLEA CGIL Holcim Italia, RSU Holcim CGIL, FILLEA CISL CO – VA, FILLEA CGIL VA, RSU HOLCIM – FILLEA CISL, FENEAL – UIL Ala Lombardia, FILLEA CGIL Regione Lombardia (12);
alla situazione aziendale e occupazionale di SIMCO srl di Cesano Boscone (MI) con il Liquidatore sociale, FIM Cisl Milano Metropoli e il comune di Cesano Boscone (3);
alla situazione aziendale di STEFANA SpA in concordato preventivo di Nave (BS) con la provincia di Brescia, il comune di Nave, FIOM CGIL Brescia, FIM CISL Brescia, RSU (5);
al telelavoro della Giunta regionale anno 2016 con i delegati sindacali SIAL COBAS (1);
al possibile trasferimento dello stabilimento Franco Tosi di Legnano con il presidente di Franco Tosi, l’amministratore, CFO Franco Tosi Meccanica, presidente Confindustria Alto Milanese, il comune di Legnano e la Città Metropolitana (6)
al situazione produttiva e occupazionale degli stabilimenti Grove e Ledeen della società Cameron Italy srl di Voghera (PV) con: l’amministratore e legale rappresentante Cameron, Plan Controller – Grove Facility, HR Manager, Consulente Cameron, Provincia di Pavia, Comune di Voghera, Confindustria Pavia, FIM CISL Cameron, FIM CISL Pavia, RSU Ledeen CISL, FIOM Pavia, RSU FIM Ledeen Cameron srl, FIOM CGIL Cameron RSU Cameron, Osservatore Cameron Italy srl, Dipendenti Cameron (14);
- alla situazione aziendale di Stefana SpA, in concordato preventivo di Nave (BS), con la provincia di Brescia, il comune di Nave, FIOM CGIL, RSU (4);
- congiunta con la commissione III - alle problematiche della “Fondazione Richiedei” di Gussago con CISL FP, Comune di Gussago, CdA Fondazione Richiedei, DG ASST Spedali Civili di Brescia, comune di Palazzolo S/O (5);
- alla situazione occupazionale della Ericsson di Assago Milano con comune di Milano, Città Metropolitana, SLC CGIL, SLC Milano, RSU Ericsson (5);
- alla situazione occupazionale della Cementeria Sacci di Tavernola Bergamasca, con la provincia di Bergamo, il comune di Tavernola Bergamasca (BG), FILCA CISL, FILLEA CGIL, FILLEA (5);
- alla situazione occupazionale del Gruppo Roberto Cavalli con la Città Metropolitana di Milano, il comune di Milano, FILCTEM CGIL Milano, UILTEC UIL, RSU (5);
- alla situazione occupazionale della Carapelli S.p.A. di Inveruno (MI) con la Città Metropolitana di Milano, il comune di Inveruno, CGIL Ticino Olona, CISL, FLAI CGIL Ticino Olona, UILA UIC, RSU (7);
- alla situazione occupazionale del gruppo COMPEL di Cornate d’Adda con l’A.D. Società Compel, responsabile del personale, comune di Agrate Brianza, provincia di Monza e Brianza, comune di Cornate d’Adda, UILM, FIM CISL Monza Brianza Lecco, RSU Compel, RSU Linkra, SIAL COBAS (9);
- alla situazione occupazionale della Edicom Finance srl di Milano con l’Ordine Avvocati di Milano, Città Metropolitana di Milano, FISTEL Cisl, Lavoratori (4);
- alla situazione occupazionale della Convergys Italy srl di Cernusco sul Naviglio con HR Società, Consulente del lavoro della società, Manager Società Committente HPE, Manager HP (uscente), Città Metropolitana di Milano, comune di Cernusco sul Naviglio, comune di Pessano con Bornago, comune di Cassina Dè Pecchi, comune di Piole, FISTEL CISL, UILCOM-UIL, SLC-CGIL, RSU, lavoratori (14);
- alla situazione occupazionale della MAMOLI di Lacchiarella con l’A.D. dell’azienda, il comune di Lacchiarella, la Città Metropolitana di Milano, FIOM CGIL, RSU (5);
- all’erogazione del servizio di recapito della corrispondenza di Poste Italiane con Anci, Coordinatore Servizi Postali SLC, Segreteria Poste italiane, Città Metropolitana, SLP CISL, SLC CGIL Pavia, SLC CGIL Como, SLP Lombardia, UIL Poste italiane, CONFSA Comunicazioni Lombardia (10);
- alla situazione occupazionale di Mazal Global Solutions SRL/AIPA in amministrazione straordinaria, con l’amministratore unico, Legale Mazal, Città
Le restanti 13 audizioni in ambito di sviluppo economico e di lavoro hanno coinvolto principalmente i rappresentanti delle categorie, le organizzazioni sindacali e le istituzioni, su problematiche legate al territorio o derivanti da nuove normative o riorganizzazioni del Governo centrale; nel corso di queste sono stati audit 39 soggetti. In particolare si segnalano le audizioni in merito a:

- dopo Expo 2015 con l’assessore al post expo e Città Metropolitana, Vicario D.G. post Expo e Città Metropolitana, Dirigente Struttura progetti strategici e sviluppo del post Expo (2);
- congiunta con la commissione VII, sulle criticità nella attuazione dell’alternanza scuola lavoro di cui alla legge 107/2015, con l’assessore regionale all’Istruzione, formazione e lavoro, con l’Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, con Unioncamere Lombardia e con Assolombarda (4);
- accordo di programma per il centro commerciale Borgarello (PV) con la provincia di Pavia, i comuni di Pavia, Borgarello, Certosa di Pavia, Ascom PV, Giunta regionale (6);
- accordi e contratti di solidarietà, sulla misura “Garanzia Giovani” e sulle politiche regionali per l’occupazione con l’assessore all’Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Lombardia e la relativa DG (1);
- presentazione dell’attività di ARIFL c/o sede ARIFL (1);
- fondo per l’inserimento lavorativo delle persone disabili con ANMIL, presidente territoriale Milano, Ledha regionale, Città Metropolitana di Milano, Agenzia Formazione Orientamento e lavoro (AFOL) e la DG Istruzione, Formazione e Lavoro (6);
- congiunta con la commissione I, sulle criticità verificatesi per l’utilizzo della carta sconto benzina - con Lombardia Informatica, FIGISC Confcommercio Como (2);
- finanziamento alle imprese e alle opportunità di accesso ai bandi e ai finanziamenti regionali con Finlombarda (1);
- ricadute occupazionali relative al blocco dell’avanzamento dei lavori del progetto Pedemontana lombarda con FILLEA CGIL, FENEAL UIL, FILCA CISL, RSU (4);
- aggiornamento sul dopo Expo, con l’assessore post Expo e Città Metropolitana (1);
- finanziamento alle imprese e alle opportunità di accesso ai relativi bandi regionali con Finlombarda (1);
- situazione produttiva dei Centri Termali della Lombardia con FEDERTERME, Terme di Sirmione, Terme di Airone, Terme di Miradolo, Terme di Rivanazzano, Terme di Salice (6);
- sostenibilità economica dell’attività di libraio e carto-libraio in Lombardia con SIL-Confesercenti, Confesercenti regionale, ALI (Associazione librai italiani), Confcommercio (4).

Infine le 2 visite sul territorio sono state presso:
- il Parco tecnologico Padano di Lodi;
- l’azienda Sanofi di Origgio (VA).

La **commissione V – Territorio e infrastrutture**

Nel corso dell’anno 2016 ha effettuato 31 audizioni con 134 soggetti.

**Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)**

In merito al **pdl 273 “Disciplina regionale dei servizi abitativi”** (l.r. 8 luglio 2016, n. 16), sono state tenute 6 audizioni con 23 soggetti. In particolare, sono stati auditi: le ALER Lombarde, organizzazioni sindacali e sindacati degli inquilini, associazioni di imprese edilizie, cooperative edilizie, fondazioni di housing sociale, agenzie sociali dell’abitare, la divisione casa di Metropolitane Milanesi S.p.A., l’INU e l’ANCI, sulle disposizioni d’interesse per i diversi soggetti.

**Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione**

In merito alla **pda 36 “Programma regionale della mobilità e dei trasporti (PRMT)” ai sensi dell’art. 10 della l.r. 6/2012**, sono state tenute 10 audizioni. Durante l’esame del provvedimento la commissione ha audito: associazioni ambientaliste, associazioni degli agricoltori, la Città Metropolitana di Milano, il Comune di Milano, FNM, Trenord, RFI, le Agenzie per il trasporto pubblico locale, associazioni di imprese per il trasporto su gomma, enti per la navigazione lacuale, ANAS, CAL, le principali società concessionarie di autostrade, gli ordini professionali degli ingegneri e degli architetti, associazioni dei consumatori e i comitati pendolari, Enac, SAC, SACBO, imprese per la gestione della intermobilità, associazioni di trasporto merci su strada, Confcommercio,
Fiab e Federparchi Lombardia. Anche nelle audizioni citate, i soggetti invitati hanno esposto le loro osservazioni in merito alle parti del provvedimento di loro interesse.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria

Sono state svolte le seguenti audizioni relative ad altre tematiche trattate dalla commissione V non legate specificamente ad atti in istruttoria:

- **Governo del territorio**

  E’ stata effettuata un’audizione con i vertici di AREXPO S.p.A. in ordine ai temi concernenti i progetti in corso per l’utilizzo dell’area Expo e, in particolare, sul progetto di trasformare l’area Expo in un "Parco della scienza, del sapere e dell’innovazione" che possa competere con le migliori strutture internazionali.

- **Infrastrutture stradali**

  Si è tenuta un’audizione con il gruppo Copernico cittadini di Pero in merito alle problematiche relative all’apertura del collegamento stradale tra la località Molino Dorino e l’autostrada A8 Milano - Laghi.

  La commissione ha svolto un’audizione con il Comitato Robecco e con il Comune di Cinisello Balsamo in merito ai numerosi disagi causati dall’elevato numero di autoveicoli che transitano nel punto di innesto tra la SS36 e la A52 in territorio di Cinisello Balsamo.

- **Servizio ferroviario regionale**

  Sono state tenute audizioni con il comitato viaggiatori e pendolari lombardi in merito al contratto di servizio con Trenord ed alla sicurezza dei treni; con Trenord, Trenitalia, il comitato pendolari Sbiancalafreccia e l’assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità in merito alla riduzione/cancellazione dei treni Freccia Bianca ed alla sostituzione con i treni Freccia Rossa sulla linea Brescia-Milano e alle conseguenti problematiche relative all’utilizzo della Carta Plus sulla tratta in questione; con l’amministratore delegato di Trenord per l’illustrazione del bilancio di sostenibilità 2015; con Metropolitane Milanesi S.p.A. in merito al prolungamento della linea M5 Milano - Monza.
Si è tenuto un incontro congiunto delle commissioni I e V con Ferrovie Nord Milano S.p.A. per la presentazione del piano strategico del gruppo.

- *Servizi abitativi pubblici*

Sono state effettuate audizioni con le ALER di Milano e di Pavia - Lodi per acquisire informazioni sulla situazione economico-finanziaria e sullo stato di attuazione dei piani di risanamento aziendali. La commissione ha poi nuovamente audito l’ALER di Milano in merito all’erogazione dell’indennità di reperibilità ad alcuni dipendenti dell’azienda.

La **commissione VI – Ambiente e protezione civile**

Nel corso dell’anno 2016 ha effettuato 28 audizioni e 3 incontri sul territorio.

**Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)**

In merito al **pdl 238** “norme in materia di riorganizzazione del servizio idrico integrato regionale”, la commissione ha audito tutte le ATO delle province Lombarde (ATO Pavia, ATO Lodi, ATO Monza, ATO Cremona, ATO Mantova ATO Lecco ATO Brescia, ATO Bergamo, ATO Como, ATO Città di Milano, ATO Sondrio, ATO Varese), l’ufficio d’ambito della Città metropolitana di Milano, Confservizi e il Coordinamento regionale lombardo dei comitati per l’acqua bene comune.

**Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione**

Con riferimento alla **pda 37** “Nuovo piano cave provinciale di Cremona adottato con dcp n. 8 del 10/2/14 della **l.r. 14/1998**”, sono stati auditi i Comuni di Soncino, Ticengo Romanengo e Casaletto di Sopra, l’associazione industriali di Cremona, le organizzazioni sindacali CGIL, Cisl e Uil territorialmente competenti, i rappresentanti della Fornace Laterizi Danesi S.p.A., i rappresentanti della Cava Isolotto Erfini Teresa srl, i rappresentanti della ex cava Franzoni, i rappresentanti di Casa Nova srl e i rappresentanti dell’Acciaieria Arvedi.

In merito alla **pda 38** “Proposta di aggiornamento del piano cave provinciale di Varese - Art. 9 della **l.r. n. 14/98**”, sono stati auditi il comune di Brinzio, il comune di Cantello e la direzione generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile.
Riguardo alla pda 44 “Nuovo piano cave della Provincia di Monza e Brianza approvato con dcp n. 16 del 16/9/2015, art. 9 della l.r. 14/98”, sono state effettuate audizioni con la società Figli di Domenico Giudici di A & M Giudici s.a.s., il Comune di Meda e la Provincia di Monza e Brianza.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria

Sono state svolte le seguenti audizioni relative ad altre tematiche trattate dalla commissione VI non legate specificamente ad atti in istruttoria.

La commissione ha svolto un sopralluogo all’asta dell’Olona al fine di verificare direttamente lo stato d’inquinamento del fiume. Le problematiche ambientali del fiume Olona sono poi state oggetto delle audizioni effettuate con la provincia di Varese, l’Unione degli Industriali della provincia di Varese, l’Autorità d’Ambito della provincia di Varese e la società Alfa srl, nuovo gestore unico del servizio idrico integrato della provincia di Varese.

In ordine alle problematiche ambientali correlate al sito industriale dell’azienda Condenser di Ispra, è stata effettuata un’audizione con il comune di Ispra, il gruppo consiliare “Insieme per Ispra” e l’azienda Condenser Italiana srl.

A seguito dell’audizione con il Comitato Salviamo il Paesaggio in merito al progetto di gestione produttiva dell’ATE g11 tra i Comuni di Busto Garolfo e Casorezzo, è stata approvata la ris 80 concernente il progetto in questione.

In ordine al progetto di teleriscaldamento collegato all’impianto di trattamento di rifiuti di Valmadrera (LC), sono state svolte audizioni con il Coordinamento lechese Rifiuti zero e con la società Silea S.p.A. che hanno portato all’approvazione della ris 81 da parte della commissione.

In merito al progetto di ampliamento della discarica sita nei comuni di Gorla Maggiore e Mozzate sono stati audit il sindaco di Marnate, il sindaco di Gorla Minore e la Provincia di Varese.

Con riferimento a specifiche problematiche ambientali, sono state svolte audizioni con il Sindaco di Cavernago e il Comitato F9 di Cavernago in merito alle criticità ambientali presenti nel territorio comunale; con la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, ARPA Lombardia, ATS Brescia e comune di Montichiari in merito a episodi di molestie olfattive verificatesi nella frazione Vighizzolo di
Montichiari; con il comune di Cairate (VA) in merito a molestie olfattive riscontrate nel territorio comunale.

Riguardo al tema della riduzione dell’inquinamento e dell’efficienza energetica, sono state effettuate diverse audizioni per acquisire maggiori informazioni su progetti innovativi (progetto società Habitami in merito alla efficienza energetica degli edifici, nuove tecnologie per lo smaltimento dell’amianto presentate dalla società Italplasma, progetto di realizzazione di centrali mini-hydro presentato dall’ing. Anghileri, progetto di abbattimento di inquinanti atmosferici da combustione presentato dalla società EVO PDI srl).

Si è poi tenuto un incontro con l’assessore all’Ambiente, energia e sviluppo sostenibile in merito al percorso delineato dalla mozione 532 concernente gli spazi di partecipazione alle decisioni autorizzative dei procedimenti VIA e VAS.

E’ stata effettuata una visita all’impianto Sanofi di Origgio (VA), con l’intento di acquisire informazioni su temi di interesse ambientale e sulla ricerca nel campo delle biotecnologie.

Infine, è stato effettuato un sopralluogo presso la sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia, nel corso del quale sono stati illustrati alla commissione il sistema di funzionamento della sala operativa e le tecnologie utilizzate per valutare in tempo reale le informazioni raccolte dalle reti di monitoraggio del territorio regionale.

La commissione VII – Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport

Nel corso dell’anno 2016 ha effettuato 14 audizioni e un incontro sul territorio, per un totale di 78 soggetti auditati, su tematiche di competenza.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)

Diverse consultazioni sono state dedicate alla definizione dei contenuti di alcuni progetti di legge, in particolare nell’anno 2016 un ruolo centrale ha assunto il testo di riordino in materia di cultura.

Nello specifico, con riferimento al pdl 292 “Legge di riordino in materia di cultura”, nel mese di maggio sono stati consultati: il presidente UPL, il presidente ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani, il presidente Unioncamere Lombardia, il direttore della Fondazione Cariplo - Arte e Cultura, la Conferenza Episcopale Lombarda Ufficio cultura, il presidente FAI, FISTEL-CISL, SLC-CGIL, UILCOM-UIL, il presidente
della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNI UNESCO), il presidente ANAI – Direttivo di Sez. Lombardia, il presidente AIB – Associazione Italiana Biblioteche. In ordine al medesimo provvedimento sono stati altresì consultati un consigliere della Città Metropolitana di Milano, il presidente Società Storica Lombarda, il presidente Società Storica Viadanese, il presidente Società Storica Cremasca, il presidente A.D.A.F.A. - Amici dell’Arte Famiglia Artistica, un’esperta di sistemi museali, un rappresentante per il Teatro Franco Parenti ed un rappresentante European Museum Forum. Nel mese di giugno le consultazioni sul pdl sopra citato sono continue e la commissione ha audito il viceprefetto della Biblioteca Ambrosiana, il presidente della Fondazione Piccolo Teatro di Milano, il presidente dell’Associazione Rete dei Cammini, il direttore del Palazzo Ducale di Mantova, il presidente Federcultura Lombardia – Confcooperative Lombardia, il responsabile Area Cultura e Media Legacoop Lombardia, il comitato per la Salvaguardia dei Patrimoni Linguistici ed il vicedirettore Area Arte e Cultura Fondazione Cariplo. Ed ancora, sono stati invitati a dare il proprio contributo il presidente ANEC Lombarda, il presidente AGIS Lombardia, la Fondazione Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, il direttore Teatro dell’Elfo Puccini, il direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia, il presidente del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest, il direttore generale del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest, il presidente della Fondazione Milano - Scuole Civiche, la Conferenza Episcopale (Osservatorio giuridico legislativo regionale), il direttore LEDHA Lombardia ed il presidente ASSOMUSICA.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione

La commissione ha svolto poi diverse audizioni con riferimento ad atti di proposta di risoluzione. Nel mese di febbraio è stata avanzata una proposta di risoluzione in merito alle criticità nell’attuazione del piano alternanza scuola-lavoro di cui alla legge 107/2015, a seguito di un incontro, congiunto con la commissione IV, con USR Unioncamere e Assolombarda, avvenuto nel mese di gennaio alla presenza dell’assessore regionale alla Formazione, Istruzione e lavoro. Nel mese di aprile la commissione ha avanzato un’ulteriore proposta di risoluzione in merito all’inserimento nelle graduatorie ad esaurimento (GaE) dei docenti abilitati all’insegnamento con diploma magistrale e diploma di liceo socio- psico-pedagogico ante 2002, a seguito di un’audizione avvenuta nel mese di marzo 2016 con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, comparto scuola.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria

Nel mese di febbraio la commissione ha partecipato ad un incontro sul territorio presso la Fondazione “Stradivari” procedendo ad una visita del Museo del Violino di Cremona, in occasione del quale sono stati ascoltati il sindaco di Cremona, il direttore Generale Fondazione Museo del Violino ed il responsabile del Distretto culturale.

Nel mese di marzo la commissione ha svolto un’audizione con il presidente ed il vicepresidente della Fondazione del Museo della Fotografia contemporanea di Cinisello Balsamo, con il consigliere delegato della Città Metropolitana di Milano, il direttore generale del Museo di Fotografia contemporanea ed il segretario generale della Funzione Pubblica CGIL di Milano in merito alle criticità della struttura del Museo.

Nello stesso periodo si è svolto un incontro con la direzione generale dell’assessorato Istruzione, formazione e lavoro in ordine al fenomeno della dispersione scolastica in Lombardia.

Nel mese di dicembre la commissione ha svolto un’audizione con alcuni cittadini avente ad oggetto le criticità economiche per il trasporto scolastico degli alunni con disabilità, a seguito di una richiesta da parte di un gruppo di genitori di alunni portatori di handicap.
La commissione VIII – Agricoltura, montagna, foreste e parchi

Nel corso dell’anno 2016 ha effettuato 28 audizioni, di cui 6 incontri in seduta.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)

In merito al pdl 276 “Modifiche alla l.r. n. 31/08 (Testo Unico delle ll.rr. in materia di agricoltura e foreste) e alla l.r. n. 26/93 (Norme per la protezione fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina attività venatoria) conseguenti alle disposizioni l.r. n. 19/15 e l.r. n. 32/15”, è stata svolta un’audizione con i rappresentanti delle Province di Brescia, Lodi, Varese, Mantova e con i Corpi di polizia locale di Brescia e Como.

Nell’ambito dell’istruttoria del pdl 308 “Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio” sono stati auditi i presidenti e i direttori dei Parchi regionali; alcuni direttori di PLIS e di Riserve naturali; alcuni Enti gestori di SIC; ANCI Lombardia; UPL Lombardia; ERSAF; alcuni Sindaci; il direttore del Consorzio Oltrepò Mantovano; le organizzazioni sindacali; le organizzazioni professionali agricole, le associazioni ambientaliste; le associazioni venatorie e piscatorie; alcuni Ambiti territoriali di caccia e alcuni docenti universitari esperti in pianificazione territoriale. Le consultazioni hanno, peraltro, coinvolto oltre 200 soggetti tra quelli convocati in audizione e quelli cui è stato chiesto di inviare contributi scritti.

In merito al pdl 321 “Collegato 2017” è stata audita l’Unione Regionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti fondiari per la Lombardia (URBIM).


Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione

Riguardo alla proposta di Risoluzione ““Riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo” (ris 60), la commissione ha convocato in audizione i seguenti soggetti: le Organizzazioni professionali agricole, Confcommercio Lombardia, Confesercenti e Federdistribuzione nonché il Comitato Regionale per la tutela dei diritti dei Consumatori e degli Utenti (CRCU).
Sulla pda 35 “Modifica della delimitazione e del regime di tutela della Riserva naturale Valli del Mincio” sono stati audit il presidente e il direttore del Parco regionale del Mincio; i Sindaci dei Comuni di Mantova, Curatone e Rodigo, nonché un delegato del WWF di Mantova.

Sono state, poi, svolte due audizioni (audizione del presidente dell’Associazione Consorzi Forestali della Lombardia in merito alle problematiche causate dall’azzeramento dei fondi per la manutenzione del territorio montano e audizione di FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL in merito ai mancati finanziamenti da parte di Regione Lombardia per i lavori di sistemazione idraulica forestale e idraulica agraria e per il ritardo dell’avvio dei bandi per la montagna del PSR 2014-2020), a seguito delle quali è stato istituito un gruppo di lavoro congiunto commissioni V, VI e VIII, che ha elaborato una risoluzione in merito allo sviluppo ed al sostegno della montagna (ris 67), in seguito approvata dalla commissione VIII.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria

E’ stata svolta un’audizione con ANCI Lombardia e con i Comuni di Somma Lombardo e Arsago Seprio (VA) in merito alle difficoltà attuative della l.r. 30/2014 “Istituzione della Banca della Terra Lombarda”, che ha portato ad una modifica della legge stessa, nel senso richiesto dai Comuni.

Sono stati, inoltre, audit il presidente della Comunità Montana della Valle Camonica, il sindaco di Breno, il direttore del Parco dell’Adamello, i rappresentanti del Comprensorio Alpino di Caccia Media Valle Camonica e i rappresentanti dell’Associazione Uomo e Territorio Pro Natura in merito alla proposta di modifica dei confini del Parco naturale dell’Adamello.

E’ stata svolta un’audizione congiunta con la commissione III in merito alle linee guida regionali per l’affitto di fondi rustici degli enti ospedalieri alla quale hanno preso parte le organizzazioni professionali agricole.

Relativamente alla problematica relativa ai danni causati dalla fauna selvatica e inselvatica sono state audite le organizzazioni professionali agricole, il presidente della provincia di Lecco, il presidente della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, i sindaci dei comuni di Pagnona, Premana,
Tremenico, Introzzo, Vestreno e Sueglio, il presidente del Comprensorio Alpino Alpi Lecchesi ed il presidente del Comprensorio Alpino Prealpi Lecchesi.

Infine, è stato audito il presidente dell'Associazione Medi@Rice in merito alle problematiche dei medistratori del riso in Lombardia.

Nel corso delle sedute di commissione sono stati svolti i seguenti incontri:
- con l’assessore regionale all’Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile in merito al pdl 308 “Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio”;
- con la presidente di Federparchi Lombardia in merito al pdl 308;
- con il sindaco e il vicesindaco del Comune di Manerba del Garda (BS) e con il segretario del comitato promotore “Colline Moreniche del Garda” in merito alla pda 16 “Istituzione della Riserva Naturale 'Della Rocca, del Sasso e Parco Lacuale' nel Comune di Manerba del Garda”;
- con la direzione generale Agricoltura in merito ai contenuti ed al procedimento di definizione del Piano faunistico venatorio regionale;
- con l’assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo in merito al tema dell’emergenza idrica in Lombardia, con particolare riferimento alle attività adottate dal Tavolo regionale per il monitoraggio delle riserve idriche;
- con l’Associazione “Giovani di Confagricoltura Lombardia”.

2.4. Commissioni consiliari speciali

Nel corso della X legislatura sono state istituite 4 commissioni speciali - commissione speciale Situazione carceraria in Lombardia, commissione speciale Antimafia, commissione speciale Rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e province autonome e commissione speciale Riordino delle Autonomie - che hanno svolto le attività di seguito riportate (Tab. III.6.).
Tab. III.6. X legislatura - attività commissioni speciali per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th>Attività commissioni speciali</th>
<th>Anni</th>
<th>Sedute</th>
<th>Consultazioni, audizioni, incontri</th>
<th>Soggetti auditi</th>
<th>Totale ore sedute e incontri</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissione speciale Situazione carceraria in Lombardia</td>
<td>2013</td>
<td>8</td>
<td>20</td>
<td>56</td>
<td>30.10</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>8</td>
<td>22</td>
<td>96</td>
<td>40.35</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>4</td>
<td>16</td>
<td>47</td>
<td>20.10</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>10</td>
<td>22</td>
<td>82</td>
<td>36.55</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione speciale Antimafia</td>
<td>2013</td>
<td>10</td>
<td>11</td>
<td>19</td>
<td>22.05</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>19</td>
<td>17</td>
<td>21</td>
<td>52.53</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>22</td>
<td>10</td>
<td>30</td>
<td>41.05</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>20</td>
<td>7</td>
<td>28</td>
<td>35.42</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione speciale rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e province autonome</td>
<td>2013</td>
<td>10</td>
<td>9</td>
<td>23</td>
<td>16.31</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>21</td>
<td>4</td>
<td>22</td>
<td>15.05</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>15</td>
<td>13</td>
<td>60</td>
<td>16.50</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>7</td>
<td>8*</td>
<td>35</td>
<td>7.00**</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissione speciale Riordino delle Autonomie</td>
<td>2013</td>
<td>17</td>
<td>7</td>
<td>16</td>
<td>19.15</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2014</td>
<td>20</td>
<td>7</td>
<td>19</td>
<td>20.03</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2015</td>
<td>12</td>
<td>5</td>
<td>15</td>
<td>9.50</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>4</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>5.20</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>207</td>
<td>179</td>
<td>570</td>
<td>389.29</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

* La commissione speciale rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e province autonome ha svolto 7 audizioni di cui 6 in seduta ed una missione istituzionale nella Confederazione elvetica.
** Non sono state conteggiate le ore della missione istituzionale.

2.4.1. Commissione speciale Situazione carceraria in Lombardia

La commissione speciale Situazione carceraria in Lombardia, è stata istituita, ai sensi del comma 3 dell’art. 18 dello Statuto d’autonomia della Lombardia, con deliberazione del Consiglio regionale n. X/6 del 9 aprile 2013 ed è stata rinnovata con la deliberazione del Consiglio regionale n. X/901 del 24 novembre 2015.

La commissione ha effettuato 10 sedute, 22 audizioni e n. 8 incontri sul territorio.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)
---

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione
---
Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria

All'inizio dell’anno 2016 la commissione ha proceduto a svolgere un’audizione in merito alle linee guida in materia di sanità penitenziaria. Sono stati auditi il coordinatore regionale della sanità penitenziaria della Regione Lombardia ed il dirigente della struttura Politiche sanitarie territoriali e salute mentale.

Nel mese di febbraio, la commissione ha audito il direttore dell’U.O.C. di Psicologia clinica dell’ASST Santi Paolo e Carlo di Milano in merito alle attività sanitarie rivolte ai minori sottoposti a procedimento penale.

Nel mese di marzo, la commissione ha svolto un’audizione con il coordinatore del progetto pedagogico “Sophia” avente come obiettivo l’introduzione di laboratori rivolti a un numero selezionato di detenuti della casa circondariale di Milano San Vittore. Nello stesso mese la commissione ha tenuto un’audizione con la società GALDUS – Formazione Superiore Cooperativa Sociale – in merito ad un progetto presentato ai sensi della l.r. 8/2005 finalizzato a garantire un effettivo inserimento nel mondo del lavoro di soggetti sottoposti a restrizione di libertà. Sono stati ascoltati il vicepresidente della Cooperativa Cooperativa, l’amministratore SLO srl nonché la referente Area Carcere.

Nel mese di aprile, si è svolta un’audizione per la presentazione di un progetto culturale presso il Carcere di Verziano (BS), finalizzato alla realizzazione di un libro fotografico volto a rappresentare il mondo carcerario e le aspettative delle donne recluse nella sezione femminile del carcere di Verziano. In ordine a tale iniziativa è stato audito il promotore del progetto.

Nel mese di giugno, la commissione ha svolto un’audizione per la presentazione di un progetto “Storie di cibo dietro le sbarre”, è stata audita una giornalista, che ha presentato il progetto di pubblicazione di un libro volto a promuovere la conoscenza delle eccellenze produttive presenti negli istituti penitenziari.

Nello stesso periodo la commissione ha proceduto ad un’audizione con la direzione generale Welfare in merito alla realizzazione delle Residenze per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza.

Nel mese di settembre si è svolta un’audizione con il presidente della Sesta Opera San Fedele di Milano per la presentazione di un programma di incontri organizzato in occasione del Giubileo dei detenuti.
Nel mese di ottobre è stata svolta un’audizione con gli enti gestori in merito all’attività degli Agenti di rete negli Istituti penitenziari della Lombardia. Sono stati auditi 3 Agenti di Rete territoriali, nello specifico nei territori delle provincie di Bergamo, Brescia e Lecco.

Nel mese di novembre la commissione ha tenuto un’audizione con un professore dell’Università Cattolica di Milano per la presentazione del progetto “E.P.G.: Esperienze pratiche guidate”. Sono stati auditi, oltre al professore, una psicologa presso l’ATS Città Metropolitana Milano, 2 soggetti coinvolti nel progetto e 2 studenti dell’Università Cattolica di Milano. La commissione ha inoltre proceduto ad un’audizione con l’Osservatorio carcere e Territorio di Milano in merito al rifinanziamento della l.r. 8/2005. Nell’occasione è stato audito il rappresentante dell’Osservatorio Carcere e Territorio di Milano.

Nel mese di dicembre si è tenuta un’audizione con gli enti gestori in merito all’attività degli Agenti di rete negli Istituti penitenziari della Lombardia con: Cooperativa A&I – Accoglienza & Integrazione e la Società Cooperativa Sociale Oasi Mosaico 2000 Onlus. Sono stati ascoltati 2 Agenti di Rete Cooperativa A&I. Nello stesso periodo si è svolta un’audizione con l’associazione Maith Onlus e sono stati auditi un responsabile dell’attività ed un rappresentante dell’associazione stessa. Infine, la commissione ha svolto un’audizione in materia di sanità penitenziaria con l’associazione Nessuno Tocchi Caino, in occasione della quale sono stati auditi il rappresentante dell’associazione, il rappresentante Radicali italiani, un ex parlamentare Radicali italiani, un avvocato della Camera Penale Milano ed un rappresentante della ASST Santi Paolo e Carlo – SIMSPE.

Le visite sul territorio della commissione speciale si sono svolte presso la casa di reclusione di Opera, la Casa circondariale di Busto Arsizio, l’Istituto Penitenziario Minorile “Beccaria” di Milano, la Casa circondariale di Cremona, la Casa circondariale di Varese, l’OPG – “Sistema Polimodulare di REMS Provvisoria” di Castiglione delle Stiviere (MN), la casa circondariale di Sondrio e l’unità di degenza detenuti dell’ASST Santi Paolo e Carlo.
2.4.2. Commissione speciale Antimafia

La commissione speciale Antimafia è stata istituita, ai sensi del comma 3 dell’art. 18 dello Statuto d’autonomia della Lombardia, con deliberazione del Consiglio regionale n. X/7 del 9 aprile 2013 “Istituzione della commissione speciale Antimafia”.

La commissione nel corso dell’anno 2016 ha effettuato 20 sedute; inoltre sono state svolte 5 audizioni e 2 incontri sul territorio, a cui hanno partecipato 28 soggetti.

Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)

---

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione

---

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria

Per quanto concerne gli incontri sul territorio si segnala quanto segue:

- si è svolto un incontro congiunto della commissione speciale “Situazione carceraria in Lombardia” e della commissione speciale ‘Antimafia’ presso la casa di reclusione di Opera con i seguenti soggetti: il direttore Casa di reclusione di Opera, il comandante della Casa di reclusione, il direttore responsabile periodico “In corso d’Opera” e inoltre con alcuni detenuti del circuito media e alta sicurezza. Nell’incontro si sono affrontati diversi temi legati alle problematiche del regime carcerario e sulle prospettive future;

- un altro incontro si è svolto presso la sede del comune di Corsico, con il Consiglio e la Giunta comunale su quanto accaduto durante una seduta del consiglio comunale, nel corso della quale alcuni consiglieri hanno subito minacce e intimidazioni da parte di alcuni soggetti esterni presenti tra il pubblico.

Le 6 audizioni si sono svolte con:

- un delegato di Assolombarda e un responsabile di Assolombarda per la legalità e la responsabilità sociale d’impresa. In tale occasione i delegati di Assolombarda hanno illustrato le misure adottate dall’associazione per contrastare la corruzione e le infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso;
- il direttore generale e il dirigente comunicazione trasparenze e *Internal Auditing* di Lombardia Informatica, in merito al rispetto delle procedure che l’azienda ha adottato e alle misure del piano anticorruzione e della trasparenza;
- i componenti del comitato tecnico-scientifico di cui alla l.r. 17/2015 “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità” per delineare un percorso e una metodologia, di lavoro comune tra la commissione Antimafia e il comitato stesso;
- in modo congiunto con la **commissione V**, con un ex funzionario della struttura *Audit* di Ferrovie Nord Milano in merito alle vicende societarie occorse nel 2015;
- in merito alla confisca ad una famiglia malavitosa dell’hotel Imperial di Muggiò, con l’ex direttore commerciale dell’hotel, che ha illustrato tutta la vicenda e le ricadute sulle persone che lavoravano nella struttura;
- in modo congiunto con la **commissione III**, con il presidente della commissione d’inchiesta, il direttore del sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza e *privacy officer* della Giunta regionale e un componente dell’ARAC, per acquisire informazioni relative all’indagine “Smile”.

2.4.3. Commissione speciale Rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e Province autonome

La **commissione speciale Rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e Province autonome** è stata istituita, ai sensi del comma 3 dell’art. 18 dello *Statuto d’autonomia* della Lombardia, con deliberazione del Consiglio regionale n. X/8 del 9 aprile 2013 “Istituzione della **commissione speciale ‘Rapporti tra Lombardia, Confederazione Elvetica e Province autonome’***.

La commissione ha effettuato 7 sedute ed ha approvato e trasmesso all’aula la **ris 71**, riguardante la stipula dell’accordo italo-svizzero sul cabotaggio.

*Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)*

Nel corso del 2016 la commissione speciale ha effettuato 7 audizioni di cui 6 svolte in seduta ed una fuori seduta, nonché una missione istituzionale in Confederazione elvetica, nella quale si sono tenuti alcuni incontri con le autorità svizzere. In tale ambito ha audito in sede 35 soggetti.
Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione

---

Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria

Le 7 audizioni svolte hanno riguardato alcune problematiche di interesse generale, nello specifico:
- un’audizione congiunta con la commissione III in merito alle problematiche in ambito sanitario dei frontalieri, con l’intervento dell’assessore Post Expo e Città Metropolitana e il direttore generale al Welfare;
- un incontro - alla presenza dell’assessore Post Expo e Città Metropolitana e del consigliere del Ministro per le politiche fiscali - di aggiornamento sull’accordo italo-svizzero per la tassazione dei redditi da lavoro frontaliere e sulle questioni fiscali e non fiscali inerenti il territorio di Campione d’Italia con: UNIA Svizzera, CGIL frontaliere Sondrio, la Provincia di Varese, il Comune di Ronago (CO), INAS Svizzera, il direttore di CAF-ACLI Como, il presidente della provincia di Sondrio, il segretario CISL, Sondrio, il segretario CGIL Lombardia, il vicesindaco della Comunità Montana Valchiavenna, il sindaco del Comune di Piuro (SO), il segretario della CGIL di Varese, il segretario generale UIL frontaliere nazionale, il presidente Associazione comuni italiani di frontiera, l’Organizzazione Cristiano Sociale del Ticino – OCST, sindaco di Prata Camportaccio (SO), il segretario generale CGIL Como, il responsabile coordinamento frontaliere CGIL;
- un’audizione in merito alla situazione delle imprese artigiane lombarde a seguito dell’entrata in vigore della nuova legge del Cantone Ticino sulle imprese artigiane (LIA) con i rappresentanti di Confartigianato Lombardia, con CNA Lombardia, con i presidenti delle Camere di Commercio di Como, Sondrio e Varese e con la Camera di Commercio italiana per la Svizzera;
- un incontro con l’assessore alle Infrastrutture e Mobilità per un aggiornamento sul collegamento ferroviario Arcisate-Stabio in esito al monitoraggio degli atti di indirizzo del primo trimestre 2015;
- un incontro con il presidente F.A.I. - Trasporto Persone in merito alle problematiche riguardanti la mobilità transfrontaliera e la tematica del cabotaggio in territorio elvetico;

- un’audizione con l’assessore Post Expo e Città Metropolitana in merito agli esiti dell’incontro tenutosi lo scorso 12 ottobre 2016 tra il presidente di Regione Lombardia, il presidente del Consiglio di Stato del Canton Ticino, e lo stesso assessore circa gli esiti dell’iniziativa popolare ticinese “Prima i nostri”;

- un’audizione in merito all’iniziativa referendaria ticinese ‘Prima i nostri’ con i rappresentanti di ACIF - Associazione italiana comuni di frontiera, di CGIL Lombardia, di UNIA Ticino, di OCST e dell’Associazione Frontalieri Ticino.

Ad alcuni incontri nell’ambito della missione istituzionale in Confederazione elvetica hanno partecipato, oltre ad una delegazione della commissione speciale, anche i presidenti della Regione e del Consiglio regionale; in tale contesto si è svolta anche una visita al tunnel del Gottardo.

2.4.4. Commissione speciale Riordino delle Autonomie

La commissione speciale Riordino delle Autonomie è stata istituita, ai sensi del comma 3 dell’art. 18 dello Statuto d’autonomia della Lombardia, con deliberazione del Consiglio regionale X/9 del 9 aprile 2013 “Istituzione della commissione speciale Riordino delle Autonomie”. Come previsto dall’atto istitutivo che richiama l’art. 25, comma 5, del Regolamento generale, la commissione è stata rinnovata con dcr X/902 del 24 novembre 2015.

La commissione ha effettuato 4 sedute e un’audizione.

In una di tali sedute, svoltasi congiuntamente con le commissioni I e II, è stato presentato il policy paper “Regionalismo e qualità della legislazione. Indagine sulla realtà lombarda nel contesto italiano e confronto con le esperienze europee” realizzato da Eupolis ed illustrato dal direttore di Eupolis e dalla prof. Violini dell’Università degli studi di Milano.

Le rimanenti sedute si sono svolte in sede congiunta con la commissione II. In una di esse è stato approvato il pdl 278 “Abrogazione dell’art. 9 della l.r. 32/2015 ‘Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla l.r. n. 19/2015 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori

- 128 -
montani in attuazione della L. 56/2014 – disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni)"

Due sedute sono state dedicate al tema delle riforme istituzionali; in una si è svolto un confronto sul documento prodotto dal “Comitato Riforme” istituito dalla presidenza della Giunta regionale, nella seconda si è discusso il tema del riordino istituzionale con la partecipazione del sottosegretario alle Riforme istituzionali, agli enti locali, alle sedi territoriali e alla programmazione.

_Audizioni/consultazioni/incontri relativi a progetti di legge (art. 44 reg. gen.)_

---

_Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altri atti/provvedimenti trattati dalla commissione_

---

_Audizioni/consultazioni/incontri relativi ad altre tematiche trattate dalle commissioni non legate specificamente ad atti in istruttoria_

Si è svolta un’audizione con il presidente del Consiglio delle Autonomie locali sul tema di riordino istituzionale.
3. L’assemblea

Nel corso del 2016 il Consiglio regionale ha tenuto 33 sedute e approvato 423 deliberazioni (Tab. III.7., Tab. III.8. e Fig. III.2.).

Anche relativamente a questi dati non è possibile il confronto con la precedente IX legislatura a causa della chiusura anticipata della stessa al terzo anno.

Tab. III.7. X legislatura – atti approvati dall’assemblea per tipo e per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th>Anno</th>
<th>Legislative</th>
<th>Regolamentari</th>
<th>Amministrative</th>
<th>Di indirizzo</th>
<th>Di non passaggio all’esame</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>2013</td>
<td>23</td>
<td>-</td>
<td>61</td>
<td>172</td>
<td>-</td>
<td>256</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>37</td>
<td>3</td>
<td>41</td>
<td>254</td>
<td>12</td>
<td>347</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>45</td>
<td>1</td>
<td>53</td>
<td>278</td>
<td>1</td>
<td>378</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>36</td>
<td>-</td>
<td>59</td>
<td>326</td>
<td>2</td>
<td>423</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>141</td>
<td>4</td>
<td>214</td>
<td>1030</td>
<td>15</td>
<td>1404</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* In questa tabella sono raggruppati sotto la voce:
  - “regolamentari”, 4 atti che pur avendo forma di atto amministrativo hanno contenuto regolamentare (si tratta delle delibere consiliari con cui sono stati modificati rispettivamente il Regolamento generale e il Regolamento contabile del Consiglio, nonché il Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari di cui è titolare il Consiglio);

Tab. III.8. X legislatura – atti approvati dall’assemblea per tipo e per anno (valori percentuali)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Anno</th>
<th>Legislative</th>
<th>Regolamentari</th>
<th>Amministrative</th>
<th>Di indirizzo</th>
<th>Di non passaggio all’esame</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>2013</td>
<td>9%</td>
<td>-</td>
<td>24%</td>
<td>67%</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>11%</td>
<td>1%</td>
<td>12%</td>
<td>73%</td>
<td>3%</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>12%</td>
<td>-</td>
<td>14%</td>
<td>74%</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>9%</td>
<td>-</td>
<td>14%</td>
<td>77%</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>10%</td>
<td>-</td>
<td>15%</td>
<td>74%</td>
<td>1%</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Fig. III.2. *X legislatura – distribuzione % atti approvati dall’assemblea*

![Pie chart showing distribution of acts approved by the assembly]

Tab. III.9. *X legislatura – dati relativi alle sedute di Consiglio per anno*

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>N. sedute di Consiglio</td>
<td>28</td>
<td>44 *</td>
<td>45</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td>N. giornate di Consiglio</td>
<td>30</td>
<td>43</td>
<td>45</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td>Ore</td>
<td>174</td>
<td>265</td>
<td>261</td>
<td>199</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* In questa tabella le sedute di Consiglio sono numericamente maggiori delle giornate poiché in data 25 marzo 2014 si sono svolte sia una seduta ordinaria (convocata solo al mattino) sia la sessione comunitaria (convocata solo al pomeriggio).

Fig. III.3. *X legislatura – analisi attività svolte nelle sedute di Consiglio (dato percentuale)*

![Pie chart showing analysis of activities performed during council meetings]

- Legislative: 10%
- Amministrative: 15%
- Di indirizzo: 74%
- Di non passaggio all’esame: 1%
- Regolamentari: 0%
4. Il controllo

In questo capitolo si forniscono alcuni dati sulla funzione di controllo esercitata dal Consiglio regionale anche attraverso i tradizionali strumenti di sindacato ispettivo.

4.1. Il sindacato ispettivo (interpelanzine e interrogazioni)

Nel 2016 sono state presentate 48 interpelanzine, 367 interrogazioni e 105 interrogazioni a risposta immediata; le risposte date dalla Giunta regionale a tali atti
sono state complessivamente 331 (Tab. III.10.).

**Tab. III.10.** Anno 2016 – *Interpellanze e interrogazioni presentate e risposte ricevute (scritte e orali)*

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipo atto presentato</th>
<th>Tipo risposta fornita</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Interpellanze</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A risposta orale</td>
<td>18</td>
</tr>
<tr>
<td>A risposta scritta</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>A risposta in commissione</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale parziale</td>
<td>48</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>40</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Interrogazioni</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A risposta scritta</td>
<td>341</td>
</tr>
<tr>
<td>A risposta in commissione</td>
<td>26</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale parziale</td>
<td>367</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>169</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>18</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>187</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Interrogazioni a risposta immediata</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Totale parziale</td>
<td>105</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>104</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>104</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Totali</th>
<th>520</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>120</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>191</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>331</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Si rileva il costante interesse per gli atti di sindacato ispettivo, in particolare per le interrogazioni e per gli atti con risposta scritta. Le interrogazioni a risposta immediata rappresentano il 20,19% del totale degli atti presentati, mentre le interpellanze il 9,23%.

Anche nel 2016 si conferma l’allineamento tra la tipologia di risposta richiesta e la modalità di risposta fornita, infatti sul totale delle risposte fornite, solo 3 hanno ottenuto risposta diversa da quella richiesta.

Si fornisce di seguito il dato complessivo della X legislatura (Tab. III.11.).
**Tab. III.11.** *X legislatura – Interpellanze e interrogazioni presentate e risposte ricevute (scrritte e orali)*

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipo atto presentato</th>
<th>Tipo risposta fornita</th>
<th>Risposta orale</th>
<th>Risposta scritta</th>
<th>Risposta in commissione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Interpellanze</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A risposta orale</td>
<td>79</td>
<td>69</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A risposta scritta</td>
<td>84</td>
<td>-</td>
<td>68</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>A risposta in commissione</td>
<td>15</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale parziale</strong></td>
<td><strong>178</strong></td>
<td><strong>69</strong></td>
<td><strong>69</strong></td>
<td><strong>17</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Interrogazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A risposta scritta</td>
<td>866</td>
<td>-</td>
<td>628</td>
<td>26</td>
</tr>
<tr>
<td>A risposta in commissione</td>
<td>217</td>
<td>-</td>
<td>21</td>
<td>171</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale parziale</strong></td>
<td><strong>1083</strong></td>
<td><strong>-</strong></td>
<td><strong>649</strong></td>
<td><strong>197</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Interrogazioni a risposta immediata</th>
<th>Risposta orale</th>
<th>Risposta scritta</th>
<th>Risposta in commissione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Totale parziale</strong></td>
<td><strong>349</strong></td>
<td><strong>-</strong></td>
<td><strong>-</strong></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td><strong>366</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

| Totali                            | **1610**       | **405**         | **718**                | **214**                |

Riguardo ai macrosettori interessati dall’attività di sindacato ispettivo, permane anche nel 2016 l’attenzione per le tematiche *Servizi alla persona e alla comunità* mentre si evidenzia un notevole aumento del macrosettore *Sviluppo economico e attività produttive*, come risulta dalla tabella che segue (Tab. III.12.).

**Tab. III.12.** *X legislatura – interpellanze e interrogazioni presentate per macrosettore e per anno*

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>9</td>
<td>58</td>
<td>52</td>
<td>46</td>
<td>165</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>40</td>
<td>49</td>
<td>53</td>
<td>180</td>
<td>322</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio, ambiente e infrastrutture</td>
<td>95</td>
<td>147</td>
<td>153</td>
<td>128</td>
<td>523</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>68</td>
<td>158</td>
<td>150</td>
<td>158</td>
<td>534</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>19</td>
<td>1</td>
<td>8</td>
<td>8</td>
<td>36</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>21</td>
<td>9</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>30</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>252</strong></td>
<td><strong>422</strong></td>
<td><strong>416</strong></td>
<td><strong>520</strong></td>
<td><strong>1610</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
Riguardo ai presentatori, prevalgono numericamente gli atti di iniziativa della minoranza (Tab. III.13., Tab. III.14. e Tab. III.15.).

**Tab. III.13. X legislatura – interpellanze presentate per iniziativa e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Iniziativa gruppi</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Minoranza</td>
<td>11</td>
<td>51</td>
<td>42</td>
<td>44</td>
<td>148</td>
</tr>
<tr>
<td>Maggioranza</td>
<td>6</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
<td>3</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>Maggioranza/minoranza</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td>18</td>
<td>61</td>
<td>51</td>
<td>48</td>
<td>178</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Tab. III.14. X legislatura – interrogazioni presentate per iniziativa e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Iniziativa gruppi</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Minoranza</td>
<td>140</td>
<td>215</td>
<td>187</td>
<td>305</td>
<td>847</td>
</tr>
<tr>
<td>Maggioranza</td>
<td>32</td>
<td>60</td>
<td>76</td>
<td>62</td>
<td>230</td>
</tr>
<tr>
<td>Maggioranza/minoranza</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td>174</td>
<td>277</td>
<td>265</td>
<td>367</td>
<td>1083</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Tab. III.15. X legislatura – interrogazioni a risposta immediata presentate per iniziativa e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Iniziativa gruppi</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Minoranza</td>
<td>39</td>
<td>62</td>
<td>57</td>
<td>44</td>
<td>202</td>
</tr>
<tr>
<td>Maggioranza</td>
<td>18</td>
<td>20</td>
<td>40</td>
<td>58</td>
<td>136</td>
</tr>
<tr>
<td>Maggioranza/minoranza</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td>60</td>
<td>84</td>
<td>100</td>
<td>105</td>
<td>349</td>
</tr>
</tbody>
</table>

5. **L’indirizzo politico (mozioni, ordini del giorno e risoluzioni)**

Nel corso del 2016 in Consiglio regionale sono stati presentati 362 ordini del giorno, 203 mozioni e 26 risoluzioni, per un totale di 591 atti.

Degli atti presentati nel 2016 ne sono stati approvati 318 così suddivisi: 198 ordini del giorno, 97 mozioni e 23 risoluzioni.
Gli altri atti trattati hanno avuto il seguente esito: 137 respinti dall’Assemblea e 56 ritirati dai presentatori (Tab. III.16., Tab. III.17. e Fig. III.6.).

Dei restanti atti presentati nel 2016, tra gli atti non ancora trattati (c.d. giacenti) vi sono 66 mozioni e 1 risoluzione; inoltre vi sono 10 ordini del giorno dichiarati inammissibili, 1 mozione decaduta e 2 mozioni decadute per fine mandato del Consigliere unico firmatario.

**Tab. III.16. X legislatura – atti di indirizzo presentati, approvati e respinti per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia</th>
<th>Ordini del giorno</th>
<th>Mozioni</th>
<th>Risoluzioni</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Presentati</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2013</td>
<td>216</td>
<td>160</td>
<td>9</td>
<td>385</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>311</td>
<td>188</td>
<td>17</td>
<td>516</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>25287</td>
<td>195</td>
<td>26</td>
<td>25508</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>362</td>
<td>203</td>
<td>26</td>
<td>591</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>26176</td>
<td>746</td>
<td>78</td>
<td>27000</td>
</tr>
<tr>
<td>Approvati</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2013</td>
<td>84</td>
<td>86</td>
<td>9</td>
<td>179</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>126</td>
<td>114</td>
<td>16</td>
<td>256</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>150</td>
<td>102</td>
<td>27</td>
<td>279</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>198</td>
<td>105</td>
<td>23</td>
<td>326</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>558</td>
<td>407</td>
<td>75</td>
<td>1040</td>
</tr>
<tr>
<td>Respinti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2013</td>
<td>119</td>
<td>10</td>
<td>-</td>
<td>129</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>91</td>
<td>17</td>
<td>-</td>
<td>108</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>88</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>101</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>118</td>
<td>18</td>
<td>1</td>
<td>137</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>416</td>
<td>58</td>
<td>1</td>
<td>475</td>
</tr>
</tbody>
</table>

3. Tra le risoluzioni approvate nel 2015 vi è 1 risoluzione presentata nel 2014.
4. Nel corso della legislatura vi sono state mozioni approvate unificate in un unico testo. Tali mozioni recano la medesima dcr.
5. Tra gli atti respinti vi è anche una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta, di cui all’art. 26 dello Statuto d’autonomia, nonché 3 di esse sono relative a mozioni presentate nel 2014.
6. Tra le mozioni approvate nel 2016 vi sono anche 8 mozioni presentate nel 2015.
Tab. III.17. *X legislatura – atti di indirizzo ritirati, inammissibili e decaduti per anno*

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia</th>
<th>Ordini del giorno</th>
<th>Mozioni</th>
<th>Risoluzioni</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ritirati</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2013</td>
<td>1</td>
<td>28</td>
<td>-</td>
<td>29</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>87</td>
<td>11</td>
<td>-</td>
<td>98</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>25040</td>
<td>19</td>
<td>-</td>
<td>25059</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>36</td>
<td>19</td>
<td>1</td>
<td>56</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>25164</td>
<td>77</td>
<td>1</td>
<td>25242</td>
</tr>
<tr>
<td>Inammissibili</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2013</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>8</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>10</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>19</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Decaduti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2013</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>6</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>7</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Fig. III.6. *X legislatura – atti di indirizzo presentati e approvati***

Riguardo all'iniziativa degli atti di indirizzo approvati, si conferma la novità dell'aumento degli atti approvati proposti da esponenti della maggioranza, con particolare riguardo alle mozioni. (Tab. III.18. e Tab. III.19.).
### Tab. III.18. *X legislatura – iniziativa delle mozioni approvate per anno*

<table>
<thead>
<tr>
<th>Iniziativa gruppi</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Minoranza</td>
<td>19</td>
<td>23</td>
<td>26</td>
<td>27</td>
<td>95</td>
</tr>
<tr>
<td>Maggioranza</td>
<td>33</td>
<td>53</td>
<td>37</td>
<td>50</td>
<td>173</td>
</tr>
<tr>
<td>Maggioranza/minoranza</td>
<td>34</td>
<td>38</td>
<td>39</td>
<td>28</td>
<td>139</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>86</strong></td>
<td><strong>114</strong></td>
<td><strong>102</strong></td>
<td><strong>105</strong></td>
<td><strong>407</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Tab. III.19. *X legislatura – iniziativa degli ordini del giorno approvati per anno*

<table>
<thead>
<tr>
<th>Iniziativa gruppi</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Minoranza</td>
<td>26</td>
<td>51</td>
<td>77</td>
<td>87</td>
<td>241</td>
</tr>
<tr>
<td>Maggioranza</td>
<td>38</td>
<td>49</td>
<td>59</td>
<td>98</td>
<td>244</td>
</tr>
<tr>
<td>Maggioranza/minoranza</td>
<td>20</td>
<td>26</td>
<td>14</td>
<td>13</td>
<td>73</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>84</strong></td>
<td><strong>126</strong></td>
<td><strong>150</strong></td>
<td><strong>198</strong></td>
<td><strong>558</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Si riportano i dati relativamente alle risoluzioni presentate e approvate in Consiglio regionale (Tab. III.20.).

### Tab. III.20. *X legislatura – risoluzioni presentate e approvate dal Consiglio per commissione proponente e per anno*

<table>
<thead>
<tr>
<th>Commissione</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>I – Programmazione e bilancio</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>I – IV (coniuntamente)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>I – VII (coniuntamente)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>I – VIII (coniuntamente)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>II – Affari istituzionali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>III – Sanità e politiche sociali</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>IV – Attività produttive e occupazione</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>V – Territorio e infrastrutture</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>VI – Ambiente e protezione civile</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>VII – Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>VIII – Agricoltura, montagna, foreste e parchi</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Comm. speciale situazione carceraria in Lombardia</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Comm. speciale rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e province autonome</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Comm. speciale Riordino delle Autonomie</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Comm. Speciale Antimafia</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td><strong>9</strong></td>
<td><strong>9</strong></td>
<td><strong>17</strong></td>
<td><strong>26</strong></td>
<td><strong>78</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
Nel 2016 permane l’interesse del Consiglio regionale per il macrosettore Servizi alla persona e alla comunità e si evidenzia un aumento del macrosettore Territorio, ambiente e infrastrutture per quanto riguarda la rete dei trasporti. (Tab. III.21.).

Tab. III.21. X legislatura – atti di indirizzo approvati per macrosettore e per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td>28</td>
<td>12</td>
<td>36</td>
<td>41</td>
<td>117</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>28</td>
<td>49</td>
<td>42</td>
<td>43</td>
<td>163</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio, ambiente e infrastrutture</td>
<td>32</td>
<td>45</td>
<td>29</td>
<td>76</td>
<td>182</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>19</td>
<td>77</td>
<td>95</td>
<td>97</td>
<td>288</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>64</td>
<td>37</td>
<td>65</td>
<td>68</td>
<td>234</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>8</td>
<td>35</td>
<td>12</td>
<td>1</td>
<td>56</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>179</td>
<td>256</td>
<td>279</td>
<td>326</td>
<td>1040</td>
</tr>
</tbody>
</table>

6. Le Giunte

6.1. Giunta delle elezioni

Nell’anno 2016 la Giunta delle elezioni ha visto la sostituzione di due componenti dimissionari (dcr X/982 del 12 gennaio 2016 e dcr X/1277 del 25 ottobre 2016). Poiché entrambi i componenti rivestivano, al momento delle rispettive dimissioni, la carica di vicepresidente, la Giunta ha provveduto a modificare la composizione del proprio ufficio di presidenza.

A dicembre 2016, infine, il Consiglio ha deliberato la nomina nella Giunta delle elezioni di un ulteriore componente, quale conseguenza della costituzione di un nuovo gruppo consiliare.

In totale, nel corso del 2016 la Giunta si è riunita 13 volte in seduta plenaria.

Per l’espletamento delle attività ai sensi dell’art. 10, comma 2, del Regolamento generale finalizzate alla verifica delle posizioni di tutti i consiglieri in carica, sono state esaminate le relative posizioni giuridiche.

della presentazione delle candidature e successivamente, nonché di ogni circostanza rilevante ai sensi della normativa vigente in materia.

La Giunta delle elezioni, sulla base delle dichiarazioni presentate, non ha rilevato situazioni sopravvenute di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità.

La Giunta delle elezioni, in relazione all’incarico di assessore o sottosegretario nominato al di fuori del Consiglio regionale, in attuazione della disposizione regolamentare introdotta nell’ottobre 2014, ha provveduto alla verifica, ai sensi degli articoli 10, comma 2, e 11, comma 3 bis, del Regolamento generale, della posizione degli 11 soggetti al momento titolari di un incarico di assessore o sottosegretario e non facenti parte del Consiglio regionale. Anche per tali soggetti la Giunta delle elezioni ha preso atto dell’insussistenza di cause di incompatibilità.

Nel corso dell’anno la Giunta ha esaminato le dichiarazioni, concernenti le cariche e gli uffici ricoperti, secondo quanto disposto dall’art. 9, comma 4 bis, del Regolamento generale, presentate da otto consiglieri subentrati – due dei quali consiglieri supplenti, uno poi subentrato in via definitiva – per verificare l’eventuale sussistenza delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità e, in caso negativo, per convalidarne l’elezione. In un solo caso, riguardante il consigliere supplente poi divenuto effettivo, la Giunta ha deliberato di contestare una causa di incompatibilità della carica di assessore di un comune lombardo con quella di consigliere regionale, ai sensi dell’art. 9, comma 1, del Regolamento generale. La Giunta nella seduta del 25 maggio 2016 ha deliberato la contestazione, ma, successivamente alla notifica di tale atto al consigliere interessato, sono intervenute le elezioni amministrative nel comune ove il consigliere stesso rivestiva la carica di assessore; ciò ha comportato la cessazione dalla carica di assessore e, quindi, il venir meno della causa di incompatibilità.

In conseguenza delle elezioni amministrative sopra richiamate, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 29 giugno 2016, ha deliberato di contestare ad un altro consigliere la causa di incompatibilità della carica di sindaco di un comune lombardo con quella di consigliere regionale, ai sensi dell’art. 9, comma 1, del Regolamento generale. Nella seduta del 26 luglio 2016 la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio regionale la deliberazione di accertamento, nei confronti del medesimo consigliere, della causa di incompatibilità, ai sensi dell’art. 9, comma 2, del Regolamento generale. Il Consiglio regionale ha deliberato nella seduta del 6 settembre 2016, invitando altresì il consigliere, entro il termine di dieci giorni, a rimuovere la causa di incompatibilità ovvero ad esprimere in forma scritta l’opzione per la carica che
intendeva conservare. L’iter si è concluso con l’opzione espressa per la carica di sindaco e la contestuale rinuncia alla carica di consigliere regionale.

Da rimarcare, infine, che la Giunta delle elezioni nella seduta del 6 settembre 2016 ha deliberato di acquisire il parere del Consiglio di Stato in merito alla normativa applicabile in materia di litispendenza. A seguito della costituzione di parte civile di Regione Lombardia nei confronti di consiglieri regionali in carica la Giunta delle elezioni ha infatti ritenuto necessario un approfondimento. il tema è stato poi disciplinato dalla l.r. 31/2016 (che disciplina, ai sensi dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente della Regione e dei consiglieri regionali, nonché degli assessori regionali e dei sottosegretari di cui all'articolo 25, comma 5, dello Statuto d'autonomia, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge statale).

6.2. Giunta per il regolamento

Nell’anno 2016 la Giunta per il regolamento ha tenuto una sola seduta in merito all’applicazione dell’art. 20 del Regolamento generale, riguardante la costituzione e la composizione dei gruppi consiliari, a fronte della richiesta di costituire in corso di legislatura un nuovo gruppo politico a sé stante formato da un solo consigliere.

Tale consigliere rappresenta la lista elettorale a cui era stato assegnato un unico seggio in una circoscrizione provinciale, ma questo seggio, in sede di operazioni dell’Ufficio centrale regionale per le elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Regione Lombardia, era stato riservato al candidato presidente della coalizione (di cui era parte la lista elettorale in questione) che aveva ricevuto nella Regione un totale di voti validi immediatamente inferiore al candidato proclamato eletto presidente della Regione, in quanto ultimo dei seggi spettanti alle liste provinciali della coalizione collegate al medesimo candidato presidente.

La Giunta per il regolamento ha espresso il parere che sia possibile la costituzione del monogruppo in quanto per il consigliere richiedente valgono le medesime regole sulla costituzione dei gruppi ad inizio legislatura, essendo la convalida del consigliere intervenuta a seguito delle dimissioni dalla carica del consigliere che era il candidato presidente della coalizione che aveva ricevuto nella Regione un totale di voti validi immediatamente inferiore al candidato proclamato eletto Presidente della Regione.
La Giunta per il regolamento ha inoltre ritenuto espressamente estranea alla propria competenza e riservato alle decisioni dell’Ufficio di presidenza del Consiglio la valutazione degli aspetti riguardanti la dotazione organizzativa e finanziaria del nuovo gruppo consiliare.

7. Altri organismi

Si dà qui conto dell’attività del Consiglio delle autonomie locali (organo costituzionalmente previsto) e del Consiglio per le pari opportunità (organo statutariamente previsto). Per quanto riguarda l’attività del Comitato paritetico di controllo e valutazione, si rinvia al Capo IV sulla funzione di controllo e valutazione.

7.1. Consiglio delle autonomie locali\(^{18}\)

Previsto dall’art. 123 della Costituzione, quale “organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali”, il Consiglio delle autonomie locali (CAL) della Lombardia è disciplinato dall’art. 54 dello Statuto d’autonomia e dalla l.r. 23 ottobre 2009, n. 22 “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali della Lombardia, ai sensi dell’art. 54 dello Statuto d’autonomia”.

Ha sede presso il Consiglio regionale e viene costituito, all’inizio di ogni legislatura, con deliberazione dell’Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, restando in carica per l’intera durata della stessa.

Il CAL della X legislatura\(^{19}\) è stato costituito con deliberazione dell’Ufficio di presidenza n. 225 del 30 settembre 2013 e si è ufficialmente insediato, alla presenza del Presidente della Regione e del Presidente del Consiglio regionale, il 10 ottobre 2013 presso l’aula consiliare.

Nel corso del 2016 si sono svolte 3 sedute dell’Assemblea e 4 dell’Ufficio di presidenza. Nell’ambito dell’attività istituzionale 2016, il CAL, pur avendo esaminato e valutato i provvedimenti ad esso assegnati per l’espressione del parere di competenza, non ha potuto formalmente deliberare in quanto le assemblee, appositamente

\(^{18}\) Per la composizione e le funzioni si rinvia al Rapporto 2011, parte I, capo III, pag. 102 e seguenti.

\(^{19}\) Per IX legislatura: dup n. 3 del 10 gennaio 2011; seduta di insediamento 21 gennaio 2011.
convocate, non hanno raggiunto il numero legale. Ha tuttavia trasmesso specifiche osservazioni sul “Documento di Economia e Finanza Regionale 2016” e relativa nota di aggiornamento, nonché sul pdl_323 “Bilancio di previsione 2017-2019 e relativo documento tecnico di accompagnamento”.

Il CAL ha inoltre provveduto a designare, in rappresentanza degli enti locali, un componente all’interno del Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato in Lombardia, ai sensi del Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997 “Modalità per la costituzione dei Fondi Speciali per il Volontariato presso le regioni”.

A seguito delle elezioni amministrative svoltesi nella primavera 2016 e degli ultimi rinnovi dei Consigli provinciali, nonché della decadenza di alcuni componenti per motivi personali o di incompatibilità/ineleggibilità, il CAL ha adeguato la propria composizione, adottando e pubblicando le relative delibere.

**Tab. III.22. X legislatura – attività del CAL per tipologia e per anno**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Attività</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Sedute CAL</td>
<td>2</td>
<td>5</td>
<td>4*</td>
<td>3**</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute UdP-CAL</td>
<td>3</td>
<td>9</td>
<td>6</td>
<td>4</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Sedute tavolo tecnico</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Designazioni</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>17</td>
<td>1</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Proposte di ricorso</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Pareri obbligatori richiesti su pdl</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Pareri obbligatori richiesti su altri atti</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Carattere dei pareri resi</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Favorevole</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Favorevole con raccomandazioni</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Favorevole con condizioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Negativo</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* Di cui 2 non validamente costituite
** Di cui 2 non validamente costituite ed 1 valida solo per la sessione ordinaria.

### 7.2. Consiglio per le pari opportunità

Previsto dall’art. 63 dello Statuto d’autonomia quale organo di garanzia, il Consiglio per le pari opportunità (CPO) della Lombardia persegue l’obiettivo di valutare l’applicazione di norme antidiscriminatorie, di verificare l’attuazione del principio di parità e di operare per la diffusione di tale cultura.

- 143 -
Disciplinato dalla l.r. 29 aprile 2011, n. 8 “Istituzione del Consiglio per le pari opportunità” che ne ha declinato composizione e compiti, il CPO esercita, tra le altre, funzioni consultive, di proposta e di controllo allo scopo di realizzare l’uguaglianza tra uomini e donne, promuovendo la democrazia paritaria nella vita sociale, culturale, economica e politica. Esprime, inoltre, parere obbligatorio sulle proposte di legge in materia statutaria, elettorale e di nomine che abbiano rilevanza diretta o indiretta in materia di pari opportunità.

Nell’arco del 2016 si sono svolti, complessivamente, un incontro con il direttore dell’Ufficio scolastico regionale e 16 sedute, 2 delle quali presso i comuni di Pavia e Monza.

Nel corso delle citate sedute sono state effettuate le seguenti audizioni:
- 13 gennaio 2016: Garante per l’infanzia e l’adolescenza di Regione Lombardia, al fine di instaurare occasioni di collaborazione istituzionale su tematiche riguardanti le pari opportunità, l’infanzia e l’adolescenza;
- 24 febbraio 2016: presidente del CORECOM di Regione Lombardia in merito alle pari opportunità nel settore della comunicazione, nonché per l’analisi dei dati raccolti dal Corecom ed un confronto sull’argomento;
- 24 febbraio 2016: assessore regionale alle pari opportunità, finalizzata ad instaurare una sinergia istituzionale tra il CPO e l’assessorato di riferimento;
- 4 maggio 2016: presidente della cooperativa sociale “Il Minotauro” di Milano, con lo scopo di approfondire il tema delle pari opportunità nell’adolescenza, di conoscere ed analizzare i dati raccolti dalla cooperativa sociale ed avviare eventuali iniziative di sensibilizzazione sulla tematica;
- 12 luglio 2016: referente su Milano di “ActionAid” Italia. L’audizione ha avuto come tema il progetto AFTER e la lotta contro le mutilazioni genitali femminili;
- 15 settembre 2016: coordinatrice del progetto “Switch-off” e psicologa presso la Seconda Università degli Studi di Napoli in merito alla tematica degli orfani figli di vittime di femminicidio;
- 3 novembre 2016: assessore regionale alle pari opportunità con l’intento di proseguire nella collaborazione anche attraverso la programmazione di iniziative comuni.
Inoltre, nell’ambito della propria attività istituzionale, il Consiglio per le pari opportunità ha provveduto a:
- redigere la relazione annuale sull’attività svolta nel 2016, prevista dall’art. 6, comma 4, della l.r. 8/2011;
- redigere il “Documento programmatico per il 2017”, previsto dall’art. 6, comma 5, della l.r. 8/2011;
- partecipare alle sedute del ‘Tavolo Permanente per la Prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne’, istituito ai sensi della l.r. 11/2012 presso l’Unità operativa Pari opportunità e Prevenzione e contrasto della violenza di genere della Giunta regionale;
- partecipare a diverse iniziative sul territorio regionale, anche al fine di promuovere le politiche inerenti le pari opportunità messe in campo da Regione Lombardia.

Tab. III.23. X legislatura – attività del CPO per tipologia e per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th>Attività</th>
<th>2013</th>
<th>2014</th>
<th>2015</th>
<th>2016</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Sedute</td>
<td>14</td>
<td>14</td>
<td>15</td>
<td>16</td>
<td>69</td>
</tr>
<tr>
<td>Incontri</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>1</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale sedute e incontri</td>
<td>18</td>
<td>18</td>
<td>19</td>
<td>17</td>
<td>72</td>
</tr>
<tr>
<td>Pareri resi</td>
<td>3</td>
<td>7</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>14</td>
</tr>
</tbody>
</table>
CAPO IV

La funzione di controllo e valutazione

1. Il Comitato paritetico di controllo e valutazione e le finalità della funzione

Il Consiglio regionale svolge la funzione di “controllo sull’attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali”\textsuperscript{20} con la duplice finalità di:

a) comprendere le concrete modalità di implementazione delle norme rispetto al disegno originario (controllo sull’attuazione);

b) apprendere se e in quale misura gli interventi adottati per risolvere un determinato problema si sono rivelati efficaci (valutazione degli effetti).

Per l’esercizio di questa funzione, il Consiglio si avvale del Comitato paritetico di controllo e valutazione (CPCV)\textsuperscript{21} le cui attività si svolgono, con l’impiego di strumenti diversi, lungo tutto il percorso che va dall’approvazione della legge all’attuazione delle politiche previste, fino alla loro eventuale revisione. Il CPCV propone l’inserimento nei testi di legge di clausole valutative, ovvero di un mandato informativo per i soggetti attuatori; promuove missioni valutative su politiche e interventi regionali attuati; esamina le relazioni che la Giunta invia al Consiglio e verifica il regolare adempimento degli obblighi informativi da parte dell’Esecutivo. Il CPCV, inoltre divulgna la conoscenza prodotta, promuove la cultura della valutazione con eventi e seminari e partecipando alle attività di Progetto CAPIRe\textsuperscript{22}; infine, rende conto al Consiglio delle attività svolte con una relazione annuale\textsuperscript{23}. Le attività del CPCV frequentemente si intersecano con quelle delle commissioni consiliari, in particolare per quanto concerne l’iniziativa delle missioni valutative (per le quali Statuto e Regolamento prevedono un’intesa sulle

\begin{footnotesize}
\begin{itemize}
  \item Statuto d’autonomia della Lombardia, art. 14, comma 2.
  \item Statuto d’autonomia della Lombardia, art. 45; Regolamento generale del Consiglio regionale, artt. 108-111.
  \item Iniziativa promossa dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislativi delle Regioni e delle Province Autonome, cui aderiscono la maggior parte delle Assemblee legislative regionali e provinciali con la missione di promuovere la cultura e l’uso della valutazione delle politiche (http://www.capire.org).
  \item Per il dettaglio delle attività svolte dal CPCV si rinvia alle relazioni annuali pubblicate sul sito del Consiglio regionale.
\end{itemize}
\end{footnotesize}
politiche da valutare\textsuperscript{24}) e l’esame delle relazioni informative periodiche previste dalle leggi regionali. Entrambi questi strumenti (missioni e relazioni) sono fonte di indicazioni per l’esercizio delle funzioni consiliari legislativa e di indirizzo.

2. Le clausole valutative

Le clausole valutative sono articoli di legge che pongono in capo all’Esecutivo l’onere di informare il Consiglio sull’attuazione e i risultati della legge e delle politiche regolate. Consistono in formulazioni articolate e studiate specificamente per ciascuna legge, con riferimento esplicito agli aspetti più rilevanti della policy alla quale la legge vuole dare impulso, per metterne in evidenza risultati ed effetti, permettendo ai soggetti attuatori di programmare per tempo la raccolta e l’elaborazione delle informazioni necessarie.

Relativamente ai progetti di legge all’esame delle commissioni nel 2016, su proposta del CPCV, sono state inserite clausole valutative in 3 leggi regionali:
- l’art. 46 della l.r. 8 luglio 2016, n. 16 “Disciplina regionale dei servizi abitativi”;
- l’art. 41 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”;
- l’art. 7 della l.r. 23 novembre 2016, n. 29 “Lombardia è ricerca e innovazione”.

La formulazione delle clausole valutative è stata recentemente ripensata, per consentire una maggiore flessibilità nel controllo e valutazione delle politiche regionali, soprattutto nei casi in cui siano regolate da testi unici e leggi di settore, per cui può essere difficoltoso formulare quesiti conoscitivi effettivamente mirati alla conoscenza di politiche che saranno definite in sede amministrativa. Nella nuova formulazione, che potremmo definire dinamica, il CPCV e le commissioni hanno l’onere non solo di pronunciarsi in sede di esame delle relazioni presentate, ma anche nella fase precedente, formulando periodicamente quesiti più specifici e attuali. Attualmente questa nuova tipologia di clausola valutativa è presente in 7 leggi regionali di cui 2 approvate nel 2016:

\textsuperscript{24} Statuto d’autonomia della Lombardia, art. 45. Più specificamente, le clausole valutative sono disciplinate dall’art. 110 del Regolamento generale del Consiglio; le missioni valutative dall’art. 111.
1. **1 aprile 2015, n. 6** “Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana”;

2. **11 agosto 2015, n. 23** “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”;

3. **1 ottobre 2015, n. 27** “Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo”;

4. **6 agosto 2007, n. 19** “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”, come modificata dalla l.r. 30/2015;

5. **28 settembre 2006, n. 22** “Il mercato del lavoro in Lombardia”, come modificata dalla l.r. 30/2015;

6. **8 luglio 2016 n. 16** “Disciplina regionale dei servizi abitativi”.

7. **7 ottobre 2016 n. 25** “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”.

3. **Il monitoraggio delle nuove leggi**

Nel 2016 è proseguito il monitoraggio della prima attuazione delle leggi regionali approvate nel corso dell’anno, per le quali è stata avviata la verifica dei primi adempimenti, propedeutici alla piena implementazione delle politiche regolate. Si tratta delle seguenti 9 leggi sulle 36 approvate nel 2016:

1. **15 marzo 2016, n. 4** “Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua”;


3. **8 luglio 2016, n. 16** “Disciplina regionale dei servizi abitativi”;

4. **20 luglio 2016, n. 17** “Disciplina per la trasparenza dell’attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici presso il Consiglio regionale”;

____________________

25 Sono escluse dalla verifica le leggi regionali di natura economico-finanziaria, quelle in materia elettorale, di assetto istituzionale e di mera manutenzione e razionalizzazione del corpus normativo.
5. 5 agosto 2016, n. 20 “Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile”;
6. 7 ottobre 2016, n. 25 “Politiche regionali in materia culturale”;
7. 17 novembre 2016, n. 28 “Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio”;
8. 23 novembre 2016, n. 29 “Lombardia è ricerca e innovazione”;
9. 29 dicembre 2016, n. 34 “Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2017”.

Il loro monitoraggio proseguirà nel 2017.

Per le leggi regionali sotto riportate, nel 2016 è proseguito il monitoraggio avviato nell’anno precedente:

1. 1 aprile 2015, n. 6 “Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana”;
2. 1 aprile 2015, n. 7 “Primo soccorso pediatrico”;
3. 30 aprile 2015, n. 9 “Riconoscimento e sostegno delle organizzazioni di commercio equo e solidale”;
4. 6 maggio 2015, n. 11 “Modifiche alla legge regionale 21 ottobre 2013, n. 8 (Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico), alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e alla legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere)”;
5. 25 maggio 2015, n. 15 “Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari”;
6. 24 giugno 2015, n. 17 “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità”;
7. 1 luglio 2015, n. 18 “Gli orti di Lombardia. Disposizioni in materia di orti didattici, sociali periurban, urbani e collettivi”;
8. 8 luglio 2015, n. 20 “Legge di semplificazione 2015 - Ambiti istituzionale ed economico” (in materia di sviluppo digitale e impianti termici) artt. 6 e 15;

10. **24 settembre 2015, n. 24** “Integrazioni alla legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere). Disciplina delle cessioni a fini solidaristici da parte di enti non commerciali";

11. **24 settembre 2015, n. 26** “Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0";

12. **1 ottobre 2015, n. 27** “Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo";


14. **5 ottobre 2015, n. 31** “Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso";

15. **12 ottobre 2015, n. 33** “Disposizioni in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche";

16. **6 novembre 2015, n. 34** “Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo";

17. **6 novembre 2015, n. 36** “Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21”.

Le informazioni sul monitoraggio vengono messe a disposizione dei consiglieri regionali e dei loro collaboratori mediante la rete *intranet*.

Per quanto concerne la riforma sanitaria di cui alle ll.rr. 23/2015 e 15/2016, sono stati svolti monitoraggi mensili (che hanno messo a disposizione dei consiglieri 11 aggiornamenti con informazioni organiche e strutturate sui passaggi fondamentali della riforma).

Questa attività ha permesso di verificare l’effettivo avvio dell’implementazione della maggior parte delle leggi regionali monitorate e di rilevare alcune criticità.

---

4. La rendicontazione dell’Esecutivo sull’attuazione delle leggi

Clauses valutative e altre norme di contenuto più generale presenti nella legislazione regionale prevedono che l’Esecutivo informi periodicamente il Consiglio regionale sullo stato di attuazione degli interventi e sui risultati realizzati\(^{27}\).

Queste norme di rendicontazione sono presenti in 79 leggi, ossia nel 15% delle 524 leggi regionali vigenti al 31 dicembre 2016, distribuite in tutti e sei i macrosettori nei quali è stata classificata la legislazione lombarda, con una prevalenza nei macrosettori Servizi alla persona e alla comunità (29%) e in Sviluppo economico e attività produttive (24%). (Fig. IV.1).

**Fig. IV.1.** Leggi regionali vigenti al 31 dicembre 2016 che contengono norme di rendicontazione al Consiglio regionale – distribuzione % per macrosettore

![Diagramma](image)

Queste leggi prevedono numerose forme di rendicontazione periodica: relazioni, rapporti, comunicazioni, rendiconti, per la maggior parte a cadenza annuale. Le norme di rendicontazione individuate assumono la forma del mandato generico in 47 casi\(^{28}\) e la forma della clausola valutativa in 32 casi\(^{29}\).

Le leggi che prevedono un ritorno informativo al Consiglio regionale sono state approvate per la maggior parte negli ultimi quindici anni (Tab. IV.1.) e pertanto le

\(^{27}\) In alcuni casi l’onere informativo è posto in capo ad altri soggetti (es. Osservatori).

\(^{28}\) Per mandato generico si intendono qui formule come “ogni anno la Giunta presenta al Consiglio una relazione sullo stato di attuazione della presente legge” e simili.

\(^{29}\) Le clausole valutative sono disciplinata dall’art. 110 del Regolamento generale del Consiglio.
informazioni sui risultati della loro implementazione conservano particolare attualità e interesse per il legislatore.

**Tab. IV.1. Leggi regionali vigenti al 31 dicembre 2016 che contengono norme di rendicontazione al Consiglio regionale per legislatura**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>I</th>
<th>II</th>
<th>III</th>
<th>IV</th>
<th>V</th>
<th>VI</th>
<th>VII</th>
<th>VIII</th>
<th>IX</th>
<th>X</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Leggi che contengono norme di rendicontazione generica</td>
<td>1</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
<td>13</td>
<td>5</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
<td>47</td>
</tr>
<tr>
<td>Leggi che contengono clausole valutative</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>10</td>
<td>3</td>
<td>18</td>
<td>32</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>1</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
<td>14</td>
<td>15</td>
<td>7</td>
<td>24</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td>Leggi vigenti</td>
<td>7</td>
<td>18</td>
<td>34</td>
<td>37</td>
<td>24</td>
<td>68</td>
<td>72</td>
<td>81</td>
<td>49</td>
<td>134</td>
<td>524</td>
</tr>
</tbody>
</table>

In occasione della presentazione all’Assemblea della propria relazione annuale sull’attività svolta, il CPCV ha più volte sottolineato che la Giunta regionale non sempre invia le relazioni previste dalle leggi regionali e alcuni ambiti di politiche molto rilevanti rimangono scoperti dalla produzione sistematica di dati e informazioni strutturate a supporto delle funzioni consiliari. Questo tema è diventato oggetto, in particolare, della mozione 397 del 3 marzo 2015, con la quale il Consiglio ha invitato la Giunta regionale a predisporre un piano di lavoro per la presentazione delle relazioni previste dalle leggi regionali e soprattutto un programma prioritario di risposta alle clausole valutative. Con un’istruttoria congiunta delle strutture tecniche di Giunta regionale e Consiglio regionale, nel 2016 è stato elaborato un Piano triennale di risposta alle clausole valutative e alle altre norme di rendicontazione previste da leggi regionali, che è stato oggetto di esame da parte della Giunta regionale, del CPCV e dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Il Piano triennale prevede l’arrivo in Consiglio di 108 relazioni dal 2016 al 2018 e dovrebbe determinare un miglioramento quantitativo e qualitativo molto significativo del ritorno informativo al Consiglio. In particolare prevede, in ben 15 casi, la produzione di informazioni mai pervenute prima oppure mancanti da alcuni anni, su politiche di un certo rilievo come i trasporti, il commercio, la sanità, i servizi alla persona, gli interventi per la montagna, i servizi locali di interesse economico.
La verifica dell’attuazione del piano triennale ha evidenziato che, rispetto alle 40 relazioni della Giunta regionale programmate per il 2016, ne risultano pervenute 24 (60%)\(^3\).

Considerando l’intera X legislatura e la diversa periodicità che le 79 leggi in questione prescrivono per ciascuno degli atti di rendicontazione previsti, il Consiglio dovrebbe ricevere complessivamente circa 324 relazioni: finora ne sono pervenute 76.

Di esse, 43 riguardano l’attuazione di politiche regionali, 9 hanno natura economico finanziaria, 17 riferiscono dell’attività di specifici soggetti e 7 concernono il diritto comunitario; 15 relazioni sono state rese per leggi regionali abrogate nel corso della legislatura (Tab. IV.2.).

Il tasso di risposta alle norme di rendicontazione vigenti, riferito all’intera legislatura in corso e fino al 31 dicembre 2016, si attesta pertanto al 23%.

Tab. IV.2. X legislatura - norme di rendicontazione al Consiglio - relazioni attese e pervenute

<table>
<thead>
<tr>
<th>Classificazione delle norme di rendicontazione al Consiglio</th>
<th>Relazioni attese</th>
<th>Relazioni pervenute al 31/12/2016</th>
<th>Percentuale relazioni pervenute</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Rendicontazione sull'attuazione di politiche regionali</td>
<td>220</td>
<td>43</td>
<td>20%</td>
</tr>
<tr>
<td>Rendicontazione di natura economico-finanziaria</td>
<td>35</td>
<td>9</td>
<td>26%</td>
</tr>
<tr>
<td>Rendicontazione sull'attività di specifici soggetti</td>
<td>54</td>
<td>17</td>
<td>32%</td>
</tr>
<tr>
<td>Diritto comunitario</td>
<td>15</td>
<td>7</td>
<td>47%</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>324</td>
<td>76</td>
<td>23%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

5. Le missioni valutative

Nel 2016, il CPCV e le commissioni consiliari hanno esaminato gli esiti delle missioni valutative avviate nel 2015:
1. le misure regionali per l'internazionalizzazione delle imprese: esperienze e risultati\(^3\);
2. il sostegno al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti in Lombardia;

\(^3\) Ad esse si aggiungono quelle che le leggi regionali pongono in capo ad altri soggetti, come ad esempio il Difensore regionale
\(^3\) I risultati di questa missione sono stati presentati anche in forma pubblica nel seminario del 19 luglio 2016.
3. gli esiti degli incentivi per l’insediamento di giovani agricoltori.

In tutti i casi, le missioni valutative hanno messo in evidenza punti di forza e debolezza delle politiche esaminate, fornendo spunti per approfondimenti, indirizzi e possibili modifiche normative che il CPCV ha posto all’attenzione delle commissioni consiliari e degli Assessori regionali competenti.

In particolare, gli esiti delle missioni valutative sulle misure per il sostegno ai detenuti e per l’internazionalizzazione delle imprese sono stati la base per gli indirizzi che il Consiglio ha dato all’Esecutivo con le risoluzioni rispettivamente n. 69 del 12 luglio 2016 e n. 77 del 22 novembre 2016.

Inoltre CPCV e commissioni hanno promosso 4 nuove missioni valutative:
1. esenzione dalla tassa automobilistica per incentivare la sostituzione dei veicoli più inquinanti;
2. sostegno alla partecipazione alle attività sportive e motorie in Lombardia;
3. misure di finanza agevolata per le imprese gestite da Finlombarda;
4. garanzia giovani in Lombardia.

La prima missione, realizzata dagli uffici consiliari, è stata completata nell’ottobre 2016 e i suoi risultati hanno alimentato indirizzi del Consiglio all’Esecutivo (ris 77 citata). Le altre missioni sono in via di completamento.
1. Partecipazione della Regione alla fase ascendente

Dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le modifiche al Regolamento generale del Consiglio regionale che riguardano la partecipazione del Consiglio regionale in particolare alla fase ascendente.

Tali disposizioni prevedono che la commissione consiliare competente in materia di politiche europee possa, in sede deliberante, esprimere osservazioni sulla conformità al principio di sussidiarietà ai progetti di atti legislativi dell’Unione europea nelle materie di competenza regionale, ai sensi dell’art. 25 della legge 234/2012.

Nel 2016 la commissione I, competente in materia di politiche europee, sentita la commissione di merito, ha proposto al Consiglio regionale, che ha approvato, l’adozione di una risoluzione riguardante la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà.

Nel 2016 la commissione I, competente in materia di politiche europee, sentita la commissione di merito, ha proposto al Consiglio regionale, che le ha approvate, quattro risoluzioni:


32 Il Presidente del Consiglio regionale, oltre a essere membro del Comitato delle regioni, è stato eletto presidente della Conferenza delle assemblee legislative regionali europee (CALRE) per il 2016.
fini della partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell’Unione europea”;

- la **ris 57** “Risoluzione sulla comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni avente ad oggetto “Piano d’azione dell’unione europea contro il traffico illegale di specie selvatiche”. Osservazioni di Regione Lombardia, ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della **legge 24 dicembre 2012, n. 234** “Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea”;

- la **ris 66** “Risoluzione concernente la partecipazione del Consiglio regionale alla Consultazione pubblica sulla proposta di un registro per la trasparenza obbligatorio promossa dalla Commissione europea”;

- la **ris 79** “Risoluzione in merito alla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la **decisione n. 2241/2004/CE**”.

Come previsto dall’ordinamento regionale, entro il 31 marzo 2016, il **Consiglio regionale** ha concluso la sessione europea che prevede la presa d’atto della relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale alla normativa europea, l’esame del progetto di legge europea regionale e l’analisi, da parte del Consiglio, del programma legislativo della **Commissione europea**.

L’atto da adottare in Aula in sede di sessione europea regionale, di rilievo per la fase ascendente, sarebbe stato la risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione europea - anno 2016 - e le politiche dell’Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo, tuttavia la **ris 55**, relativa all’argomento ed approvata dalla **commissione I** il 16 marzo 2016, non è stata approvata dall’Aula.

2. **Attuazione del diritto dell’Unione europea (fase discendente)**

L’attuale ordinamento regionale prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, la **Giunta regionale** presenti al **Consiglio regionale** la relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale alla normativa europea, l’esame del progetto di legge
europea regionale e l'analisi del programma legislativo della Commissione europea: tali atti sono oggetto della sessione europea che deve concludersi entro il 31 marzo.

Nel 2016, in occasione della sessione europea, la Giunta ha presentato al Consiglio i seguenti atti:
- rel 61 “Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea”;
- rel 62 “Relazione sullo stato conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea”;
- pdl 283 “Legge Europea Regionale 2016. Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Lombardia derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea”.

Per quanto attiene nello specifico all’attuazione del diritto europeo, anche al fine di evitare o porre fine ad eventuali procedure d’infrazione, è stata approvata la l.r. 30 marzo 2016, n. 8 “Legge europea regionale 2016. Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Lombardia derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea”.

In attuazione di obblighi europei, la Giunta regionale nel 2016 ha notificato alla Commissione europea, ai sensi della Direttiva servizi 123/2006, provvedimenti poi approvati in via definitiva nel 2016:
- il 4 novembre 2015 ha notificato il par 79, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. X/4936 del 21 marzo 2016 e divenuto r.r. 22 marzo 2016, n. 5 “Regolamento per l’attività di estetista”;
- il 30 marzo 2015 ha notificato la pda 24, poi divenuta deliberazione del Consiglio regionale n. X/1200 del 28 luglio 2016 “Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 12 maggio 2009 n. VIII/834 ‘Programma di qualificazione e ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti' in attuazione dell'art. 83 della l.r. n. 6/10” (Tab. V.2.).
### Tab. V.2. Anno 2016 – Attuazione degli obblighi europei

<table>
<thead>
<tr>
<th>Estremi del provvedimento</th>
<th>Comm. ref.</th>
<th>Data seduta consiliare</th>
<th>Estremi dell’atto europeo</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>R.r. 22 marzo 2016, n. 5</strong> “Regolamento per l’attività di estetista”</td>
<td>IV</td>
<td>-</td>
<td><strong>Direttiva 2006/123/CE</strong>, relativa ai servizi nel mercato interno</td>
</tr>
</tbody>
</table>
| **I.r. 30 marzo 2016, n. 8** Legge europea regionale 2016 - Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Lombardia derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’**Unione europea**. | I | 22 marzo 2016 | **Direttiva 2006/123/CE** relativa ai servizi del mercato interno. Modifiche agli articoli 87 e 88 della **I.r. 6/2010**  
Disposizioni relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Caso EU Pilot 6730/14/ENVI. Modifiche all’articolo 25 bis della **I.r. 86/1983**  
Disposizioni relative alla valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Caso EU Pilot6431/14/ENVI. Modifica alla **I.r. 5/2010**  
Attuazione della normativa europea sugli aiuti di stato in materia di servizi di interesse economico generale. Adeguamento dell’ordinamento regionale agli articoli 14 e 106, paragrafo 2 e al protocollo (n. 26) del trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE)  
Adempimenti degli obblighi derivanti da procedure di infrazione e sentenze della corte di giustizia dell’Unione Europea. Inserimento dell’art. 8 bis nella **I.r. 17/2011** |
| **Dcr n. X/1200** del 28 luglio 2016 “Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 12 maggio 2009 n. VIII/834 ‘Programma di qualificazione e ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti’ in attuazione dell’art. 83 della **I.r. n. 6/10**” | IV | 28 luglio 2016 | **Direttiva 2006/123/CE**, relativa ai servizi nel mercato interno |
PARTE II

IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE E COMUNITARIO DELLA REGIONE LOMBARDIA
1. **Il contenzioso costituzionale di interesse regionale**

Nel corso del 2016, il Governo ha promosso complessivamente 54 ricorsi di legittimità costituzionale contro leggi delle Regioni e delle province autonome, di cui: 14 contro le Regioni speciali, 5 contro le province autonome e 35 contro le Regioni ordinarie.

Del contenzioso avverso le leggi di Regione Lombardia si dà conto nel successivo paragrafo 2.2..

Regioni e province autonome hanno proposto complessivamente 24 ricorsi: 11 sono stati promossi dalle Regioni speciali e dalle province autonome e 13 dalle Regioni ordinarie:

- 9 contro la [legge 28 dicembre 2015, n. 208](legge_28_dicembre_2015_n_208) “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”;  
- 2 contro la [legge 28 giugno 2016, n. 132](legge_28_giugno_2016_n_132) “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”;  
- 1 (promosso dalla Regione Lombardia) contro la [legge 28 dicembre 2015, n. 221](legge_28_dicembre_2015_n_221) “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”;  
- 1 contro il [decreto legge 9 giugno 2016, n. 98](decreto_legge_9_giugno_2016_n_98) “Disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA”, convertito, con modificazioni, dalla [legge 1 agosto 2016, n. 151](legge_1_agosto_2016_n_151);  
- 1 contro la [legge 28 luglio 2016, n. 154](legge_28_luglio_2016_n_154) “Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale”;  
- 1 contro il [decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171](decreto_legislativo_4_agosto_2016_n_171) “Attuazione della delega di cui all’articolo 11, comma 1, lettera p), della [legge 7 agosto 2015, n. 124](legge_7_agosto_2015_n_124), in materia di dirigenza sanitaria”;  

- 160 -
- 1 contro il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- 1 contro il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 “Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

In particolare, dei ricorsi promossi da Regione Lombardia si dà conto nel successivo paragrafo 2.1.

La tabella 1 sotto riportata riassume l’andamento del contenzioso costituzionale a partire dal 1999.

Tab. 1. *Ricorsi innanzi alla Corte costituzionale*

<table>
<thead>
<tr>
<th>Anno</th>
<th>Ricorsi dello Stato</th>
<th>Ricorsi delle Regioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1999</td>
<td>8</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>2000</td>
<td>15</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>2001</td>
<td>12</td>
<td>32</td>
</tr>
<tr>
<td>2002</td>
<td>59</td>
<td>36</td>
</tr>
<tr>
<td>2003</td>
<td>42</td>
<td>56</td>
</tr>
<tr>
<td>2004</td>
<td>67</td>
<td>47</td>
</tr>
<tr>
<td>2005</td>
<td>88</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>2006</td>
<td>56</td>
<td>55</td>
</tr>
<tr>
<td>2007</td>
<td>36</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>2008</td>
<td>63</td>
<td>40</td>
</tr>
<tr>
<td>2009</td>
<td>80</td>
<td>34</td>
</tr>
<tr>
<td>2010</td>
<td>84</td>
<td>38</td>
</tr>
<tr>
<td>2011</td>
<td>101</td>
<td>67</td>
</tr>
<tr>
<td>2012</td>
<td>135</td>
<td>62</td>
</tr>
<tr>
<td>2013</td>
<td>80</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>50</td>
<td>43</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>70</td>
<td>34</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>54</td>
<td>24</td>
</tr>
</tbody>
</table>
2. Il contenzioso costituzionale della Regione Lombardia

2.1. Giudizi promossi dalla Regione Lombardia contro leggi o atti aventi forza di legge dello Stato

2.1.1. Giudizi in corso

1. Regione Lombardia ha promosso ricorso per questione di legittimità costituzionale della legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», limitatamente all'art. 49. La disposizione impugnata inserisce il comma 3-bis all'art 187 del d.lgs. 152/2006, stabilendo che le miscelazioni dei rifiuti non vietate dalla normativa vigente non sono sottoposte ad autorizzazione e, anche se effettuate da enti o imprese autorizzati, non possono essere sottoposte a prescrizioni o limitazioni diverse od ulteriori rispetto a quelle previste per legge.

L'art. 187 del d.lgs. 152/2006 sancisce in linea generale, al primo comma, il divieto di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con altri non pericolosi; precisa inoltre che la miscelazione comprende anche la diluizione di sostanze pericolose. Il secondo comma prevede le deroghe al divieto. Il comma 3-bis, oggetto dell'impugnativa, liberalizza in sostanza le miscelazioni non vietate dall'art. 187 del d.lgs. 152/2006, quindi quelle relative a rifiuti con uguali caratteristiche di pericolosità o non pericolosi, escludendo la possibilità di prevedere limitazioni in sede autorizzatoria.

Osserva la Regione ricorrente che in pratica la norma sottrae l'operazione di miscelazione alle prescrizioni dettate con le autorizzazioni e di conseguenza al controllo dell'Autorità competente.

In particolare, si ritengono violati gli articoli 11 e 117, primo comma, Cost., in relazione alla direttiva europea n. 98/2008, la quale prevede, all'art. 23, che gli Stati membri impongano a qualsiasi ente o impresa, che intenda effettuare il trattamento dei rifiuti, di ottenere dall'autorità competente apposita autorizzazione, che deve indicare le

33 Ricorso per questione di legittimità costituzionale depositato presso la cancelleria della Corte costituzionale il 5 marzo 2016, pubblicato su G.U. 1 Serie Speciale - Corte costituzionale n.18 del 4 maggio 2016.
prescrizioni, le misure precauzionali e di sicurezza da adottare. Tale obbligo può essere derogato per le sole attività di smaltimento dei propri rifiuti non pericolosi nei luoghi di produzione o di recupero dei rifiuti (art. 24 direttiva). La norma impugnata sottrae dunque alla autorizzazione dell’autorità competente una serie di operazioni di miscelazione ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa europea. Inoltre, l’art. 17 della direttiva n. 98/2008 dispone che gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per garantire la protezione dell’ambiente e della salute umana, adottando misure di tracciabilità dalla produzione alla destinazione finale, nonché del controllo dei rifiuti pericolosi in genere. La disposizione censurata, invece, consentendo la miscelazione priva di autorizzazione e di controllo di rifiuti con uguale indice di pericolosità, ne inibisce la tracciabilità, posto che l’operazione di miscelazione termina con l’unione di diversi rifiuti.

Ponendosi in contrasto con la direttiva europea, la disposizione impugnata viola l’art. 117, primo comma, della Costituzione.

L’art. 49 della legge 221/2015 si pone altresì in contrasto con l’art. 117, secondo comma, Cost. in quanto, da un lato, non consente alle Regioni di garantire ulteriori livelli di tutela ambientale ai sensi dell’art. 3-quinquies, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e, dall’altro, inibisce la tracciabilità dei rifiuti. Secondo consolidata giurisprudenza della Corte, infatti, la disciplina dei rifiuti, riconducibile alla materia della tutela dell’ambiente e dell’ecosistema, di competenza esclusiva statale ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lett. s), Cost., interferisce con altri interessi e competenze. Deve pertanto ritenersi riservata allo Stato la determinazione dei livelli di tutela uniformi sull’intero territorio nazionale, ferma restando la competenza delle Regioni di garantire livelli di tutela più elevati. Inoltre, la violazione del principio di tracciabilità, previsto nella direttiva europea n. 98/2008, da parte della disposizione censurata, inibisce di riflesso la realizzazione delle funzioni di garanzia di elevati livelli di tutela ambientale in termini di prevenzione e trasparenza. La sottrazione alle autorizzazioni e ai conseguenti monitoraggi di una serie di operazioni di miscelazione comporta infatti la perdita delle tracce di una serie di rifiuti che, mescolati, danno origine ad un nuovo rifiuto.

Permettendo operazioni di miscelazione dei rifiuti prive di autorizzazione nelle ipotesi escluse dalla normativa vigente, la disposizione impugnata viola altresì l’art. 117, terzo comma, della Costituzione in relazione alla potestà legislativa concorrente in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro. La miscelazione priva di
prescrizioni specifiche può infatti comportare rischi per la salute pubblica e per la sicurezza dei lavoratori, valori costituzionali che la Regione ha il diritto-dovere di tutelare nella loro effettività.

Viene denunciata anche la violazione dell’art. 118 Cost. in relazione alla lesione del principio di sussidiarietà nell’esercizio delle funzioni amministrative da parte delle autorità competenti e per contrasto con l’ordinato svolgimento delle attribuzioni regionali, in quanto la normativa impugnata sottrae alle Regioni la stessa possibilità di emanare autorizzazioni per alcune operazioni di smaltimento dei rifiuti. In base al principio di sussidiarietà, le funzioni amministrative devono essere affidate all’ente più prossimo alla comunità interessata dall’azione amministrativa. La disposizione impugnata comporta la disapplicazione di alcune deliberazioni adottate dalla Giunta regionale concernenti i procedimenti autorizzativi relativi alla miscelazione, determinando una situazione di incertezza che incide sia sugli operatori economici sia sulla cittadinanza.

Infine, si contesta la violazione dell’art. 97 Cost. in relazione al principio di buon andamento della PA sotto il profilo della certezza del diritto e della chiarezza normativa. A tale principio, la giurisprudenza costituzionale riconosce infatti il valore di parametro di legittimità delle scelte discrezionali effettuate dal legislatore nella organizzazione degli apparati e dell’attività amministrativa, effettuati secondo i principi di sussidiarietà ed adeguatezza.

2. Regione Lombardia ha promosso ricorso per questione di legittimità costituzionale34 della **legge 12 agosto 2016, n. 164** recante «Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali», limitatamente agli artt. 2, comma 1, lett. c), 3, comma 1, lett. a) e 4, comma 1, lett. b) e c), che modificano rispettivamente gli articoli 10, 11 e 12 della **legge 243/2012**.

In particolare, l’art. 2, comma 1, lett. c), della **legge 164/2016** ha modificato l’art. 10, comma 5, della **legge 243/2012** stabilendo che, mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato d’intesa con la Conferenza unificata, sono disciplinati sia i criteri e le modalità di attuazione del ricorso all’indebitamento da parte degli enti

---

34 Ricorso per questione di legittimità costituzionale depositato presso la cancelleria della Corte costituzionale il 4 novembre 2016, pubblicato su **G.U. 1 Sèrie Speciale - Corte costituzionale n. 51 del 21 dicembre 2016**.
locali, sia le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato in caso di inerzia o di ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il testo originario dell’art. 10, comma 5, della legge 243/2012 prevedeva invece che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dovesse essere adottato d’intesa con la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Tale disposizione era già stata oggetto di impugnazione innanzi alla Corte costituzionale per violazione: dell’art. 117, sesto comma, Cost., in quanto attribuiva allo Stato un potere di adottare atti regolamentari, eccedendo i limiti di competenza previsti dalla Costituzione; dell’art. 5, comma 2, lett. b), della legge costituzionale 1/2012 che assegnava non ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ma ad una legge ordinaria rinforzata la disciplina sull’indebitamento delle Regioni, e infine del principio di leale collaborazione, poiché il decreto statale doveva essere adottato d’intesa con la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, la quale tuttavia non coinvolgeva nei propri lavori, se non in misura ridotta, gli enti locali quali diretti interessati della disciplina in oggetto.

Con la sentenza 88/2014, la Corte costituzionale aveva definito il giudizio, rilevando che si poteva consentire l’intervento con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in fase esecutiva, solo qualora tale atto avesse avuto un contenuto meramente tecnico e non discrezionale. Non essendo però stata esplicitata la natura “tecnica” dell’intervento statale in materia di definizione dei criteri e delle modalità di attuazione del ricorso all’indebitamento da parte degli enti locali, la Corte ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 10, comma 5.

Con il ricorso in esame, Regione Lombardia impugna dunque l’art. 2, comma 1, lett. c), della legge 164/2016, in quanto sostituisce il comma 5 dell’art. 10 della legge 243/2012, proponendo i medesimi profili di illegittimità già censurati dalla Corte con la sentenza 88/2014. Si ritengono pertanto violati l’art. 117, sesto comma, Cost., nella parte in cui la disposizione impugnata consente allo Stato, invece che alle Regioni, di adottare atti regolamentari in una materia concorrente, e l’art. 5, comma 2, lett. b), della legge costituzionale 1/2012, che attribuisce ad una legge rinforzata o ad un decreto del Presidente del Consiglio di natura meramente tecnica la disciplina sull’indebitamento delle regioni.
Regione Lombardia denuncia altresì l’illegittimità costituzionale dell’art. 4, comma 1, della legge 164/2016 nella parte in cui modifica l’art. 12, comma 2, della legge 243/2012 (lettera b)) e abroga il relativo comma 3 (lettera c)).

L’art. 12, comma 3, era già stato oggetto di impugnazione innanzi alla Corte costituzionale per violazione del principio di leale collaborazione, in quanto prevedeva che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, finalizzato a ripartire tra gli enti locali la misura dei contributi da conferire al Fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato, dovesse essere adottato sentita la Conferenza permanente, anziché quella unificata. La Corte aveva dichiarato, con sentenza 88/2014, avente natura di pronuncia manipolativa di tipo sostitutivo, l’illegittimità della disposizione censurata sostenendo che solo in sede di Conferenza unificata sarebbe stata garantita la possibilità a tutti gli enti territoriali di collaborare alla fase decisionale.

Regione Lombardia denuncia quindi l’abrogazione del comma 3 dell’art. 12 della legge 243/2012 ad opera dell’art. 4, comma 1, lett. c), della legge 164/2016 in quanto la Corte aveva già adottato una pronuncia sul punto, per assicurare il rispetto delle prerogative regionali; inoltre, rileva che la modifica apportata non sana la violazione del principio di leale collaborazione.

L’art. 12, comma 2, della legge 243/2012, come modificato, stabilisce che le regioni concorrono alla riduzione del debito delle amministrazioni con versamenti al Fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato da effettuare secondo modalità definite con legge. La disciplina dello Stato assume così un ruolo omnicomprensivo capace di comprendere tra i suoi compiti, anche in questo caso, l’attività di definizione di criteri di ripartizione già oggetto della sentenza costituzionale 88/2014. Regione Lombardia censura dunque la violazione del principio di leale collaborazione, nonché degli artt. 5 e 114 Cost. nella misura in cui la disposizione affida allo Stato il compito di definire le modalità di contribuzione e riparto, senza prevedere alcuna forma di coinvolgimento delle regioni.

Infine, l’art. 3, comma 1, lett. a), della legge 164/2016 sostituisce interamente l’art. 11, comma 1, della legge 243/2012 prevedendo che lo Stato, in ragione dell’andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali, concorra al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, secondo modalità definite con legge. Il testo precedente dell’art. 11, comma 1, non prevedeva un generico concorso al finanziamento da parte dello Stato, ma stabiliva una vera e propria misura di accantonamento finanziario
imperniata sull’azione e sulle risorse statali in considerazione altresì delle entrate proprie degli enti territoriali. Tale disposizione si poneva in stretta connessione sia con l’art. 9, comma 5, della legge 243/2012, che prevede la facoltà statale di imporre ulteriori obblighi a carico degli enti territoriali in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica del complesso delle amministrazioni pubbliche, sia con l’art. 12, comma 1, che ribadisce il necessario concorso degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche, secondo modalità definite con legge.

Regione Lombardia contesta la modifica introdotta con la normativa impugnata, che da un lato dispone un più blando “concorso” dello Stato in materia di finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali e, dall’altro, lascia la possibilità allo Stato di imporre agli enti territoriali rilevanti oneri finanziari. Da ciò deriva l’illegittimità costituzionale dell’art. 3, comma 1, lett. a), per violazione del principio di leale collaborazione, nonché degli artt. 5 e 114 Cost., in primo luogo, nella parte in cui non viene prevista alcuna forma di coinvolgimento delle regioni per ciò che attiene all’individuazione della misura dell’accantonamento da destinare a tale finalità solidaristica. In secondo luogo, l’imposizione degli obblighi di contribuzione delle regioni e degli enti territoriali fondati sui richiami degli artt. 9, comma 5, e 12, comma 1, della legge 243/2012 genera una compressione dell’autonomia finanziaria che si sarebbe potuta giustificare solo rispettando il principio di leale collaborazione, e quindi previa intesa in sede di Conferenza unificata. Infine, il principio di leale collaborazione avrebbe dovuto essere garantito riguardo alla scelta delle modalità di ripartizione dell’onere del concorso finanziario tra gli enti territoriali.

2.2 Giudizi promossi avverso leggi della Regione Lombardia

2.2.1 Giudizi definiti

1. La sentenza della Corte costituzionale 63/2016, depositata il 24 marzo 2016, ha definito i giudizi di legittimità costituzionale degli articoli 70, commi 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater, e 72, commi 4, 5 e 7, lettere e) e g), della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio”, come modificati dall’art. 1, comma 1, lettere b) e c), della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 2 “Modifiche alla legge regionale 11 marzo
2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio – Principi per la pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi).

In particolare, l’art. 70 distingue tra enti della Chiesa cattolica, enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato abbia già approvato con legge un’intesa, ed enti di tutte le altre confessioni religiose, prevedendo solo per questi ultimi una serie di condizioni per l’applicabilità delle norme sugli edifici di culto (comma 2), quali la presenza diffusa, organizzata e consistente a livello territoriale (lettera a)) e la presenza di statuti che esprimono il carattere religioso delle finalità istituzionali e il rispetto dei principi e dei valori della Costituzione (lettera b)), con una valutazione dei requisiti rimessa al vaglio preventivo, ma non vincolante, di una consulta regionale (comma 2-querter).

Il Governo aveva rilevato violazione, da parte di tali disposizioni, degli artt. 3, 8, 19 e 117 della Costituzione, sotto il profilo della lesione dell’esercizio in concreto della libertà religiosa e in particolare del diritto di professare liberamente la propria fede in forma associata e di esercitarne, in pubblico e in privato, il culto, e inoltre per contrasto dei principi europei e internazionali in materia di libertà di religione e di culto.

La Corte ha ripreso i principi costituzionali in materia di libertà religiosa, osservando che il libero esercizio del culto è un aspetto essenziale della libertà di religione ed è riconosciuto egualmente a tutti, e a tutte le confessioni religiose, a prescindere dalla stipulazione di una intesa con lo Stato e che l’apertura di luoghi di culto è forma e condizione essenziale del pubblico esercizio del culto.

Ha quindi ritenuto fondate le questioni di legittimità costituzionale relative alle richiamate disposizioni dell’art. 70 per violazione sia del principio di eguaglianza nella libertà religiosa e di culto, che non ammette discipline restrittive solo per le confessioni senza intesa, sia del divieto per la legge regionale (che pure può disciplinare l’edilizia, anche di culto) di entrare nel merito dei rapporti tra la Repubblica e le singole confessioni religiose.

Ha ritenuto non fondata la questione relativa al (secondo periodo) del comma 2-ter dell’art. 70, secondo cui le convenzioni – che gli enti delle confessioni religiose (diverse da quella Cattolica) devono stipulare a fini urbanistici con il comune interessato - devono “prevedere espressamente la possibilità della risoluzione o della revoca, in caso di accertamento da parte del comune di attività non previste nella convenzione”.

- 168 -
Secondo la Corte, è possibile una interpretazione costituzionalmente orientata della disposizione, da intendere nel senso che la convenzione, necessaria nella fase di applicazione della normativa in esame da parte del Comune, potrà stabilire le conseguenze nel caso in cui l’ente che l’ha sottoscritta non ne rispetti le stipulazioni, graduando l’effetto delle violazioni in base alla loro entità. La possibilità di risoluzione o di revoca della convenzione rappresenta pertanto il rimedio estremo, da attivare in assenza di alternative meno severe.

Con riferimento all’art.72, che disciplina il Piano per le attrezzature religiose, ha ritenuto fondate le censure inerenti ai commi 4 (primo periodo) e 7, lettera e), dell’art. 72 (che prevedono rispettivamente l’acquisizione dei pareri di organizzazioni, comitati di cittadini, esponenti e rappresentanti delle forze dell’ordine, oltre agli uffici provinciali di questura e prefettura, al fine di valutare possibili profili di sicurezza pubblica e che il piano delle attrezzature religiose deve prevedere tra l’altro la realizzazione di un impianto di videosorveglianza esterno all’edificio), ritenendo che tali disposizioni, perseguono evidenti finalità di ordine pubblico e sicurezza, rimesse alla competenza legislativa esclusiva dello Stato\(^{35}\).

Ha dichiarato non fondata la questione relativa all’art. 72, comma 7, lettera g), (che richiede la conformità degli edifici di culto alle caratteristiche del «paesaggio lombardo»), ritenendo che la disposizione vada interpretata nel senso che le caratteristiche sono quelle individuate nel piano territoriale regionale.

2. La sentenza della Corte costituzionale 101/2016, depositata il 12 maggio 2016, ha definito le questioni di legittimità costituzionale promosse dal Governo avverso gli articoli 1, comma 1, lettera a), e 6, comma 1, lettere a), c) ed f), della legge della Regione Lombardia 30 dicembre 2014, n. 35 «Disposizioni per l’attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell’articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2015».

In particolare, la sentenza ha dichiarato fondata la censura sollevata avverso l’art. 6, comma 1, lett. a), nella parte in cui modifica l’art. 14 della l.r. 26/2003, § 8 del Considerato in diritto.

---

\(^{35}\) Paragrafo 8 del Considerato in diritto.
ricomprendendo nella categoria dei rifiuti urbani prodotti sul territorio regionale anche i rifiuti “decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani”, ravvisando lesione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela dell’ambiente (art. 117, secondo comma, lett. s)).

La disposizione è stata altresì ritenuta illegittima nella parte in cui introduce nel medesimo art. 14 la previsione di un accordo con le Regioni interessate, al fine della definizione del contributo per il trattamento in impianti di recupero energetico dei rifiuti urbani indifferenziati di provenienza extraregionale, per lesione della competenza statale esclusiva nella materia della tutela dell’ambiente e anche dell’art. 120 Cost., sotto il profilo dell’ostacolo alla libera circolazione di cose tra le Regioni.

Ha dichiarato non fondata la questione di legittimità sollevata nei confronti dell’art. 6, comma 1, lett. c), laddove consente alla Giunta, al fine di garantire la continuità della produzione elettrica e in considerazione dei tempi necessari per espletare le procedure di gara, per le sole concessioni in scadenza entro il 31 dicembre 2017, la prosecuzione temporanea, da parte del concessionario uscente, dell’esercizio degli impianti di grande derivazione a uso idroelettrico per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque per un periodo non superiore a cinque anni. Nelle more del giudizio la disposizione è stata modificata, nel senso che il termine del 31 dicembre 2017 non costituisce più il termine di scadenza delle concessioni, delle quali può essere consentita la prosecuzione temporanea per un periodo non superiore a cinque anni, ma il termine “non oltre” il quale può essere consentita la prosecuzione per le sole concessioni in scadenza. La Corte ha ritenuto la questione non fondata in quanto la proseguibilità (temporalmente circoscritta) della gestione di derivazione d’acqua oggetto di concessione scaduta - quale consentita dalla norma regionale modificata (in linea, per altro, con quanto analogamente previsto dal legislatore statale), in funzione della non interruzione del servizio idrico, nel caso e per il tempo di protrazione delle procedure di gara indette per il conferimento della nuova concessione - non reca alcun effettivo vulnus al principio di «concorrenza», che resta salvaguardato dalla libera partecipazione a tali procedure.

Ha infine dichiarato l’estinzione del giudizio riguardo alla questione sollevata sull’art. 1, comma 1, lett. a), in tema di esercizio, da parte delle unioni di comuni, delle funzioni fondamentali in forma associata, modificato nel corso del giudizio, e la cessazione della materia del contendere con riferimento all’art. 1, comma 1, lett. f),
sull’applicazione retroattiva del canone aggiuntivo per la prosecuzione temporanea delle derivazioni di acqua pubblica, soppressa nel corso del giudizio.


In particolare, la lettera e) impone l’obbligo, per i nuovi impianti di distribuzione, di dotarsi, fino al raggiungimento del numero minimo stabilito dalla Regione, di almeno un prodotto a basso impatto ambientale, con precedenza per il metano; nonché, in aggiunta, dell’erogatore di elettricità per i veicoli, ove l’impianto sia aperto «nelle aree urbane individuate con provvedimento amministrativo della Giunta regionale»; prevede una clausola di esclusione parziale, che opera solo se l’impossibilità tecnica o l’eccessiva onerosità riguardi l’installazione del prodotto metano; in questo caso, tuttavia, resta obbligatoria l’erogazione del GPL.

La lettera d) estende tali obblighi anche agli impianti già esistenti, se oggetto di interventi di ammodernamento; tali obblighi operano fin da subito a carico dei nuovi impianti con più prodotti petroliferi; prevede una clausola di esclusione totale solo in favore degli impianti già esistenti e oggetto di interventi di ammodernamento, quando l’installazione degli erogatori di energia elettrica, GPL e metano «sia tecnicamente impossibile e, comunque, abbia un costo sproporzionato all’entità della modifica, in conformità ai criteri preventivamente individuati dalla Giunta con apposita delibera».

Il Governo aveva rilevato contrasto con la normativa statale, secondo la quale l’installazione e l’esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti non possono essere subordinati, tra l’altro, all’obbligo di erogazione di più tipologie di carburanti, incluso il metano per autotrazione, se tale obbligo comporta ostacoli tecnici o oneri economici eccessivi e non proporzionali alle finalità dell’obbligo; osservava inoltre che gli obblighi sarebbero previsti in modo asimmetrico a carico dei soli nuovi impianti, e poi selettivamente estesi solo ai gestori di impianti esistenti più virtuosi, in quanto disponibili ad investire per l’ammendamento degli impianti stessi. In tal modo, le disposizioni avrebbero introdotto ostacoli all’accesso di nuovi operatori ad un’attività
economica completamente liberalizzata, producendo un effetto distorsivo della concorrenza, in violazione dell’art. 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione.

La Corte ha ritenuto non fondate entrambe le questioni considerando che:
- la presenza contestuale di più tipologie di carburante non viene imposta in via assoluta, ma solo nella misura in cui la sua realizzazione risulti tecnicamente possibile o non comporti costi aggiuntivi o sproporzionati;
- i vincoli non si riferiscono solo ai nuovi impianti, ma anche a quelli già esistenti, quando i gestori decidano di ammodernarli, o con l’aggiunta di nuovi prodotti o con la ristrutturazione totale dell’impianto. Tali vincoli inoltre hanno carattere transitorio, essendo previsti fino al completo raggiungimento degli obiettivi della programmazione regionale, tra i quali anche quelli per la qualità dell’aria.

4. La sentenza della Corte costituzionale 224/2016, depositata il 20 ottobre 2016, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 17, comma 1, della legge della Regione Lombardia 18 aprile 2012, n. 7 “Misure per la crescita, lo sviluppo e l’occupazione”, che era stata adottata al fine di dettare la disciplina dei titoli edilizi di cui all’art. 27, comma 1, lett. d), della l.r. 12/2005, in seguito alla sentenza della Corte costituzionale 309/2011.


La Corte aveva ritenuto la disposizione in contrasto con l’art. 3 del D.P.R. 380/2001 e quindi lesiva dell’art. 117, terzo comma, della Costituzione, che attribuisce alla potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni la materia del “governo del territorio”. In particolare, la sentenza 309/2011 riconduceva le disposizioni legislative riguardanti i titoli abilitativi per gli interventi edilizi all’ambito della normativa di principio in materia di governo del territorio, poiché “sono principi fondamentali della materia le disposizioni che definiscono le categorie di interventi, perché è in conformità a queste ultime che è disciplinato il regime dei titoli abilitativi, con riguardo al procedimento e agli oneri, nonché agli abusi e alle relative sanzioni, anche penali. […] la definizione delle diverse categorie di interventi edilizi spetta, dunque, allo Stato.”.
Con la l.r. 7/2012, il legislatore regionale era nuovamente intervenuto nella materia. L’art. 17, comma 1, della l.r. 7/2012, era infatti volto a disciplinare - in seguito alla sentenza della Corte costituzionale 309/2011 - i titoli edilizi che erano stati rilasciati ai sensi dell’art. 27, comma 1, lett. d), della l.r. 12/2005, prevedendo che “al fine di tutelare il legittimo affidamento dei soggetti interessati, i permessi di costruire rilasciati alla data del 30 novembre 2011 nonché le denunce di inizio attività esecutive alla medesima data devono considerarsi titoli validi ed efficaci fino al momento della dichiarazione di fine lavori, a condizione che la comunicazione di inizio lavori risultì protocollata entro il 30 aprile 2012”.

La sentenza della Corte costituzionale 224/2016 ha definito la questione, dichiarando l’illegittimità costituzionale dell’art. 17, comma 1, della l.r. 7/2012, in quanto esso mira a convalidare e a confermare l’efficacia degli atti amministrativi emessi in diretta applicazione della precedente normativa regionale, dichiarata costituzionalmente illegittima dalla sentenza 309/2011, i cui effetti la disposizione regionale vorrebbe parzialmente neutralizzare, con lesione dell’art. 136, primo comma, della Costituzione, secondo cui le sentenze della Corte costituzionale hanno effetti retroattivi ed erga omnes.

Ha inoltre precisato che a nulla rilevano i mutamenti successivamente intervenuti nella legislazione statale, che hanno rimosso il divieto di alterazione della sagoma nelle ristrutturazioni edilizie.

2.2.2. Giudizi in corso

Nel corso della seduta del 23 febbraio 2017, il Consiglio dei ministri ha deliberato l’impugnazione degli artt. 10 e 19 della legge della Regione Lombardia 29 dicembre 2016, n. 34 “Disposizioni per l’attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell’articolo 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2017”.

---

36 Data di pubblicazione della sentenza 309/2011.
37 Nelle more del giudizio costituzionale, la normativa statale invocata come parametro di legittimità - il d.P.R. 380/2001 - è stata modificata nel senso di prevedere, solo per gli immobili sottoposti a vincoli paesaggistici, l’obbligo del rispetto, nell’attività edilizia di ristrutturazione, della sagoma in essere precedentemente, facendo venire meno tale limite per le altre categorie di fabbricati.
In particolare, l’art. 10 (recante modifiche alla legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25 “Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani”) è stato impugnato per lesione dell’art. 81, terzo comma, della Costituzione, in quanto gli oneri dallo stesso previsti per il fondo regionale territoriale per lo sviluppo della valli prealpine non trovano idonea copertura finanziaria nel bilancio di previsione autorizzatorio 2017-2019.

L’art. 19 prevede interventi relativi al ticket sanitario aggiuntivo, prevedendo, al comma 1, la rimodulazione del ticket nazionale di 10 euro per ricetta sulla prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa nazionale (art. 1, comma 796, lettera p-bis), punto 1), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 recante la legge finanziaria per l’anno 2007). Il comma 2 attribuisce alla Giunta regionale l'adozione, entro due mesi dall'entrata in vigore della legge regionale stessa, di misure dirette all'ampliamento delle esenzioni ovvero alla rimodulazione in riduzione del suddetto ticket al fine di assicurare, entro un triennio, la riduzione di almeno il 50 per cento del medesimo ticket. Il comma 2 dispone altresì che il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario sia assicurato dall'adozione di azioni di efficientamento delle spesa sanitaria e di promozione dell'appropriatezza per le attività di specialistica ambulatoriale.

Secondo il Governo, le due disposizioni si pongono in palese contraddizione l'una rispetto all'altra, in quanto, con il comma 1, di carattere programmatorio, la Regione prevede di disporre la rimodulazione del ticket nel rispetto della normativa nazionale (articolo 1, comma 796, lettera p-bis), punto 1), della legge 296/2006 che espressamente dispone: a) l’adozione di misure alternative di compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie; b) la certificazione di equivalenza finanziaria delle misure di cui alla lettera a) da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Con il comma 2, viceversa, in concreto, si dà mandato alla Giunta Regionale di procedere ad una mera riduzione del ticket nazionale senza adottare le misure alternative di compartecipazione di cui alla lettera a) (ma solo generiche azioni di efficientamento) e senza acquisire la certificazione di equivalenza finanziaria da parte del Tavolo tecnico di cui alla lettera b).

Ravvisa quindi contrasto del comma 2 dell’art. 19 con l’art. 117 della Costituzione sotto il profilo del coordinamento della finanza pubblica.
Nelle more del giudizio, Regione Lombardia ha rappresentato la situazione contabile, con esibizione delle tabelle dei capitoli di spesa coinvolti, formulando chiarimenti che hanno consentito di ritenere superati i rilievi formulati in relazione all’art. 10.

Nella successiva seduta del 10 marzo, il Consiglio dei ministri ha pertanto deciso di rinunciare all’impugnativa sull’art. 10, mentre permane l’impugnativa riguardo all’art. 19.

Tab. 2. Disposizioni normative regionali all’esame della Corte costituzionale al 31 dicembre 2016

<table>
<thead>
<tr>
<th>Legge regionale</th>
<th>Titolo</th>
<th>Tipo</th>
<th>Data deposito ricorso</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>3 aprile 2000 n. 22 (art. 5 bis, comma 10) ora art. 103, comma 13, della l.r. 2 febbraio 2010, n. 6</td>
<td>Disciplina delle vendite straordinarie e disposizioni in materia di orari degli esercizi commerciali Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere</td>
<td>incidentale</td>
<td>29 novembre 2011 vedi ordinanza n. 124/2013*</td>
</tr>
<tr>
<td>18 aprile 2012, n. 7 (art. 17, comma 1)</td>
<td>Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione</td>
<td>incidentale</td>
<td>20 giugno 2013</td>
</tr>
<tr>
<td>1 ottobre 2014, n. 27 (art. 2, commi 1 e 3)</td>
<td>Adempimenti derivanti dagli obblighi nei confronti dell'Unione europea relativi alle attività estrattive di cava **</td>
<td>principale</td>
<td>2 dicembre 2014</td>
</tr>
<tr>
<td>5 agosto 2015, n. 22 (artt. 5, comma 12, 8, comma 13, lett. s) e u))</td>
<td>Assestamento al bilancio 2015-2017 – Provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali</td>
<td>principale</td>
<td>13 ottobre 2015</td>
</tr>
<tr>
<td>29 dicembre 2016, n. 34 (art. 19)</td>
<td>Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2017</td>
<td>principale</td>
<td>alla data di stampa non si conosce la data del ricorso</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* Con tale ordinanza, la Corte costituzionale ordina la restituzione degli atti al Consiglio di Stato rimettente al fine verificare se la motivazione in ordine alla rilevanza e alla non manifesta infondatezza della questione, prospettata nell’ordinanza di rimessione, resti valida alla luce del novum normativo e della incidenza di questo sulla definizione del giudizio principale.

** Nella seduta del 23 dicembre 2016, il Consiglio dei ministri ha rinunciato all’impugnativa

Tab. 3. X legislatura – leggi approvate e impugnate per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Leggi approvate</th>
<th>Leggi impugnate</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>2013</td>
<td>23</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>37</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>45</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>36</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>141</td>
<td>9</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Fig. 1. *X legislatura – ricorsi in via principale davanti alla Corte costituzionale per anno*

![Bar chart showing the number of petitions in the X legislature for the years 2013 to 2016. The chart displays the number of petitions for non-challenged, challenged, and approved laws.](chart1)

Fig. 2. *X legislatura – tasso di impugnazione in via principale al 31 dicembre 2016*

![Pie chart showing the percentage of challenged and non-challenged laws in the X legislature at the end of 2016.](chart2)
APPENDICE
APPENDICE A

Classificazione dei dati: macrosettori e materie

Per la classificazione delle leggi, dei regolamenti e dei progetti di legge, si è tenuto conto della evoluzione delle materie indicate dalla Costituzione del 1948, accorpate in “macrosettori” di intervento, riprendendo lo schema predisposto per la formazione del Rapporto sullo stato della legislazione regionale della Camera dei deputati (Tab. 1.).

I macrosettori sono sei: Ordinamento istituzionale, Sviluppo economico e attività produttive, Territorio, ambiente e infrastrutture, Servizi alla persona e alla comunità, Bilancio e finanza regionale e Multisettore.

Alle materie previste nello schema predisposto dalla Camera dei deputati per classificare la legislazione di tutte le regioni italiane, ne sono state aggiunte altre per meglio evidenziare le caratteristiche della legislazione lombarda.
Tab. 1. **Schema di classificazione per macrosettore e materie**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>Materia</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Ordinamento istituzionale</strong></td>
<td>Organi della Regione – Statuto e regolamento interno</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Personale, organizzazione e amministrazione</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Enti locali e decentramento</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Referendum e partecipazione popolare *</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Rapporti interregionali – Rapporti internazionali con l’Unione europea delle Regioni</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Consiglieri e gruppi consiliari *</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti la Giunta</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Altro</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Multimateria</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Sviluppo economico e attività produttive</strong></td>
<td>Artigianato</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Industria</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Ricerca, trasporto e produzione di energia</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Miniere e risorse geotermiche – Acque minerali e termali</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Commercio, fiere e mercati</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Turismo</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Agricoltura e foreste</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Caccia, pesca e itticoltura</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Professioni</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Sostegno all’innovazione per i settori produttivi</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale – Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Altro</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Multimateria</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Territorio, ambiente e infrastrutture</strong></td>
<td>Territorio e urbanistica</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Protezione della natura e dell’ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti – Parchi</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Risorse idriche e difesa del suolo</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Opere pubbliche</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Viabilità</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Trasporti</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Protezione civile</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Edilizia residenziale pubblica *</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Altro</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Multimateria</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Servizi alla persona e alla comunità</strong></td>
<td>Tutela della salute</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Servizi sociali</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Istruzione scolastica</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Formazione professionale</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Beni e attività culturali</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Spettacolo</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Sport</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Alimentazione</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Previdenza complementare e integrativa</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Ricerca scientifica e tecnologica</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Ordinamento della comunicazione</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Lavoro</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Altro</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Multimateria</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Bilancio e finanza regionale</strong></td>
<td>Bilancio – Legge finanziaria</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Contabilità regionale</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Tributi</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Multimateria</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Multisettore</strong></td>
<td>Multimateria – Collegati *</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* Con l’asterisco sono evidenziate le materie diverse rispetto al Rapporto sullo stato della legislazione della Camera dei deputati. La materia “Lavoro” è stata spostata dal macrosettore Sviluppo economico e attività produttive a Servizi alla persona e alla comunità come previsto nella classificazione della Camera dei deputati. In conformità al Rapporto sullo stato della legislazione della Camera dei deputati sono state inserite in ogni macrosettore le materie “Altro” e “Multimateria”.

** In tale macrosettore sono collocate le leggi che contengono disposizioni che intervengono su materie diverse, non omogenee e non appartenenti ad un medesimo macrosettore.
APPENDICE B

Competenze specifiche delle commissioni consiliari permanenti e speciali

Sono di seguito riportate le materie di competenza di ciascuna commissione consiliare permanente, come risultanti dalle deliberazioni del Consiglio regionale X/5 del 9 aprile 2013 e X/898 del 24 novembre 2015.

**Commissione I – Programmazione e bilancio**
Programmazione; coordinamento della finanza pubblica; bilancio e fiscalità; credito; istituti ed enti di credito; demanio e patrimonio; accordi di programma; contratti ed appalti della pubblica amministrazione; partecipazioni societarie della Regione; statistica e sistemi informativi; agenda digitale; previdenza complementare e integrativa; rapporti internazionali e con l'Unione europea, cooperazione internazionale.  

**Commissione II – Affari istituzionali**
Affari istituzionali; rapporti Stato-Regioni-Enti locali; conferimento e devoluzione di funzioni e compiti dallo Stato alla Regione e agli Enti locali; area metropolitana; autonomie locali e funzionali; semplificazione; trasparenza dell'attività amministrativa; ordinamento regionale; organizzazione e personale; diritti civili e pari opportunità; sicurezza e immigrazione; polizia amministrativa locale; iniziativa popolare e referendum; identità e peculiarità territoriali.

**Commissione III – Sanità e politiche sociali**
Prevenzione e tutela della salute, sanità, sicurezza sul lavoro e veterinaria; servizi sociali e socio sanitari e politiche per la famiglia, per la conciliazione, per la fragilità e per l'integrazione; associazionismo, volontariato e terzo settore.

**Commissione IV – Attività produttive e occupazione**
Industria; PMI e microimprese; artigianato; cooperazione; turismo; commercio; sistema fieristico; sostegno all'innovazione per i settori produttivi; servizi alle imprese e

---

38 La competenza “cooperazione internazionale” è stata aggiunta dalla dcr X/898, 24 novembre 2015 “Rinnovo delle Commissioni consiliari permanenti”.

39 Con la dcr X/898 del 24 novembre 2015 la competenza “semplicizzazione” ha sostituito “semplicizzazione amministrativa” disposta nella dcr X/5, 9 aprile 2013 “Istituzione delle Commissioni consiliari permanenti della X legislatura”.

- 180 -
promozione delle attività produttive; occupazione; mercato del lavoro; acque minerali e termali; consumatori.40

**Commissione V – Territorio e infrastrutture**
Governo del territorio; porti e aeroporti civili; reti di trasporto e di navigazione; edilizia; lavori pubblici; intermodalità; infrastrutture e mobilità.

**Commissione VI – Ambiente e protezione civile**
Valorizzazione dei beni ambientali; valutazione di impatto ambientale; inquinamento; gestione dei rifiuti; risorse idriche; cave e torbiere; miniere; produzione, trasporto e distribuzione dell'energia; protezione civile; sicurezza industriale; vigilanza ecologica; disastro idrogeologico.41

**Commissione VII – Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport**
Valorizzazione del patrimonio culturale; promozione e organizzazione servizi e attività culturali; istruzione, formazione, strumenti formativi e professioni; comunicazione e media; sport e politiche per i giovani; università e ricerca.42

**Commissione VIII – Agricoltura, montagna, foreste e parchi**
Sviluppo, sostegno e promozione del settore agricolo, rurale, silvo-pastorale, agroalimentare e della pesca; tutela e sviluppo della montagna; tutela del suolo agricolo; foreste e viabilità agro-silvo-pastorale; enti, organismi e associazioni operanti nel settore agricolo; sorveglianza fito-sanitaria; bonifica ed irrigazione; pesca; alimentazione e nutrizione; agriturismo; attività venatoria; funghi ipogei ed epigei; usi civici; utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati; parchi e riserve naturali.

Di seguito sono riportate le materie di competenza delle quattro commissioni consiliari speciali:

**Commissione speciale Situazione carceraria in Lombardia**
Garantire il rispetto dei diritti civili dei detenuti; accertare e conoscere la situazione carceraria, compresa quella minorile, in Lombardia e le condizioni sanitarie e di vita dei detenuti; promuovere la formazione professionale e favorire le opportunità del mercato

---

40 Con dcr X/898 del 24 novembre 2015 è stata sottratta la competenza “ricerca e innovazione” e aggiunta la competenza “consumatori”.
41 Con la dcr X/898 del 24 novembre 2015 è stata aggiunta la competenza “disastro idrogeologico”.
42 Con la dcr X/898 del 24 novembre 2015 è stata aggiunta la competenza “università e ricerca”.
del lavoro per l’inserimento lavorativo e la riabilitazione sociale dei detenuti, al fine di prevenire il crimine e ridurre la recidiva; approfondire situazioni di particolare criticità e/o specificità, quali, ad esempio, l’ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Castiglione delle Stiviere, oggi REMS, e il Carcere di Busto Arsizio.

**Commissione speciale Antimafia**

Analisi e difesa del sistema degli appalti e delle opere pubbliche con particolare attenzione agli appalti e alle attività conseguenti alla cessazione di Expo 2015\(^{43}\); verifica dell’impatto negativo delle attività delle associazioni mafiose o simili sul sistema produttivo, con particolare riguardo all’alterazione dei principi di libertà della iniziativa privata, di libera concorrenza nel mercato, di libertà della iniziativa privata, di libertà di accesso al sistema creditizio e finanziario e di trasparenza della spesa pubblica regionale finalizzata allo sviluppo e alla crescita del sistema delle imprese; verifica dell’adeguatezza delle iniziative di prevenzione e di contrasto dei fenomeni criminali, nonché di controllo del territorio, attuata attraverso procedure e atti amministrativi in carico ai diversi enti territoriali; monitoraggio e contrasto dei tentativi di condizionamento e di infiltrazione mafiosa negli enti locali e proposta di misure idonee a prevenire e a contrastare tali fenomeni, verificando l’efficacia delle disposizioni regionali vigenti in materia; ulteriori iniziative ritenute utili a contrastare la diffusione di una sottocultura criminale.

**Commissione speciale Rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e Province autonome**

Svolgimento di indagini di natura conoscitiva in base alle quali la commissione possa elaborare proposte e iniziative; accertamento dell’esecuzione degli accordi vigenti con le aree di confine coinvolte; valutazione delle criticità derivanti dall’esecuzione degli accordi operanti tra i territori di confine e dalle differenze tra i diversi ordinamenti; definizione di indirizzi e criteri cui ispirare l’azione politica regionale nell’ambito dei rapporti con i Cantoni della Confederazione Elvetica e con le Province autonome; individuazione di nuovi ambiti di collaborazione tra Enti, anche con riferimento a settori non ancora oggetto di intese.

---

\(^{43}\) A seguito della cessazione di EXPO 2015, le competenze della Commissione concernenti questo evento sono state aggiornate con la dcr X/899 del 24 novembre 2015.
Commissione speciale Riordino delle Autonomie

Approfondimento e studio della tematica concernente il processo di razionalizzazione e riordino delle autonomie locali; predisposizione di proposte e modalità operative per supportare gli enti locali nell’ottimizzazione dell’esercizio delle loro funzioni; collaborazione con il Consiglio delle autonomie locali (CAL) e con le associazioni rappresentative degli Enti locali finalizzata alla elaborazione di proposte in ordine alla tematica di competenza; dialogo con le autonomie locali per raccogliere eventuali istanze e contribuire all’individuazione di soluzioni alle problematiche poste, che tengano rilievo dei suggerimenti e delle proposte provenienti dal sistema delle autonomie.
APPENDICE C

Leggi e regolamenti: dati riepilogativi dalla I alla X legislatura

Sono di seguito esposti i dati riepilogativi di leggi e regolamenti, dal 1970 al 31 dicembre 2016, suddivisi per legislatura.

1. Le leggi

1.1. Per legislatura

Le leggi approvate e promulgate nel periodo in esame sono state complessivamente 2302, di cui vigenti 524. Per l’attribuzione delle leggi alle singole legislature si può adottare il criterio dell’approvazione oppure quello della promulgazione. Di seguito si farà riferimento alla legislatura di approvazione: ciò consente di collegare la legge all’assemblea e alla composizione della maggioranza responsabile dell’adozione (Tab. 1. e Fig. 1.).

Tab. 1. Leggi approvate, promulgate e pubblicate per legislatura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Leggi</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>Approvate</td>
<td>275</td>
<td>370</td>
</tr>
<tr>
<td>Promulgate</td>
<td>263</td>
<td>382</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Fig. 1  Andamento produzione legislativa per legislatura
Si fornisce la distribuzione percentuale delle 2302 leggi nelle singole legislature (Fig. 2.).

**Fig. 2. Distribuzione % delle leggi approvate per legislatura**

1.2. **Per anno**

Si fornisce la tabella che riporta la data dell'ultima seduta del Consiglio e la data delle elezioni, il grafico e la tabella riguardanti l'andamento della produzione legislativa per anno (Tab. 2. e Fig. 3.).

**Tab. 2. Date delle sedute di fine legislatura e delle elezioni**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Anno</th>
<th>Ultima seduta</th>
<th>Data elezioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1975</td>
<td>30 aprile</td>
<td>15 e 16 giugno</td>
</tr>
<tr>
<td>1980</td>
<td>22 aprile</td>
<td>8 e 9 giugno</td>
</tr>
<tr>
<td>1985</td>
<td>27 marzo</td>
<td>12 e 13 maggio</td>
</tr>
<tr>
<td>1990</td>
<td>21 marzo</td>
<td>6 e 7 maggio</td>
</tr>
<tr>
<td>1995</td>
<td>8 marzo</td>
<td>23 aprile</td>
</tr>
<tr>
<td>2000</td>
<td>1 marzo</td>
<td>16 aprile</td>
</tr>
<tr>
<td>2005</td>
<td>16 febbraio</td>
<td>3 e 4 aprile</td>
</tr>
<tr>
<td>2010</td>
<td>10 febbraio</td>
<td>28 e 29 marzo</td>
</tr>
<tr>
<td>2012 (*)</td>
<td>19 dicembre</td>
<td>24 e 25 febbraio 2013</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) A causa dello scioglimento anticipato del Consiglio regionale.
Tab. 3. Produzione legislativa per anno

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Leggi</td>
<td>0</td>
<td>2</td>
<td>41</td>
<td>60</td>
<td>66</td>
<td>106</td>
<td>3</td>
<td>56</td>
<td>64</td>
<td>76</td>
<td>76</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Leggi</td>
<td>72</td>
<td>75</td>
<td>104</td>
<td>68</td>
<td>77</td>
<td>9</td>
<td>69</td>
<td>43</td>
<td>60</td>
<td>80</td>
<td>63</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Leggi</td>
<td>48</td>
<td>48</td>
<td>47</td>
<td>39</td>
<td>12</td>
<td>38</td>
<td>49</td>
<td>34</td>
<td>30</td>
<td>22</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Leggi</td>
<td>30</td>
<td>41</td>
<td>12</td>
<td>10</td>
<td>32</td>
<td>36</td>
<td>38</td>
<td>33</td>
<td>12</td>
<td>10</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Anno</th>
<th>Totale leggi 1970/2016</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Leggi</td>
<td>Totale leggi 1970/2016</td>
</tr>
<tr>
<td>2014</td>
<td>37</td>
</tr>
<tr>
<td>2015</td>
<td>45</td>
</tr>
<tr>
<td>2016</td>
<td>36</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2302</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Fig. 3. Andamento dell’attività legislativa annuale 1970/2016
1.3. Per macrosettore

Si presenta la distribuzione delle leggi per macrosettore.

Il riepilogo del totale delle quantità numeriche e percentuali delle leggi emanate, con riferimento ai macrosettori indicati nella tabella 4, è riportato nelle figure 4 e 5.

**Tab. 4. Leggi per macrosettore e per legislatura**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totals</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Ordinamento istituzionale</strong></td>
<td>42</td>
<td>63</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Sviluppo economico e attività produttive</strong></td>
<td>86</td>
<td>61</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Territorio, ambiente e infrastrutture</strong></td>
<td>44</td>
<td>97</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Servizi alla persona e alla comunità</strong></td>
<td>71</td>
<td>99</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Bilancio e finanza regionale</strong></td>
<td>30</td>
<td>46</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Multisettore</strong></td>
<td>2</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td>275</td>
<td>370</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Fig. 4. Leggi per macrosettore**
1.4. Per materia

Qualche informazione e osservazione sulle leggi nelle materie comprese nei macrosettori.

Ordinamento istituzionale

Questo macrosettore comprende 409 leggi (Tab. 5.).

Tab. 5. Leggi per materia e legislatura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Materia</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>Organi della Regione – Statuto e regolamento interno</td>
<td>1</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Personale, organizzazione e amministrazione</td>
<td>18</td>
<td>37</td>
</tr>
<tr>
<td>Enti locali e decentramento</td>
<td>16</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Referendum e partecipazione popolare</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Rapporti interregionali – Rapporti internazionali e con l’Unione europea delle Regioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consiglieri e gruppi consiliari</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti la Giunta</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altro</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Multimateria</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>42</td>
<td>63</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Sviluppo economico e attività produttive

Il macrosettore comprende 426 leggi di carattere regolativo o promozionale di attività di rilievo economico e produttivo (Tab. 6.).

Tab. 6. Leggi per materia e legislatura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Materia</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totali</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
<td>III</td>
</tr>
<tr>
<td>Artigianato</td>
<td>10</td>
<td>7</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>31 (7,3%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Industria</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>17 (4%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ricerca, trasporto e produzione di energia</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>11 (3%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Miniere e risorse geotermiche – Acque minerali e termali</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>15 (4%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Commercio, fiere e mercati</td>
<td>3</td>
<td>5</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>63 (15%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Turismo</td>
<td>18</td>
<td>8</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>74 (18%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Agricoltura e foreste</td>
<td>44</td>
<td>26</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>148 (35%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Caccia, pesca e itticoltura</td>
<td>5</td>
<td>8</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>57 (11,5%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Professioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>1 (0,2%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Sostegno all’innovazione per i settori produttivi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>7 (1,6%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale – Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>-</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>1 (0,2%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Multimateria</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>1 (0,2%)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>86</td>
<td>61</td>
<td>76</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>426</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

- 189 -
Territorio, ambiente e infrastrutture

Il macrosettore comprende 569 leggi (Tab. 7.).

**Tab. 7. Leggi per materia e legislatura**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Materia</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio e urbanistica</td>
<td>4</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti – Parchi</td>
<td>10</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Risorse idriche e difesa del suolo</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Opere pubbliche</td>
<td>10</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Viabilità</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasporti</td>
<td>14</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td>Protezione civile</td>
<td>-</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Edilizia residenziale pubblica</td>
<td>4</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Altro</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Multimateria</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>44</td>
<td>97</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Servizi alla persona e alla comunità

Il macrosettore comprende 497 leggi (Tab. 8.).

Tab. 8. Leggi per materia e legislatura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Materia</th>
<th>I</th>
<th>II</th>
<th>III</th>
<th>IV</th>
<th>V</th>
<th>VI</th>
<th>VII</th>
<th>VIII</th>
<th>IX</th>
<th>X</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Tutela della salute</td>
<td>28</td>
<td>38</td>
<td>47</td>
<td>32</td>
<td>17</td>
<td>8</td>
<td>9</td>
<td>8</td>
<td>2</td>
<td>8</td>
<td>198 (40%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi sociali</td>
<td>17</td>
<td>18</td>
<td>17</td>
<td>12</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>7</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>91 (18%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Istruzione scolastica</td>
<td>7</td>
<td>10</td>
<td>7</td>
<td>4</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>38 (7,6%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Formazione professionale</td>
<td>11</td>
<td>12</td>
<td>6</td>
<td>3</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>39 (8%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Lavoro</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
<td>5</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>19 (4%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Beni e attività culturali</td>
<td>6</td>
<td>8</td>
<td>19</td>
<td>10</td>
<td>9</td>
<td>4</td>
<td>2</td>
<td>7</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
<td>70 (14%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Spettacolo</td>
<td>1</td>
<td>9</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>21 (4,2%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Sport</td>
<td>1</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>13 (2,6%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Alimentazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Previdenza complementare e integrativa</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricerca scientifica e tecnologica</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>2 (0,4%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ordinamento della comunicazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2 (0,4%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altro</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>3 (0,6%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Multimateria</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>(0,2%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>71</td>
<td>99</td>
<td>104</td>
<td>67</td>
<td>47</td>
<td>25</td>
<td>24</td>
<td>32</td>
<td>8</td>
<td>20</td>
<td>497</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Bilancio e finanza regionale

Il macrosettore comprende 336 leggi, la maggior parte delle quali di carattere tecnico-contabile (Tab. 9.).

Tab. 9. Leggi per materia e legislatura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Materia</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio – Legge finanziaria</td>
<td>22</td>
<td>35</td>
</tr>
<tr>
<td>Contabilità regionale</td>
<td>2</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Tributi</td>
<td>6</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Multimateria</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td>30</td>
<td>46</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Multisettore

Il macrosettore comprende 65 leggi (Tab. 10.).

Tab. 10. Leggi per materia e legislatura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Materia</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>Multimateria – collegati</td>
<td>2</td>
<td>4</td>
</tr>
</tbody>
</table>

2. I regolamenti

I regolamenti regionali emanati al 31 dicembre 2016 sono 200, i regolamenti interni del Consiglio regionale ammontano a 19, per un totale complessivo di 219 (Fig. 6. e Tab. 11.).
**Fig. 6.** Andamento produzione regolamentare per legislatura

![Graph showing Andamento produzione regolamentare per legislatura](image)

**Tab. 11.** Regolamenti di settore e interni per legislatura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Regolamenti</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>I</td>
<td>II</td>
</tr>
<tr>
<td>R.R.</td>
<td>3</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>R.I.</td>
<td>5</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>8</td>
<td>13</td>
</tr>
</tbody>
</table>

I 200 regolamenti regionali sono di seguito suddivisi per macrosettore e legislatura (Tab. 12.).

**Tab. 12.** Regolamenti regionali per macrosettore e legislatura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Macrosettore</th>
<th>Legislatura</th>
<th>Totali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ordinamento istituzionale</td>
<td></td>
<td>29 (14,5%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Sviluppo economico e attività produttive</td>
<td>1 5 10 6 3 3 22 13 6 8</td>
<td>77 (38,5%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Territorio, ambiente e infrastrutture</td>
<td>1 - 5 1 1 1 19 11 4 11</td>
<td>54 (27%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi alla persona e alla comunità</td>
<td>1 3 7 1 2 2 8 6 1 4</td>
<td>35 (17,5%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Bilancio e finanza regionale</td>
<td>- - - - - - 3 - - -</td>
<td>3 (1,5%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Multisettore</td>
<td>- - - - - - 1 1 - -</td>
<td>2 (1%)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali</td>
<td>3 11 23 8 6 6 63 37 12 31</td>
<td>200</td>
</tr>
</tbody>
</table>
I 19 regolamenti interni del Consiglio regionale sono, di seguito, suddivisi per materia (Fig. 7.).

**Fig. 7. Distribuzione % regolamenti interni per materia**
APPENDICE D

Programmazione dei lavori consiliari: previsione e relativa attuazione

La tabella riporta i dati concernenti l’applicazione dell’art. 23 del Regolamento generale del Consiglio circa la programmazione dei lavori consiliari e lo scostamento (≠) in numero di giorni intercorrenti tra la data prevista dal calendario e quella di effettiva trattazione dei progetti di legge. I dati fanno riferimento alle leggi promulgate e pubblicate nel 2016.

Si ricorda che i provvedimenti economico-finanziari (bilancio, legge di stabilità, collegato, rendiconto e assestamento), nonché il progetto di legge regionale comunitaria, contrassegnati nella tabella seguente con l’asterisco (*), vengono inseriti “d’ufficio” nel programma e nel calendario, a norma dell’art. 23, comma 8 del Regolamento generale.

Si può constatare come tutti i provvedimenti economico-finanziari (bilancio, legge di stabilità, collegato, rendiconto e assestamento), nonché il progetto di legge regionale comunitaria, contrassegnati nella tabella seguente con l’asterisco (*), vengono inseriti “d’ufficio” nel programma e nel calendario, a norma dell’art. 23, comma 8 del Regolamento generale.

Si può constatare come tutti i progetti di legge approvati nell’anno - tranne il pdl 278, divenuto l.r. 3/2016 - erano previsti nel programma dei lavori consiliari.

Circa il tasso di rispetto dei termini previsti, si riscontra una netta prevalenza delle leggi inserite nella programmazione e poi approvate rispettando la data prevista dal calendario dei lavori assembleari (28 su 35).

Per quanto concerne i casi di mancato rispetto del calendario, che rappresentano il 20% dei progetti di legge approvati, la situazione è la seguente: in due casi il progetto di legge è stato approvato addirittura prima della prima data programmata, mentre relativamente ai cinque casi di ritardo, tre volte lo stesso è stato contenuto in meno di 30 giorni. Il ritardo maggiore attiene alla l.r. 17/2016, la cui approvazione è avvenuta quasi 3 mesi dopo la data prevista in sede di programmazione dei lavori. (Tab. 1.)

Tab. 1. ANNO 2016

<table>
<thead>
<tr>
<th>PdL</th>
<th>L.r.</th>
<th>Titolo</th>
<th>In programma</th>
<th>Indicato da</th>
<th>In calendario</th>
<th>Approvato il</th>
<th>≠</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>271</td>
<td>1</td>
<td>Ratifica dell’accordo di collaborazione tra la Regione Lombardia della Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>16/2/2016</td>
<td>16/2/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>277</td>
<td>2</td>
<td>Modifiche alla legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo)</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>16/2/2016</td>
<td>16/2/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Pdl</td>
<td>L.r.</td>
<td>Titolo</td>
<td>In programma</td>
<td>Indicato da</td>
<td>In calendario</td>
<td>Approvato il</td>
<td>#</td>
</tr>
<tr>
<td>-----</td>
<td>------</td>
<td>---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------</td>
<td>--------------</td>
<td>-------------</td>
<td>----------------</td>
<td>--------------</td>
<td>---</td>
</tr>
<tr>
<td>278</td>
<td>3</td>
<td>Abrogazione dell'articolo 9 della legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 (Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 &quot;Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni&quot;))</td>
<td>No</td>
<td></td>
<td>16/2/2016</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>266</td>
<td>4</td>
<td>Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>8/3/2016</td>
<td>8/3/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>288</td>
<td>5</td>
<td>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione regionale</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>15/3/2016</td>
<td>15/3/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>276</td>
<td>7</td>
<td>Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'articolo 3 della l.r. 32/2015</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>15/3/2016</td>
<td>15/3/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Pdl</td>
<td>L.r.</td>
<td>Titolo</td>
<td>In programma</td>
<td>Indicato da</td>
<td>In calendario</td>
<td>Approvato il</td>
<td>#</td>
</tr>
<tr>
<td>-----</td>
<td>------</td>
<td>------------------------------------------------------------------------</td>
<td>--------------</td>
<td>--------------</td>
<td>---------------</td>
<td>--------------</td>
<td>----</td>
</tr>
<tr>
<td>290</td>
<td>13</td>
<td>Ratifica del protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Comune di Novedrate, Concello de Camarinas, Camara Municipal de Peniche per l'attuazione di un accordo di partenariato e di collaborazione rivolto alla salvaguardia, promozione ed innovazione della comune tradizione del merletto a fuselli</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>17/5/2016</td>
<td>10/5/2016</td>
<td>-7</td>
</tr>
<tr>
<td>293</td>
<td>14</td>
<td>Legge di semplificazione 2016 *</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>28/6/2016</td>
<td>17/5/2016</td>
<td>-42</td>
</tr>
<tr>
<td>273 262 39 259</td>
<td>16</td>
<td>Disciplina regionale dei servizi abitativi</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg./Min.</td>
<td>31/5/2016</td>
<td>28/6/2016</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>280 289</td>
<td>17</td>
<td>Disciplina per la trasparenza dell'attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici presso il Consiglio regionale</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg./Min.</td>
<td>19/4/2016</td>
<td>12/7/2016</td>
<td>84</td>
</tr>
<tr>
<td>307</td>
<td>18</td>
<td>Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015 *</td>
<td>Sì</td>
<td></td>
<td>26/7/2016</td>
<td>26/7/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>310</td>
<td>19</td>
<td>Modifica delle leggi regionali: 6 novembre 2015, n. 36 (Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21); 29 dicembre 2015, n. 42 (Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 &quot;Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione&quot; - collegato 2016); 30 dicembre 2015, n. 43 (Legge di stabilità 2016 - 2018); 17 marzo 2016, n. 5 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione regionale); 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale); 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>28/7/2016</td>
<td>28/7/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>218</td>
<td>20</td>
<td>Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiano e della lingua dei segni italiano tattile</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg./Min.</td>
<td>12/7/2015</td>
<td>28/7/2016</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Pdl</td>
<td>L.r.</td>
<td>Titolo</td>
<td>In programma</td>
<td>Indicato da</td>
<td>In calendario</td>
<td>Approvato il</td>
<td>#</td>
</tr>
<tr>
<td>-----</td>
<td>------</td>
<td>------------------------------------------------------------------------</td>
<td>--------------</td>
<td>---------------</td>
<td>---------------</td>
<td>---------------</td>
<td>---</td>
</tr>
<tr>
<td>309</td>
<td>22</td>
<td>Assestamento al bilancio 2016/2018 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali</td>
<td>Sì</td>
<td>27/7/2016</td>
<td>27/7/2016</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>305</td>
<td>23</td>
<td>Ratifica del protocollo di intesa tra la Regione Lombardia, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Veneto, la Regione Piemonte, la Regione Veneto e l'Autorità di bacino del fiume Po per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>20/9/2016</td>
<td>20/9/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>306</td>
<td>24</td>
<td>Ratifica dell'accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>20/9/2016</td>
<td>20/9/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>312</td>
<td>27</td>
<td>Ratifica dell'intesa tra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica interregionali</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>27/9/2016</td>
<td>27/9/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>308</td>
<td>28</td>
<td>Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>25/10/2016</td>
<td>15/11/2016</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>314</td>
<td>29</td>
<td>Lombardia è ricerca e innovazione</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>15/11/2016</td>
<td>15/11/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>56</td>
<td>30</td>
<td>Modifiche alle leggi regionali 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale) e 10 dicembre 2008, n. 32 (Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione)</td>
<td>Sì</td>
<td>Min.</td>
<td>15/11/2016</td>
<td>22/11/2016</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>230</td>
<td>31</td>
<td>Disciplina delle cause di ineleggibilità e incompatibilità con la carica di Presidente della Regione, consigliere regionale, assessore regionale e sottosegretario regionale</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg./Min.</td>
<td>22/11/2016</td>
<td>22/11/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>299</td>
<td>32</td>
<td>Istituzione del comune di Alta Valle Intelvi, mediante la fusione dei comuni di RAMONIO VENA, LANZO D'INTELVI e PELLIO INTELVI, in provincia di COMO</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>22/12/2016</td>
<td>22/12/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>324</td>
<td>33</td>
<td>Incorporazione del comune di Cavallasca nel comune di San Fermo della Battaglia, in provincia di Como</td>
<td>Sì</td>
<td>Magg.</td>
<td>22/12/2016</td>
<td>22/12/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>321</td>
<td>34</td>
<td>Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2017</td>
<td>Sì</td>
<td></td>
<td>20/12/2016</td>
<td>20/12/2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>322</td>
<td>35</td>
<td>Legge di stabilità 2017 - 2019 *</td>
<td>Sì</td>
<td>21/12/2016</td>
<td>21/12/2016</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>323</td>
<td>36</td>
<td>Bilancio di previsione 2017 - 2019 *</td>
<td>Sì</td>
<td>21/12/2016</td>
<td>21/12/2016</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
Fig. 1. X legislatura – ciclo della programmazione dei lavori consiliari con riguardo alla produzione legislativa

Fig. 2. X legislatura – leggi inserite nella programmazione e nel calendario che hanno rispettato i termini previsti (tasso di rispetto)
Fig. 3. X legislatura – leggi approvate secondo il programma

Fig. 4. X legislatura – programmazione delle leggi
Il Rapporto è stato coordinato da Silvia Snider, dirigente del Servizio Assistenza legislativa e Commissioni.

Il volume è stato curato dal Servizio Assistenza legislativa e Commissioni.

I testi, l’organizzazione, il trattamento informatico dei dati, nonché la loro elaborazione tecnica e grafica sono stati predisposti da Giuliano Banterle, Maria Cefalà e Daniela Nardon.

Alla formazione della Parte I hanno collaborato i dirigenti e il personale delle seguenti strutture del Consiglio regionale:
- Servizio Assistenza legislativa e Commissioni, con l’Ufficio Legislativo e gli Uffici di Assistenza alle Commissioni (aree Programmazione, Bilancio e sviluppo economico; Servizi alla persona; Governo del territorio); hanno curato la raccolta e l’organizzazione dei testi e dei dati delle commissioni: Sonia Contini, Irene Carelli e Andrea Fino;
- Servizio segreteria dell’Assemblea e Authority regionali e Ufficio organizzazione dei lavori assembleari: Elena Casati e Gianluca Geniori;
- Ufficio Analisi Leggi e Politiche regionali: Elvira Carola e Daniela Carnelli.

Il testo è disponibile sul sito del Consiglio regionale: www.consiglio.regione.lombardia.it.